

# MONITORAGGIO MEDIA

Rassegna stampa Giugno 2020



				Sommario	
N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento
1	05/06/2020	9	CORRIERE DELLA SERA (ROMA)	INSERZIONE: MUTUA MBA: LE PERSONE PRIMA DI TUTTO	HEALTH ITALIA SPA
2	28/06/2020	18	LA REPUBBLICA ROMA	UN SOSTEGNO CONCRETO A DISTANZA: LA TELEMEDICINA AI TEMPI DEL COVID	HEALTH ITALIA SPA
3	04/06/2020	WEB	GUIDABIMBI.COM	FAMIGLIA: UNA COPERTURA SANITARIA INTEGRATIVA SOSTENIBILE	HEALTH ITALIA SPA WEB
4	05/06/2020	WEB	AFFARITALIANI.IT	GLI ENTI DI SANITÀ INTEGRATIVA NELLA PANDEMIA COVID-19	HEALTH ITALIA SPA WEB
5	08/06/2020		MARKETINSIGHT.IT	HEALTH ITALIA: CON IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ ANCORA PIÙ TRASPARENZA VERSO GLI STAKEHOLDER	HEALTH ITALIA SPA WEB
6	18/06/2020	WEB	NEWSDORAMILLACI.WORDPRESS.COM		HEALTH ITALIA SPA WEB
7	02/06/2020	1,8	IL SOLE 24 ORE	L'APP IMMUNI AL VIA, TEST IN QUATTRO REGIONI	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
8	03/06/2020	18	IL MATTINO DI PADOVA	"ISTITUIAMO ONCOLOGI DI BASE NEGLI AMBULATORI DEI MEDICI"	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
9	04/06/2020	16	CORRIERE SALUTE	RISORSEONLINE L'ANALISI DI SISTEMI COMPLESSI AIUTA A BATTERE COVID-19	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
10	04/06/2020	27	IL SOLE 24 ORE	TELEMONITORAGGIO IN AIUTO AI MEDICI DI BASE	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
11	05/06/2020	15	IL SOLE 24 ORE	TELEMEDICINA, APP PER I SINTOMI COVID	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
12	11/06/2020	9	IL MESSAGGERO	SANITÀ PRIVATA, INTESA RAGGIUNTA	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
13	11/06/2020	12	CORRIERE DELLA SERA	OLTRE 230 MILA MALATI DI TUMORE SENZA CONTROLLI	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
14	12/06/2020	17	CORRIERE DELLE ALPI	IL FUTURO È LA TELEMEDICINA PER LE DIAGNOSI A DISTANZA	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
15	12/06/2020	24	TRIBUNA DI TREVISO	QUASI 22 MILA VISITE DA SMALTIRE PRONTO IL PIANO DI TELEMEDICINA	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
16	13/06/2020	2	IL RESTO DEL CARLINO MODENA	"TELEMEDICINA, SIAMO RIMASTI VICINI AI PAZIENTI"	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
17	15/06/2020	26	L'ECONOMIA	LA CORSA DELLA TELEMEDICINA «RADDOPPIAMO NEL BELPAESE»	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
18	18/06/2020	1,4	CORRIERE SALUTE	ESAMI E VISITE. CHE COSA CAMBIA	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
19	18/06/2020	41	IL SECOLO XIX	COSÌ LA TELEMEDICINA CONVINCE ANCHE I SENIOR	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
20	18/06/2020	15	CORRIERE SALUTE	LA GESTIONE DEI MALATI DI TUMORE IN ERA COVID	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
21	18/06/2020	50,	TECNICA OSPEDALIERA	TELEMEDICINA IN TEMPO DI COVID-19	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
22	19/06/2020	1,5	CORRIERE DELLA SERA (BS)	VISITE ONLINE CON SPECIALISTI	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
23	19/06/2020	1,1	LA PROVINCIA DI LECCO	VISITE ED ESAMI, LA CODA SI ALLUNGA	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
24	24/06/2020	89	PANORAMA DELLA SANITA'	TELEMEDICINA STABILE	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
25	26/06/2020	31,	LA STAMPA	PIÙ VISITE A DISTANZA MA I PAZIENTI PAGHERANNO IL TICKET	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
26	29/06/2020	27	IL SOLE 24 ORE	POLIZZE ANTI-COVID E AIUTI PER I FAMILIARI: COSÌ SI AGGIORNA IL WELFARE AZIENDALE	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
27	30/06/2020	33	IL SOLE 24 ORE	IL WELFARE AZIENDALE AL TEST DELLA CRISI COVID 19	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
28	30/06/2020	36	IL SOLE 24 ORE	IL RISCHIO E LA MEDICINA DIFENSIVA	SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE SANITÀ INTEGRATIVA E WELFARE
29 30	30/06/2020 04/06/2020	18 9	LA PROVINCIA DI LECCO LA REPUBBLICA	BIMBI SEGUITI A DISTANZA "UTILIZZATA LA TELEMEDICINA"  VIRUS, CORSA ALL'ORO DOPO LA PAURA COSÌ IL MONDO SI SFIDA SUL VACCINO	SALUTE E BENESSERE
31	04/06/2020	1,4	CORRIERE SALUTE	VACCINAZIONI QUALI È IMPORTANTE FARE IN ATTESA DI QUELLA ANTI COVID-19	SALUTE E BENESSERE
32	06/06/2020	42	CORRIERE DELLA SERA	LA SVOLTA GLI INVESTIMENTI NECESSARI PER FAR CRESCERE LA SCIENZA	SALUTE E BENESSERE
33	06/06/2020	12	IL GIORNO MILANO	"AUMENTATI I PAZIENTI CON DISTURBI DEL SONNO"	SALUTE E BENESSERE
34	06/06/2020	1,1	QN	"COSÌ UCCIDE IL COVID" SCOPERTA DELLA BICOCCA RIVOLUZIONA LE TERAPIE	SALUTE E BENESSERE
35	07/06/2020	8	AVVENIRE	NEONATI PIÙ FORTI DEL COVID: A BOLOGNA VOGLIONO CAPIRE PERCHÉ	SALUTE E BENESSERE
36	10/06/2020	21	IL SOLE 24 ORE	RICERCA, IL TEMPO PERSO VA RECUPERATO	SALUTE E BENESSERE
37	10/06/2020	13	AVVENIRE	CONTAGI RARI DAGLI ASINTOMATICI. ANZI NO L'OMS «PASTICCIA» SULLA	SALUTE E BENESSERE
				COMUNICAZIONE ONCOLOGIA PEDIATRICA E DIAGNOSI DELLE MALATTIE RARE, COSÌ AL BAMBINO GESÙ DI	
38	10/06/2020	41	MF	ROMA SI REINVESTONO I FONDI DEL 5X1000	SALUTE E BENESSERE
39	11/06/2020	4	LA PROVINCIA DI COMO	L'ITALIA VERSO LA PRODUZIONE DI UN VACCINO ANTI COVID-19	SALUTE E BENESSERE
40	11/06/2020	7	QN	OMS E ASINTOMATICI, ENNESIMA GIRAVOLTA CTS CONTRO GOVERNO	SALUTE E BENESSERE
41	11/06/2020	33	IL SOLE 24 ORE	COVID19 DALL'EUROPA 314 MILIONI DI EURO ALLE IMPRESE INNOVATIVE ANTI-VIRUS	SALUTE E BENESSERE
42	11/06/2020	80,	ABOUT PHARMA	CELLULE STAMINALI E DIABETE ITALIA IN PRIMA LINEA NEI PROGRAMMI DI RICERCA	SALUTE E BENESSERE
43	13/06/2020	2	GAZZETTA DI MODENA	COVID-19 E VASI SANGUIGNI MODENA SCOPRE IL LEGAME LA REGIONE RIAPRE LE CRA	SALUTE E BENESSERE
44 45	14/06/2020	3	IL GIORNO MILANO	DONATORI, CACCIA AL PLASMA IMMUNE	SALUTE E BENESSERE SALUTE E BENESSERE
45 46	14/06/2020 14/06/2020	1,9	IL SOLE 24 ORE	COVID-19, L'ITALIA FIRMA L'INTESA PER IL VACCINO	
46 47	15/06/2020	1,6	LA REPUBBLICA L'ECO DI BERGAMO	ECCO IL PIANO PER IL VACCINO	SALUTE E BENESSERE SALUTE E BENESSERE
47	15/06/2020	1,1	CORRIERE DELLA SERA	INTERVISTA - «VACCINO, SERVE TEMPO IL 30% DEI DIMESSI PRESENTA DEI DANNI»  COME FUNZIONA IL VACCINO DI OXFORD CHE ARRIVERÀ ANCHE IN ITALIA	SALUTE E BENESSERE
40 49	16/06/2020	34	IL SOLE 24 ORE	I PIÙ RICHIESTI? ANTIVIRALI E ANTIDOLORIFICI	SALUTE E BENESSERE
50	16/06/2020	34	LA STAMPA	È IL TUO DNA A DECIDERE SE TI AMMALERAI	SALUTE E BENESSERE
51		13	LA REPUBBLICA	"PILLOLA ABORTIVA SENZA RICOVERO" SPERANZA VUOLE NUOVE LINEE GUIDA	SALUTE E BENESSERE
52	17/06/2020	24	IL MESSAGGERO	"BOMBE" DI VITAMINA C PER VINCERE IL CANCRO	SALUTE E BENESSERE
53		12	IL GIORNALE	IL SANGUE GRUPPO 0 SCUDO ANTI-COVID E UN NUOVO FARMACO DAI SUPER COMPUTER	SALUTE E BENESSERE
54	23/06/2020	29	LA STAMPA	TROPPO SALE CI FA AMMALARE ABBATTE LA RISPOSTA DEL SISTEMA IMMUNITARIO	SALUTE E BENESSERE
55	23/06/2020	3	MESSAGGERO VENETO	A UDINE IL PRIMO LABORATORIO DI GENOMICA SUL CORONAVIRUS	SALUTE E BENESSERE
56	23/06/2020	1,9	BRESCIAOGGI	STAMINALI, IL COVID-19 NON FERMAI TRAPIANTI© PAG 9	SALUTE E BENESSERE
57		5	IL MESSAGGERO	"COME LA SPAGNOLA: RIPRESE IN AUTUNNO" L'ALLERTA DELL'OMS SULLA SECONDA	SALUTE E BENESSERE
				ONDATA SPALLANZANI E GEMELLI INSIEME AL LAVORO SU UN FARMACO GRAZIE ANCHE AL	
58	28/06/2020	15	IL TEMPO	CONTRIBUTO FENDI	SALUTE E BENESSERE



05.06.2020 Data: Size:

544 cm2

Tiratura: Diffusione: Lettori:

Pag.:

AVE: €.00



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

# **MUTUA MBA: LE PERSONE PRIMA DI TUT**

Mutua MBA realizza Protection Care il sistema di protezione sanitaria completa per gli associati per affrontare gli effetti della Pandemia causata dal Covid-19.

MBA, la più grande mutua italiana per numero di soci che vanta una presenza su tutto il territorio nazionale equiparabile solo ad alcune delle più significative realtà mutualistiche esistenti in Europa e che gestisce molteplici programmi di prevenzione e cura per i propri assistiti, siano essi individui, famiglie o dipendenti delle aziende, anche nel contesto della Pandemia determinata dal Covid -19 ha fatto della protezione dei propri associati il concetto guida della propria attività, rispondendo prontamente alle sollecitazioni dell'Asso-ciazione Nazionale Sanità Integrativa che aveva invitato gli enti iscritti a favorire, in tutte le maniere possibili, L'inserimento nei contratti di protezione sanitaria servizi e prestazioni focalizzati sull'emergenza epidemica.

Autua MBA, il 4 marzo ed il 20 aprile 2020, aveva prontamente avviato una serie di significative iniziative focalizzate sulla possibilità di fornire agli assistiti supporto per affrontare la crisi determinata dal Covid-10 stanziando un Fondo Speciale di 3 milioni di Euro e favorendo, per gli associati colpiti dal virus, la sospensione del pagamento dei contributi per 60 giorni, garantendo contestualmente un contributo una tantum di € 500,00 nonché la possibilità di avvalersi del sistema di Televisita gestito dal partner specializzato Health Point S.p.A.

Con la consapevolezza che, sia nella fase epidemica che in quella post epidemica, esiste la concreta necessità di assistenza sanitaria mirata, Mutua MBA proseguendo sulla strada intrapresa al fine di proteggere compiutamente gli assistiti, ha oggi realizzato il nuovo sussidio mutualistico, denominato Protection Care, per garantire supporti economici mirati e prestazioni adeguate

Il nuovo servizio mutualistico realizzato da Mutua MRA prevede, per chi lo sottoscrive, tutti gli strumenti e le protezioni indispensabili per proteggere la propria salute e la salute dei propri cari, anche a fronte di una pandemia internazionale come quelle determinata dal Covid-19.

L'associato, attraverso la sottoscrizione del nuovo in-



novativo sussidio mutualistico, riceverà infatti tutti i necessari Dispositivi di Protezione Individuali e cioè guanti, mascherina e gel igienizzante, utili a prevenire la possibilità di contagio.

Inoltre, le prestazioni sanitarie contemplate in Prote tion Care consentono di usufruire di adeguate coperture in caso di infezione tramite le garanzie prestate per Il sostegno al ricovero e alla terapia intensiva.

L'articolazione di un prodotto di protezione sanitaria completo non poteva prescindere dal consentire all'associato di usufruire di moderni ed innovativi sistemi di medicina a distanza, tramite la possibilità di ricevere assistenza medica con la piattaforma dedicata per mez-

Infine, l'associato, anche nella fase post epidemica,

potrà fare affidamento ai servizi offerti da Protection Care che prevedono la possibilità di effettuare gli opportuni Test Sierologici, indispensabili per valutare se è stata contratta l'infezione virale e se si sono sviluppati gli anticorpi

Mutua MBA, quale Società Generale di Mutuo Soccor so ed Ente del Terzo Settore, ha come unico obiettivo la salute dei propri associati e fonda ogni singola attività nelle profonde radici della mutualità che richiedono costantemente un ruolo sociale attivo, ha previsto che la sottoscrizione del nuovo sussidio mutualistico contempli automaticamente anche un contributo economico versato direttamente alla <u>Banca delle Visite</u>, pro-getto gestito da Fondazione <u>Health</u> <u>Italia</u> Onlus, per consentire di effettuare test sierologici a chi non può

Protection Care verrà diffuso sul territorio del nostro paese con l'importante supporto, professionalità e del significativo impegno dei <u>Promotori Mutualistici</u>, che hanno costantemente operato anche nel periodo di Lockdown per fornire la necessaria assistenza e le ortune spiegazioni agli assistiti raggiungendo 1250 conference on line per oltre 3.000 ore di assistenza ed informazione, oltre 150 mila famiglie.

L'impegno costante di Mutua MBA verso la preven zione sanitaria e la tutela della salute degli assistiti si conferma ancora una volta, anche in un periodo critico come quello generato dal virus Covid-19, tramite la realizzazione di un sussidio mutualistico come Protection Care ideato, progettato e realizzato per fornire un efficace strumento di protezione per tutti gli individui e le

La mission di Mutua MBA è finalizzata alla difesa del diritto alla salute e del benessere delle persone con l'o-biettivo di tutelare questo diritto nell'arco della vita di ogni singolo socio e assistito. <u>Mutua MBA</u> è impegnata, nell'ambito del no-profit, nella realizzazione di un sistema di welfare inclusivo, complementare al SSN, integrato tra soggetti pubblici e soggetti privati no-profit, aperto e continuativo tra il mondo del lavoro e la società civile.



MUTUA MBA c/o Palasalute

Via di Santa Cornelia,9 00060 Formello (RM) |Tel. +39 06 90198060 | Fax. +39 06 61568364 | mbamutua@legalmail.com



# Ritaglio Stampa ad uso esclusivo de I destinatario, Non ri producibile

# la Repubblica

28.06.2020 Data: Pag.: 962 cm2 AVE: €.00 Size:

Tiratura: Diffusione: Lettori:



MUTUA MBA 🕽 L'ORGANIZZAZIONE NO PROFIT SI IMPEGNA A DIFFONDERE LA FILOSOFIA DEL MUTUO SOCCORSO E DELLE PRESTAZIONI INTEGRATIVE

# Un sostegno concreto a distanza: la telemedicina ai tempi del Covid



LO STRUMENTO DIVENTA SEMPRE PIÙ CONFORME ALLO STILE DI VITA E AL COMFORT DELLE PERSONE

del blocco totale e del distanziadi informazioni tra medico e trattamento e alla prevenzione mutualità, offrendo prestazioni delle patologie, evitando i disagi degli spostamenti. Con i moderni sistemi informatici infatti, la visita si può effettuare direttamente da casa propria, tramite uno smartphone, un tablet o un Il servizio di computer provvisto di webcam. Questa possibilità si inserisce in

urante il periodo del un nuovo concetto del beneslockdown, la tecnolo- sere e della medicina, da intengia ha reso possibile lo dersi non più come l'attività di svolgimento di attività cura della persona, ma come che hanno attenuato l'impatto quella del "prendersi cura" del soggetto non solo nel momento mento fisico. Smart working, vi- in cui si ammala, garantendogli deochiamate con amici e paren- un accesso facilitato ai serviti e intrattenimento online, ma zi sanitari, con costi agevolati anche telemedicina, uno stru- e interventi personalizzati. In mento che diventa fondamen- questo contesto, Mutua MBA ha tale nell'epoca digitale. Questo ampliato questo genere di sersistema prevede uno scambio vizi per i propri associati. L'organizzazione no profit si propaziente utili alla diagnosi, al pone di innovare il concetto di zione di prestazioni di telemedi-

> sanitarie integrative laddove il welfare statale non arriva.

> L'organizzazione, principale società di Mutuo Soccorso a livel-

# videoconsulto medico

### si è rivelato uno strumento essenziale durante il lockdown

lo nazionale, mira sempre di più ad affermare il modello di telemedicina per i propri assistiti. Per farlo si avvale della preziosa collaborazione e dei sistemi informatici forniti da Health Point Spa, che nel panorama nazionale è presente nel settore da alcuni anni ed è leader nell'erogacina. Non si tratta di una semplidispone di una piattaforma dedicate e crittografata, funziona-

le e sicura.l vantaggi sono evidenti: nel periodo del lockdown, questo servizio ha limitato il rischio di contagio, mentre in una condizione di normalità si evi-

tano appuntamenti, assenze dal lavoro, attese e spostamenti.

Non solo videochiamate, ma anche consulti telefonici per agevolare i meno esperti di tecnologia. MBA si impegna costantemente alla vicinanza verso i propri associati, per i quali sta fornendo, tramite il pacchetto Pro-

tection Care, i dispositivi di protezione individuale come mascherine e guanti monouso, ma anche pulsossimetri e dispositivi di monitoraggio. Con questa misura, MBA rimborsa anche le ce visita via Skype: Health Point analisi e i costi per effettuare il test sierologico.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre stanziato un fondo di 3 milioni per erogare servizi speciali a sostegno degli associati per tutta la durata dell'emergenza.



# Ritaglio Stampa ad uso esclusivo de I destinatario, Non ri producibile

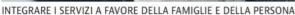
# la Repubblica

28.06.2020 Pag.: Data: 18 Size: 962 cm2 AVE: €.00

Tiratura: Diffusione: Lettori:









MBA SOSTIENE OLTRE 400MILA ASSOCIATI CON PIANI PERSONALIZZATI

### **HEALTH POINT**

### Si guarda al futuro

Il progetto di implementazione delle prestazioni mediche tramite telemedicina, MBA si avvale degli "Health Point": si tratta di un modello tecnologicamente avanzato, collocabile in differenti contesti quali aziende, farmacie, centri sportivi, cliniche, RSA, persone di accedere in modo semplice, rapido ed economico a servizi di telemedicina, automisurazione. telerefertazione e televisita. Gli esami, che possono essere effettuati con il supporto di un professionista, verranno condivise in tempo reale alo specialista.



### > IL PROMOTORE

### Informare tramite gli associati

MBA vuole diffondere la filosofia sulla quale si basa l'organizzazione, innovando il concetto di mutualità. Ciò prevede di affiancare ai tradizionali concetti della partecipazione e dell'identità, la soddisfazione dei mutabili bisogni della persona e della famiglia. Per divulgare questi concetti si avvale della del

promotore, che l'organizzazione stessa ha istituito. Sono gli stessi soci a occuparsi del primo contatto con i nuovi potenziali assistiti, ai quali vengono illustrate le caratteristiche e le opportunità del mutuo soccorso. Così si crea un network utile a sopperire alla mancanza di informazioni a riguardo.

### **ASSISTENZA**

### Il serivizio per il welfare aziendale

Un aiuto per i famigliari delle persone non autosufficienti è l'ideale in ambito di welfare aziendale, per permettere ai dipendenti che affrontano situazioni difficili di trovare un equilibrio con l'attività professionale e al tempo stesso di mantenere elevato il proprio livello di produttività, in un clima sereno. Per questo Muta MBA riserva piani specifici per le aziende, che vogliono assicurare ai propri dipendenti un'assistenza ulteriore a rendere compatibile la loro vita privata con il lavoro.





# la Repubblica

Data: 28.06.2020 Pag.: 18 Size: 962 cm2 AVE: € .00

Tiratura: Diffusione: Lettori:



### TUTELA

## Un piano dedicato alle famiglie

Molte famiglie in Italia si trovano a dover assistere un familiare che in seguito a una malattia o per l'avanzare dell'età non è più autosufficiente. Una delle attività principali di Mutua MBA è quella di realizzare piani sanitari pensati ad hoc per dare un sostegno concreto a queste persone. Non solo eroga assistenza medica, ma si occupa di formare e tutelare il caregiver, sia a livello emotivo che economico. L'organizzazione provvede anche ad analizzare l'abitazione per limitare i rischi e sostenere la famiglia nell'adeguamento dell'immobile, come l'installazione di un montascale.

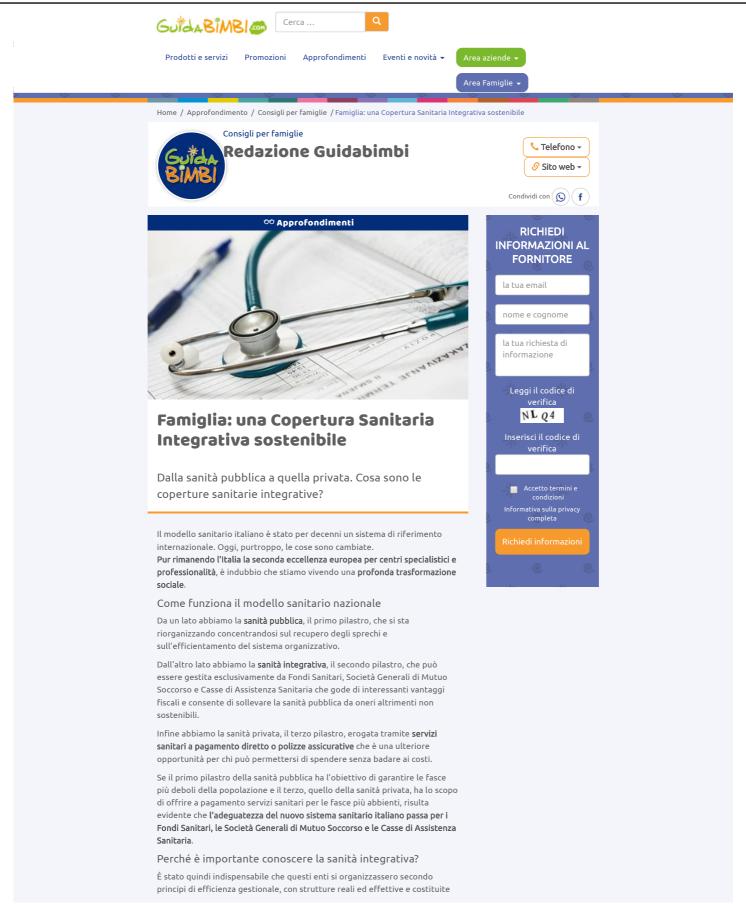




### **GUIDABIMBI.COM**



### FAMIGLIA: UNA COPERTURA SANITARIA INTEGRATIVA SOSTENIBILE

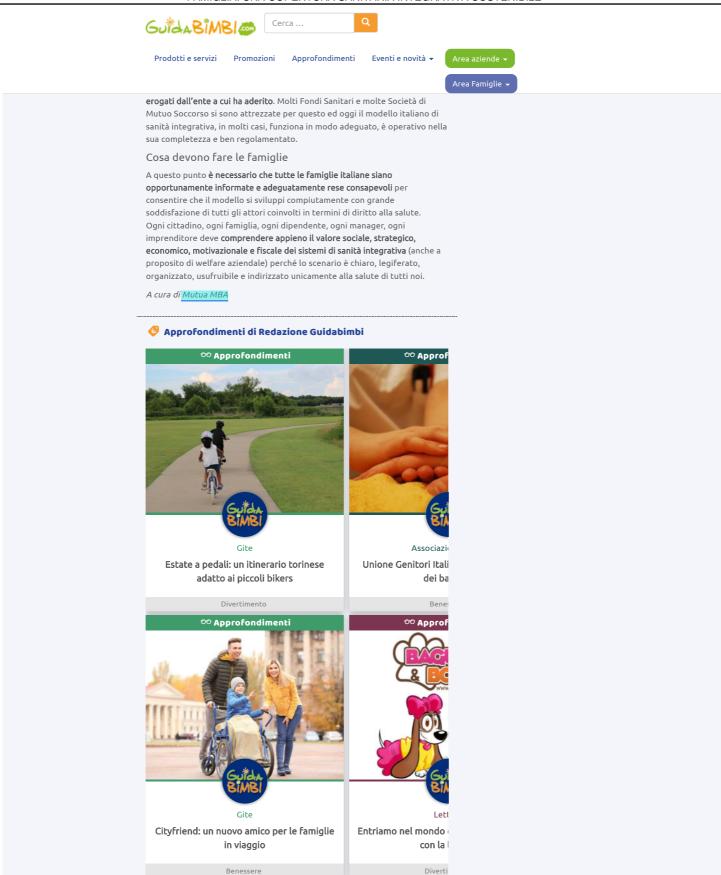


Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

### **GUIDABIMBI.COM**



### FAMIGLIA: UNA COPERTURA SANITARIA INTEGRATIVA SOSTENIBILE



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

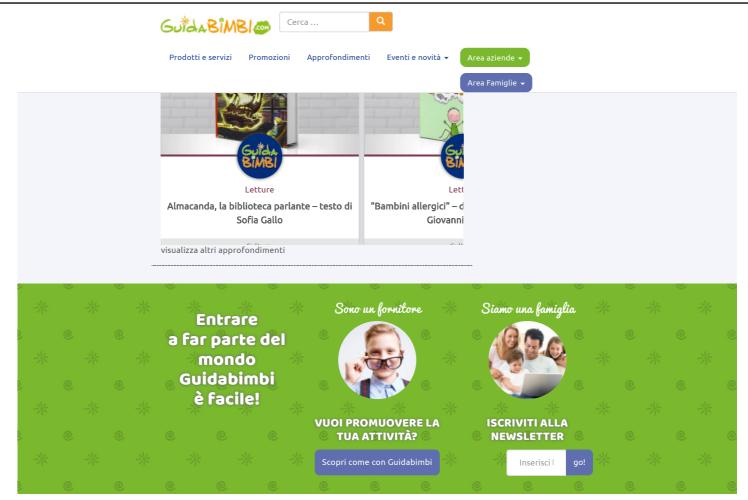
∞ Approf

™ Approfondimenti

### **GUIDABIMBI.COM**



### FAMIGLIA: UNA COPERTURA SANITARIA INTEGRATIVA SOSTENIBILE







### GLI ENTI DI SANITÀ INTEGRATIVA NELLA PANDEMIA COVID-19













METEO
Previsioni me
sabato 06 giu >
2020

### **NOTIZIARIO**

torna alla lista



5 giugno 2020- 09:00

### Gli Enti di sanità integrativa nella pandemia COVID-19

(Roma 5 giugno 2020) - L'Associazione Nazionale Sanità Integrativa e Welfare, attiva dal 2011 in termini di rappresentatività del settore di diversi enti operanti nel settore della sanità integrativa italiana e del welfare aziendale, fin dall'origine della Pandemia generata dal virus Covid-19 ha allertato prontamente i propri iscritti affinché, in funzione della logica mutualistica che guida costantemente il loro operato, avviassero tutte le iniziative possibili finalizzate a garantire ai loro assistiti, quali individui, famiglie e dipendenti delle aziende convenzionate, il massimo livello di assistenza sanitaria utile per fronteggiare l'emergenza sanitaria, nonché il massimo supporto economico come risposta alle necessità determinate dal Lockdown.

A tre mesi dall'inizio di una delle più importanti crisi sanitarie mondiali A.N.S.I. desidera comunicare come gli enti iscritti abbiano immediatamente profuso il massimo impegno nei confronti dei loro molti associati, tramite un'assistenza sanitaria articolata supportata da innovativi modelli di Telemedicina e attraverso l'inserimento nei contratti in essere di facilitazioni e prestazioni di significativa rilevanza economica.

Gli Enti di Sanità Integrativa, quali Fondi Sanitari, Società Generali di Mutuo Soccorso e Casse di Assistenza Sanitaria, operando secondo modelli no-profit, hanno dimostrato ulteriormente che il settore della sanità integrativa, fondato sui principi sociali, economici e assistenziali di tipo mutualistico è l'unica strada percorribile per affiancare la sanità pubblica, permettendo allo Stato di focalizzare le risorse economiche destinate alla sanità verso la risoluzione delle emergenze, le classi sociali più deboli ed i soggetti più a rischio

A.N.S.I. può quindi oggi evidenziare come principalmente le Società Generali di Mutuo Soccorso, iscritte all'associazione abbiano, fin dai primi giorni della Pandemia e senza alcun onere economico aggiuntivo per gli associati, attivato:

- · Fondi Speciali per gli assistiti colpiti dal virus
- · Sospensioni dal versamento dei contributi per il periodo dell'emergenza
- · Contributi economici Una Tantum
- · Sistemi di Televisita

al fine di garantire a tutti i loro assistiti un supporto economico e sanitario costante e mirato.

L'Associazione Sanità Integrativa e Welfare desidera inoltre sottolineare come, anche nell'attuale fase di gestione della Pandemia, gli Enti di Sanità Integrativa iscritti all'associazione abbiano prontamente operato mettendo a disposizione di tutti coloro che volessero aderire nuovi sussidi con garanzie caratterizzate da innovative prestazioni in termini di fornitura di dispositivi di protezione individuale, sostegno al ricovero ed alla terapia intensiva, test sierologici e piattaforme di Telemedicina per realizzare visite specialistiche a distanza.

A.N.S.I. vuole evidenziare come la risposta fornita in questa Pandemia dagli Enti di Sanità Integrativa in generale e dalle Società Generali di Mutuo Soccorso in particolare, anche in confronto alla tenue risposta fornita dalle società che rispondono a concetti economici basati sull'utile aziendale, conferma come le profonde radici della mutualità ed i modelli operanti senza scopo di lucro siano l'unico percorso opportuno

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario





### GLI ENTI DI SANITÀ INTEGRATIVA NELLA PANDEMIA COVID-19

per affiancare ed integrare la sanità pubblica, al fine di garantire a tutti i cittadini la possibilità di usufruire di adeguati servizi di prevenzione e cura.

L'Associazione conferma, quindi, la propria mission finalizzata a creare i presupposti affinché vengano rinforzate tutte le leve possibili, economiche, fiscali, organizzative e giuridiche per far sì che tutti quanti i cittadini del nostro paese possano utilizzare la mutualità come strumento essenziale di protezione sanitaria.

ANSI nasce dalla precisa volontà di dar vita a una associazione di categoria indipendente fermamente convinta dell'importanza di rappresentare un'idea di futuro che consideri prioritario il valore della salute ed è la risposta al bisogno di aggregazione e di rappresentatività nel settore della sanità integrativa italiana per aprire il dialogo sulle rinnovate esigenze di welfare.

ANSI crede fermamente nell'importanza di rappresentare un'idea di futuro che consideri prioritario il valore della salute tramite il confronto e la collaborazione tra i suoi associati, in modo da incentivare lo scambio di conoscenze e la ricerca di soluzioni socio-assistenziali e sanitarie mirate, dando vita ad attività di studio e di confronto su nuove politiche di welfare.

Contatti:

### segreteria@sanitaintegrativa.org

Tel. 06 90198090









Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

### HEALTH ITALIA: CON IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ ANCORA PIÙ TRASPARENZA VERSO GLI STAKEHOLDER

Massimiliano Alfieri, CEO di Health Italia, delinea in questa intervista a Market Insight, le caratteristiche e i punti di forza del **primo Bilancio di Sostenibilità del gruppo** che permette di "fotografare il risultato di un percorso pluriennale nel quale le tematiche di sostenibilità sono sempre state elemento strategico connaturato con la visione aziendale ed hanno guidato lo sviluppo di tutti i sistemi e modelli implementati". Uno strumento con il quale Health Italia può "comunicare in maniera trasparente a tutti gli stakeholder i valori, le strategie e le performance direttamente collegate ai propri impatti economici, sociali e ambientali in un contesto societario nel quale la sostenibilità è l'elemento fondamentale". E tutto ciò si innesta, aggiunge Alfieri, su "un processo continuo di sostenibilità aziendale finalizzato anche all'ottenimento di un Rating ESG che fornisca completa e diretta visibilità del valore del Gruppo".

### Perché avete deciso di realizzare un bilancio di sostenibilità?

Health Italia, spiega l'Amministratore Delegato Massimiliano Alfieri, "con il proprio innovativo modello di business che rappresenta un unicum nel panorama italiano, vuole fotografare, realizzando il primo Bilancio di Sostenibilità, il risultato di un percorso pluriennale nel quale le tematiche di sostenibilità sono sempre state elemento strategico connaturato con la visione aziendale ed hanno quidato lo sviluppo di tutti i sistemi e modelli implementati".

In un contesto di mercato nel quale la tecnologia sta contribuendo a ridisegnare i rapporti sociali in ogni ambito e a tutti i livelli e le scelte tecnologiche sono ormai connaturate nei processi di business, prosegue il CEO,"Health Italia S.p.A. ha avviato con il Bilancio di Sostenibilità un percorso di rendicontazione delle attività sostenibili, con l'obiettivo strategico di renderne trasparenti gli impatti per gli stakeholder interni ed esterni all'azienda".

### Qual è lo scopo di questo nuovo importante strumento di comunicazione con il mercato?

Il Gruppo Health Italia, afferma Alfieri, "promuove la Sanità Integrativa e il Welfare aziendale, eroga assistenza sanitaria e prestazioni innovative, produce e vende prodotti nutraceutici e cosmeceutici, ma è anche sensibile nei confronti dei temi sociali".

Il concetto di protezione sanitaria su base mutualistica da parte degli Enti di Sanità Integrativa, partner del gruppo, che operano senza scopo di lucro, continua il CEO,"è assunto nella sua accezione più ampia di 'diritto alla salute' come garantito dalla Costituzione Italiana e non si limita al semplice diritto alle cure mediche, ma si apreal concetto di diritto al benessere personale, anche attraverso forme di assistenza sociale dirette e partecipative".

Il Bilancio di Sostenibilità, completa Alfieri,"è, di conseguenza, il documento realizzato per comunicare in maniera trasparente a tutti gli stakeholder i valori, le strategie e le performance direttamente collegate ai loro impatti economici, sociali e ambientali in un contesto societario nel quale la sostenibilità è l'elemento fondamentale su cui si basano le attività aziendali".

### Quali sono le caratteristiche del vostro bilancio di sostenibilità?

Il Gruppo Health Italia, riporta Alfieri,"ha deciso di redigere il Bilancio di Sostenibilità, che è rappresentativo del perimetro del Gruppo che include tutte le società, a partire dall'Agenda 2030 dell'ONU elaborando le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, secondo quanto previsto dai GRI Sustainability Reporting Standards, emanati nel 2016 dalla Global Reporting Initiative".

Inoltre, per quanto riguarda il 'GRI 403 – Salute e Sicurezza sul lavoro', precisa il CEO, "è stato utilizzato il GRI aggiornato e pubblicato nel 2018, mentre il livello di applicazione dei GRI Standard corrisponde all'opzione Referenced".

### Quali sono i contenuti salienti del documento?

Il Bilancio di Sostenibilità di Health Italia, afferma Alfieri, "rappresenta il livello di sostenibilità raggiunto in termini di Governance, specificatamente in tema di integrità ed eticità del business, dialogo con gli stakeholder, lotta alla corruzione e politiche di risk management, ma anche in riferimento alla Responsabilità Sociale per quanto concerne la tutela dell'occupazione, la formazione, la diversità e le pari opportunità, il sistema di remunerazione, il rispetto dei diritti umani, il dialogo con le istituzioni e la Pubblica Amministrazione ed i rapporti con la comunità locale".

E prosegue "Il documento rappresenta inoltre quanto operato dalle società del Gruppo nel campo della Responsabilità Ambientale, per quanto attiene alla gestione dei rifiuti ed agli impatti ambientali diretti, nonché nell'area della Responsabilità Economica e dei Fornitori, per quanto riguarda le performance economiche e le modalità di scelta dei supplier, ed anche nell'ambito dei Servizi ai Clienti, in termini di qualità ed accessibilità dei servizi offerti".

Si tratta quindi una rappresentazione completa della sostenibilità delle attività aziendali sia in una logica attuale che futuribile, prosegue l'Amministratore Delegato, "illustrando anche le traiettorie strategiche che il Gruppo perseguirà in termini di sostenibilità".

### Quali risultati raggiungerete con il bilancio di sostenibilità?

Il bilancio sociale, afferma Alfieri, "consente una valutazione ampia dell'operato dell'azienda e permette di misurare gli impatti di guesto operato in termini sociali, ambientali e di governance".

Il documento realizzato dal Gruppo Health Italia, conclude il CEO, "risulta essere, quindi, di importante interesse strategico nel descrivere le strategie societarie future focalizzate su un processo continuo di sostenibilità aziendale finalizzato anche all'ottenimento di un Rating ESG che fornisca completa e diretta visibilità del valore del Gruppo".

## NEWSDORAMILLACI.WORDPRE SS.COM



BANCA DELLE VISITE: COME UN CAFFÈ SOSPESO MA PER LA SANITÀ





HOME BREVE BIOGRAFIA/BIOGRAPHY ARTICOLI
POESIE RACCONTI GLI AMICI DI DORA
CONTATTI







IL MONDO DI DORA MILLA	CI
	Raccolta di articoli, aforismi, poesie, racconti
Home	
BREVE BIOGRAFIA/Biograph	у
Articoli	
Poesie	Er Segui ···

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

### NEWSDORAMILLACI.WORDPRE SS.COM



BANCA DELLE VISITE: COME UN CAFFÈ SOSPESO MA PER LA SANITÀ

Racconti

Gli Amici di Dora

Contatti

### BANCA DELLE VISITE: come un "caffè sospeso" ma per la sanità

18 giugno 2020 da dora millaci, posted in articoli, malattie, notizie - news, solidarietà

Campagna di solidarietà **per offrire visite mediche specialistiche gratuite** 

Si chiama "Banca delle Visite" e si è ispirata alla tradizione napoletana del "caffè sospeso". Health Italia S.p.A., società leader nel panorama della Sanità integrativa e sostitutiva, attraverso la sua startup ScegliereSalute e la Fondazione Basis, promuove una nuova campagna di solidarietà per offrire visite mediche specialistiche e prestazioni sanitarie gratuite a tutti coloro che ne hanno bisogno.

La Banca delle Visite è in definitiva una piattaforma web che raccoglie donazioni di privati ed aziende, in favore di altri cittadini bisognosi e associazioni di volontariato.

Secondo un sondaggio effettuato nel 2016 più di 11 milioni di italiani non hanno potuto curarsi adeguatamente, a causa delle difficoltà economiche. Proprio per cercare di sostenere e aiutare quella fascia di popolazione che ha più bisogno, Health Italia insieme alla Fondazione Basis ha ideato e fondato, la "Banca delle Visite", disponibile online sul sito di ScegliereSalute.it.

Collegandosi al portale, una persona può acquistare una visite medica o prestazione sanitaria presente nel vasto elenco, oppure fare una donazione libera, che servirà sempre per aiutare persone che ne hanno necessità ad effettuare/acquistare una visita medica specialistica.

Come fare se si ha bisogno?

È molto semplice, basta registrarsi sul sito, accettare le clausole relative alla normativa sulla privacy, e richiedere una delle prestazioni disponibili in Banca. Infine la Banca contatta il professionista sanitario che eroga la prestazione senza oneri a carico del cittadino richiedente la prestazione medica.



### SEGUI IL BLOG VIA E-MAIL

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per seguire questo blog e ricevere le notifiche per i nuovi articoli via e-mail.

Unisciti ad altri 491 follower

Inserisci il tuo indiriz:

SEGUI

### **FOLLOWERS**





Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

### NEWSDORAMILLACI.WORDPRE SS.COM



### BANCA DELLE VISITE: COME UN CAFFÈ SOSPESO MA PER LA SANITÀ

Oppure, potete anche recarvi in una delle loro filiali vicino casa vostra, per sapere dove si trovano, andate sempre sul sito e andate sulla pagina "filiali in tutta Italia" inserendo la vostra provincia, esce: referente; l'indirizzo, numero di telefono e mail per contattarli direttamente.

Insomma davvero facile, per esempio nella città di Milano, ce ne sono ben tre.

Oltre a fare donazioni per aiutare chi non può permettersi di effettuare una visita specialistica, si può anche fare del bene in maniera diversa e cioè: diventando un loro ambasciatore.

L'ambasciatore è una persona, un portavoce del loro progetto sul suo territorio. Per farlo conoscere e fornire supporto a chi potrebbe averne bisogno ed aiutare a raccogliere fondi sostenere chi si trova in difficoltà.

Oppure ancora, aprire una loro filiale, cioè un luogo fisico accreditato da Banca delle Visite, dove è possibile recarsi per chiedere informazioni e supporto diretto per richieste e donazioni.

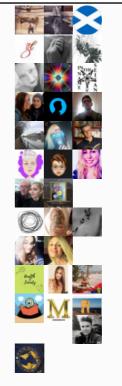
Insomma, tanti modi diversi per un solo unico scopo: la solidarietà in campo sanitario.

Questo il loro sito: https://www.bancadellevisite.it/

Li trovate anche su FB



Mostra tutti gli articoli di Dora Millaci









## NEWSDORAMILLACI.WORDPRE SS.COM



### BANCA DELLE VISITE: COME UN CAFFÈ SOSPESO MA PER LA SANITÀ

### Commenti recenti



Dora una Voce per un Aiuto – ascolta la mia web radio sociale







Data: 02.06.2020 Pag.: 1,8

AVE: € 48339.00 Size: 369 cm2

91744 Tiratura: Diffusione: 713000 Lettori:



### **APP ANTIVIRUS**

### Immuni debutta domani in quattro regioni

Debutta domani la app Immuni per il tracciamento della pandemia. Ieri la prima giornata di disponibilità per telefoni Androido i Os, masenza comunicazione del governo. Quattro le regioni interessate: Puglia, Abruzzo, Marche, Liguria. —a pagtna 8



Garante della privacy. L'authority presieduta da Antonello Soro ha dato il via libera ieri a "Immuni" escludendo usi diversi da quelli previsti dei dati raccolti e chiedendo che gli utenti sappiano che ci possono essere falsi allarmi e possano disattivare l'applicazione facilmente

DEADLINE PER L'ARMONIZZAZIONE UE

La data entro cui il governo italiano punta a raggiungere una armonizzazione sui viaggi almeno tra i Paesi Schengen

# L'app Immuni al via, test in quattro regioni

Il tracciamento dei contatti. Partenza in Liguria, Marche, Abruzzo e Puglia Ok del Garante privacy, restano le incognite falsi allarmi e diffusione del 60%

### Luca De Biase

Dopo la peggiore recessione degli ul- trovato positivo, il sistema avverte co- usati per finalità diverse da quelle per timi decenni, arriverà la ripresa più loro che potrebbero essere stati concomplessa di sempre: le aziende e le tagiati, suggerisce di stare in casa e di persone dovranno riprendere le atti-chiedere l'intervento del medico. Nel vità economiche ma nel quadro limitante delle misure di contenimento sanitari delle prime quattro regioni ridell'epidemia di Covid-19. L'applicazione Immuni dovrebbe servire a facilitare il compito. Se funzionerà.

Perun'applicazione che statisticamenteha importanza seè usata da almeno il 60% dei cittadini, la prima giornata di disponibilità dell'applicazione, per i telefoni con sistema operativo Android o iOs aggiornato, non è stata segnata da una forte comunicazione da parte del governo. Anche perché la partenza effettiva, prevista per il 3 giugno, è stata riservata in via sperimentale a quattro regioni: Puglia, Abruzzo, Marche, Liguria, Lasoluzione è più complessa organizzativamente che tecnologicamente: Immuni registra gli incontri ravvicinati

corso della sperimentazione, i sistemi sponderanno aicittadini che dovesseroricevere messaggi di allerta: la loro esperienza aíuterà a predisporre le procedure per tutte le regioni. Dopo la sperimentazione anche i telefoni che si trovano in altre regioni potranno inviare i loro dati al server centrale.

Prima di ufficializzare l'uscita di Immuni, il governo ha atteso il parere del Garante per la protezione dei dati personali. Il Garante ha approvato con molte precisazioni, soprattutto indicando misure necessarie perché gli utentisiano informati dell'algoritmo che gestisce la valutazione del rischio, sappiano che ci possono essere falsi allarmi, possano disattivare l'applicazione facilmente. Ha inoltre precisato tra gli utenti e, quando un cittadino è che i dati raccolti non possono essere

le quali sono stati raccolti.

Mentre Immuni esordiva, timidamente, ieri si è parlato molto dei messaggitruffaldiniconnessiall'applicazione che tentano di indurre i cittadini a compiere operazioni dannose per i loro computer per poi ricattarli. Una pericolosa confusione è stata generata anche dalla notizia che la polizia americana usa sistemi di tracciamento nelle operazioni di repressione delle proteste causate dall'assassinio di George Floydad opera di un poliziotto di Minneapolis. La tranquillità dei cittadini che devono decidere di usare Immuni è stata messa alla prova. Nel tentativo di differenziarsi, il sistema non si chiama più "contact tracing", ma "exposure notification".

Immuni, in effetti è volontaria. pseudonima, temporanea e appare piuttosto solidamente libera da rischi di usi impropri perché non consente



02.06.2020 Data: Pag.: 1,8

369 cm2 AVE: € 48339.00 Size:

91744 138603 Tiratura: Diffusione: 713000 Lettori:



di connettere i dati alle persone e ai gono problemi simili. Le soluzioni so- la sperimentazione, forse dopo la priluoghi nei quali si trovano. L'applica- no diverse. La Germania viaggia sulla ma settimana. L'obiettivo del 60% di zioneaiuta a notificare ai cittadini un rischio di contagio: un'attività che comunque viene fatta a mano e a memoria dai sistemi sanitari. La ricostruzione analogica dei contatti, che richiede la collaborazione di vari soggetti, dai ristoratori alle ferrovie, continuerà anche per correggere i probabili errori di Immuni: i falsi positivi e negativi potrebbero essere numerosi. Anche glialtri paesi europei si pon-

stessalunghezza d'onda dell'Italia, la utenti è elevato. Ma l'effetto-rete è ne-Francia ha deciso di rifiutare l'aiuto di cessario per l'utilità dell'applicazione. Apple e Google e di optare per un sibra crederci. Il Regno Unito, che ha fatto una disastrosa sperimentazione all'isola di Wight trovando molti falsi adottare. L'interoperabilità tra i sistemi europei resta incerta, dunque.

Il governo italiano lancerà la campagna di comunicazione alla fine del-

Insomma, siamo di fronte a un castema centralistico, il Belgio non sem- so esemplare di fenomeno digitale. Buone opportunità. Rischi elevatí. Errori da sistemare. Possibili abusi. Ma agendo in base alla ragione, non laallarmi, è indeciso sull'architettura da sciando si guidare dal determinismo tecnologico, i probabili vantaggi potrebbero crescere nel tempo. Con una certezza: senza digitalesi sta peggio.

@ RIPRODUZIONE RISERVATA

# LA SOGLIA

### MINIMA

L'app immuni darà risuitati statisticamente significativi se sarà utilizzata dà almeno questa percentuale di cittadini. leri Pesordio, senza particolare enfasi comunicativa





Sul cellulare, È scaricabile da ieri l'app del governo per Android e iOs (Apple), gratuita e volontaria, per informare sui potenziali contagi a seguito di contatti con un soggetto positivo



# di Padova

Data: 03.06.2020 Pag.:

€ 10849.00 Size: 571 cm2 AVE:

22166 Tiratura: Diffusione: 16286 207000 Lettori:



### A PROPOSTA



L'ingresso dell'Istituto oncologico veneto: qui viene istituito un registro dei pazienti oncologici infettati dal virus

# «Istituiamo oncologi di base negli ambulatori dei medici»

Proposta della Rete oncologica veneta alla Regione: «Assistenza sul territorio»

### Simonetta Zanetti / PADOVA

Ci sono intuizioni che na- impervie, è l'unica scelta la pandemia, nasce la pro- la Rete oncologica del Vene-

scono nei momenti più diffi- possibile per continuare ad posta avanzata dal profes- to, di potenziare l'assistencili, quando intraprendere avanzare. Proprio dagli sor Pierfranco Conte, in za oncologica territoriale, strade nuove, per quanto stravolgimenti imposti dal- qualità di coordinatore del- sia specializzando i medici



Data: 03.06.2020 Pag.:

€ 10849.00 Size: 571 cm2 AVE:

Tiratura: 22166 Diffusione: 16286 207000 Lettori:



di base, che portando gli sa». stessi oncologi negli ambulatori: «Oltre che alla lungimiranza di Crisanti, buona parte del risultato del Veneto sul Covid è riconducibile al grande sviluppo della medicina territoriale che qui ha permesso al virus di impattare meno che in Lombardia» spiega il direttore dell'Oncologia Medica 2 dell'Istituto oncologico veneto «partendo da questo principio, come Rete abbiamo proposto di potenziare l'assistenza oncologica territoriale, per le visite di con-

trollo o per la somministrazione delle terapie orali croniche. Questo consentirebbe al paziente e alle persone che lo assistono, di evitare di recarsi con frequenza in ospedale rivolgendosi con maggiore semplicità all'ambulatorio vicino a ca-

Una strategia che fa perno su due figure, il medico di base e l'oncologo: «Credo che i medici di medicina generale consorziati, che lavorano in cinque o sei nella stessa struttura, potrebberoacquisire delle competen-

ze specialistiche, ad esempio uno in oncologia, un altro in nefrologia o in cardiologia» prosegue «non solo: oggi l'oncologo si trova esclusivamente in ospedale, ecco allora che si potrebbe prevedere la presenza di uno specialista ogni tot medici di base direttamente in ambulatorio. Queste figure potrebbero fare da tramite con lo Iov, garantendo la qualità delle cure e la riduzione del carico di assistenza ospedaliera. Abbiamo avanzato la nostra richiesta, speriamo che piaccia alla Regione».

Ogni anno in Veneto ci sono 30 mila nuovi malati oncologici con oltre 250 mila pazienti prevalenti, ovvero persone malate o che lo sono state: «Durante l'emergenza, allo Iovè stato istituito un indirizzo di posta elettronica per ogni singola patologia, cui i pazienti potevano rivolgersi in caso di

Progetto allo Iov Un registro con i malati di tumore guariti dal coronavirus

dubbi o inviare i risultati degli esami» aggiunge Conte «potremmo quindi potenziare la telemedicina, garantendo un dialogo costan- tranno dare indicazioni imte con la medicina territoriale grazie a uno scambio di

immagini e referti».

Nel frattempo lo Iov sta partecipando a un progetto di ricerca finanziato dalla Cariparo: «Stiamo realizzando un registro per i pazienti oncologici che sono stati infettati dal coronavirus» spiega il direttore dell'Oncologia Medica 2 «si tratta di un progetto unico a livello italiano che ci consentirà di monitorare tutti i malati oncologici ex Covid, analizzando anche gli effetti del virus. Abbiamo notato che le persone affette da tumore al polmone in fase avanzata hanno avuto una evoluzione più rapida e severa della prognosi, ma una volta raccolti tutti i dati saremo in grado di garantire osservazioni significative a più ampio raggio che poportanti per il futuro».-

#THEODIUZIONE BISERVATA



Pierfranco Conte



Data: 04.06.2020 Pag.: 16

Size: 114 cm2 AVE: € 25650.00

Tiratura: Diffusione: Lettori:



### Risorse online

### L'analisi di sistemi complessi aiuta a battere Covid-19

di Sergio Pillon\*

Tutto ciò đi cui hai ■ bisogno per battere il coronavirus», sembra una promessa presuntuosa ma il sito www.endcoronavirus.org è un risorsa online gestita e mantenuta da alcune organizzazioni prestigiose, come il New England Complex Systems Institute (NECS1), e le università di Harvard, la UCLA, ed il MIT, il famoso Massachusetts Institute of Technology, dove lavorano alcuni tra i maggiori esperti di modellazione matematica del mondo. il direttore del NECSI e responsabile del gruppo di lavoro, il professor Yaneer Bar-Yam è un fisico, esperto di sistemi complessi. Un sistema complesso è un sistema formato da molte componenti che possono interagire tra loro. Un esempio è, per esempio, il clima globale

della Terra, lo sono le organizzazioni sociali ed economiche, le città, gli organismi e molto altro. Una pandemia è un sistema complesso (dal latino complexus, intrecciato) con moltissime interazioni, profondamente intrecciate le une con le altre, dove entrano in campo fattori economici, sociali, personali, locali, genetici, logistici. Un approccio globale alla pandemia fatto con gli strumenti di analisi dei sistemi complessi è la scelta fatta dal NECSI per aiutare a battere il coronavirus, per i cittadini e per i medici, un luogo che concentra le migliori informazioni disponibili e promuove progetti di collaborazione anche internazionale.

Membro Digital Health Working Group, European Public Health Alliance (WG-DH EPHA); direttore medico CIRM



**gli intervistati** che non utilizzano strumenti digitali né lo faranno in futuro





04.06.2020 Data:

78 cm2 Size:

91744 138603 Tiratura: Diffusione: Lettori: 713000 € 10218.00

nòva.tech

### **BRESCIA**

27

Pag.:

AVE:

### Telemonitoraggio in aiuto ai medici di base

La sanità del territorio è stato l'anello debole durante l'emergenza Covid19. E qui è intervenuta la Fondazione della Comunità bresciana.«Abbiamo attivato un servizio di telemedicina rivolto ai pazienti dimessi dagli ospedali che dovevano stare in quarantena o considerati



**Alberta** Marniga. Presidente Fond. di Comunità di Brescia

fragili dai medici» racconta Alberta Marniga, presidente della fondazione, che assieme al Giornale di Brescia ha raccolto da cittadini e aziende 16,8 milioni di euro destinati a respiratori e apparecchiature per ospedali, dispositivi di protezione individuale e servizi. Come il servizio di telemedicina Covid, in collaborazione con la Centrale medica e la società bresciana Health Telematic Network. Il medico di medicina generale accede alla piattaforma web di Htn e verifica le informazioni dei propri pazienti (319 sino a fine maggio), monitorati telefonicamente ogni 48 ore da un infermiere. Nei prossimi mesi questo servizio, tuttora attivo, potreb-

be essere utile nel caso di una ripresa dei contagi. «Abbiamo donato tanto agli ospedali - spiega Marniga - Ora assieme ad Ats Brescia e Regione Lombardia vorremmo discutere quali possono essere le strategie migliori per investire sul territorio fondi per tre milioni di euro».

— A. Mac.



# Il Sole 24 ORE

Data: 05.06.2020

Size: 189 cm2

Tiratura: 91744 Diffusione: 138603 Lettori: 713000 15

Pag.:

AVE: € 24759.00



### LA START UP ISRAELIANA

# Telemedicina, App per i sintomi Covid

### Sara Monaci

Sdg: monitoraggio remoto dei parametri vitali come la saturazione dell'ossigeno

MILANO

Latecnologia èstata sviluppata da una startup israeliana chesi chiama Binah. Poi èstata supportata dalla Sdg Group, che ha sede a Milano esi occupa di consulenza (con mille addetti e uffici in tutta Europa). Ora che è pronta, la fotopletismografia - questo il nome tecnico dell'invenzione - può rappresentare una svolta per la telemedicina, ovvero la diagnosi fatta a distanza dai medici di base, che nel periodo Covid sono stattin difficoltà perche privi di dispositivi di sicurezza o perché scarsamente presenti sul territorio (è il caso soprattutto della Lombardia).

Questa invenzione permetterà di capire subito chi ha i sintomi della polmonite interstiziale, tipica del coronavirus al suo stadio più pericoloso, grazie ad una App scaricabile è alla fotocamera dello smartphone. I dati potranno essere inviati al dottore che potrà valutarii insieme ad altri parametri semplici, come la pressio-



LUCA QUAGINI Ceo e chairman di SDG Group

ne e la temperatura.

Ecco come funziona. La tecnologia già nota del saturimetro, che misura la saturazione del sangue grazie ad un fascio di luce infrarossa, è stata "trasferita" in una app, che riesce a riconoscere attraverso la telecamera il diverso tipo di assorbimento della luce della pelle intorno al naso.

Proprio alla luce, che deriva dalla pulsazione del sangue, è associata la saturazione del sangue: se è bassa, con presenza di ossigeno sotto il 90%, è in corso una polmonite. Se poi questa constatazione viene unita ad altri sintomi e ad altre eventuali patologie, quelli che vengono definiti "parametri vitali", si può ottenere un profilo molto preciso del paziente.

«I dati potranno essere inviati in tempo reale al medico, che può essere a quel punto contattato anche solo telefonicamente per avere una diagnosiaccurata», spiega l'ad di Sdg Group Luca Quagini.

Al momento non ci sono altre tecnologie simili, né in Italia né all'estero. Per questo la Sdg la staproponendo sia al governo italiano sia a quello di altri paesi, in particolare in Germa-

nia, Inghilterra, Spagna. Ovviamente l'idea è di promuoverlo soprattutto nelle regioni italiane, le più colpite dal coronavirus. Sono in corso contatti con la Calabria, il Veneto,

l'Abruzzo e le Marche. La sanità italiana è organizzata a livello regionale, quindi il lavoro per far conoscere il prodotto è articolato. La fotopletismografia è intanto allo studio del ministero della Salute e dell'Oms.

Teoricamente l'acquisto dovrebbe essere fatto dal sistema sanitario, che poi ne favorisce l'uso tra i pazienti. Il costo è inferiore a quello di un saturimetro (due euro ad app).

Il sistema, spiega la società, è stato disegnato per completare il triage attraverso la gestione assistita delle fasi di anamnesi, televisita e teleprescrizione. «L'emergenza coronavirus ci sta dando una conferma unanime di come l'intelligenza artificiale sia un supporto imprescindibile per fornire risposte immediate a valutazioni complesse-conclude Quagini – Sono fondamentali per la gestione non solo delle situazioni di emergenza, ma più in generale per aiutare la parte più fragile della popolazione».



### Il Messaggero

Data: 11.06.2020

Pag.:

AVE:

Size: 30 cm2

Tiratura: 132083

Tiratura: 132083 Diffusione: 98384 Lettori: 1090000



# Aumenti medi mensili di 154 euro

### Sanità privata, intesa raggiunta

Siglata la preintesa per il rinnovo del contratto della Sanità privata 2016-2018. Rinnovo atteso da ben 14 anni e che interessa circa 100 mila lavoratrici e lavoratori. E che prevede un incremento medio mensile pari a 154 euro. Lo fanno sapere gli stessi sindacati, sottolineando di aver «raggiunto l'obiettivo: parità di diritti e di salario tra settore pubblico e settore privato».



### CORRIERE DELLA SERA

Data: 11.06.2020 Pag.: 12

AVE: € 90450.00 Size: 402 cm2

332423 277791 Tiratura: Diffusione: 2045000 Lettori:



# L'ALLARME

Il virus ha fatto saltare visite e sottratto tempo prezioso Il convegno e il progetto: serve un oncologo di famiglia

# Oltre 230 mila malati di tumore senza controlli

senza screening per quelli che non sapevano di averlo, tre mesi senza controlli per quelli che invece, dopo aver conopercorso terapeutico, sono stati privati del cosiddetto follow up, i controlli periodici necessari per verificare gli effetti della cura.

Chi li ripagherà, chi restituirà loro il tempo perduto? Secondo il calcolo di Stefania Gori, presidente della Fondazione Aiom, l'associazione dei medici oncologi, 230 mila persone hanno subito questo oltraggio fra quanti hanno

dovuto ritardare gli accertamenti o rinviare a data da de-

ROMA C'è un danno indiretto stinarsi le verifiche. Ed è dedi- da parte della sanità pubblica. leghi lancia un appello al miimposto dal coronavirus ai cato a loro il seminario web in pazienti di tumore. Tre mesi programma oggi fra alcuni dei maggiori esperti di «fragilità», interventi coordinati dal vicedirettore del Corriere della Sera, Antonio Polito, e Giusciuto la diagnosi e avviato un liano Buzzetti. Tra i relatori anche l'immunologo Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'«Humanitas», e il direttore scientifico dell'istituto tumori di Milano Giovanni Apolone.

Il virus non si è limitato a colpire infettando circa 236 mila italiani e uccidendone 34mila (finora). L'epidemia va allargata ai 10 milioni di cittadini con patologie oncologiche e cardiovascolari che hanno dovuto rinunciare a una «presa in carico» tempestiva

possa compromettere l'efficacia delle terapie e allontanare la guarigione tanto più che adesso c'è il problema delle liste di attesa ingolfate. L'attività cosiddetta ordinaria negli ospedali è difficile. Ed è tutt'altro che ordinaria.

Da febbraio a maggio gli «altri» malati sono rimasti a casa, chi per l'impossibilità di essere seguito chi per paura. «Bisogna recuperare nell'arco del prossimo anno, colmare il gap per tornare a garantire la

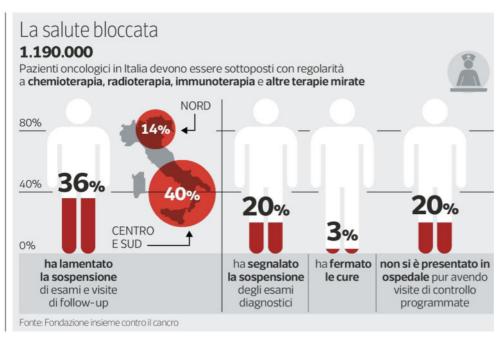
sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi, la riduzione di mortalità per cancro e la precocità degli screening», denuncia la Gori. Assieme ai col-

C'è il rischio che il rinvio nistro della Salute, Roberto Speranza e al suo vice, Pierpaolo Sileri.

Il dicastero di lungotevere Ripa ha nominato meno di un mese fa un tavolo di esperti incaricati di suggerire un programma per il post Covid. È

urgente mettere mano a un piano straordinario per l'oncologia e i fragili.Tra le proposte che verranno lanciate oggi, la creazione di una nuova figura, l'oncologo di famiglia, presente negli ambulatori extra ospedalieri. Oltre al potenziamento, auspicato anche in cardiologia, della telemedicina che in questi mesi sarebbe stata uno strumento prezioso.

> Margherita De Bac RIPRODUZIONE RISERVATA





### CORRIERE DELLA SERA

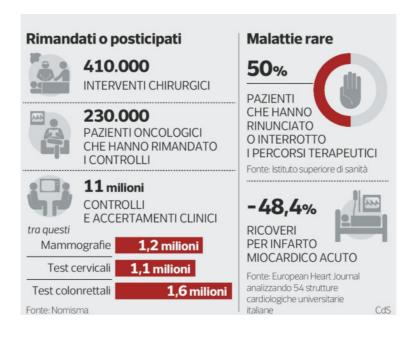
Data: 11.06.2020

Size: 402 cm2

Tiratura: 332423 Diffusione: 277791 Lettori: 2045000 Pag.: 12

AVE: € 90450.00









12.06.2020 Data:

Size: 193 cm2

Tiratura: 6198 Diffusione: 5020 52000 Lettori:

Pag.:

€ 1351.00 AVE:



### L'ANNUNCIO DEL DIRETTORE GENERALE

# Il futuro è la telemedicina per le diagnosi a distanza

E non solo per il monitorag- dell'andamento prognostico, gio da remoto dei pazienti cronici e fragili, ma anche per la diagnosi a distanza.

È questo l'annuncio che fatto ieri il direttore generale dell'Usl Dolomiti, Adriano Rasi Caldogno che nel diramare i dati positivi di aggiornamen-

to sulla situazione Covid a livello provinciale, ha invitato tutti a non abbassare la guardia rispetto a una possibile ripresa virale in autunno.

L'azienda și fa trovare pronta per affrontare, con strategie innovative, i futuri percorsi di cura che non prescindono da investimenti corposi e specifici per quanto riguarda la telemedicina.

«Stiamo approntando un sistema per diffondere in ma-

niera strutturata il meccanismo e la tecnologia dei consempre più percorsi, ai fini della sicurezza di operatore, paziente e comunità. La telemedicina si è applicata nei nostri ospedali sia per quanto riguarda Diabetologia che za dover andare al Pronto socscompensi cardiaci e terapia corso, la saturazione del san-

Il futuro prossimo dell'attivi- del dolore, ma sarà sviluppa- gue o un'ecografia toracica tà ospedaliera sarà affidato ta e estesa, per la scelta tera- senza muoversi da casa. Gli sempre più alla telemedicina. peutica e la valutazione

> su pazienti già oggetto di diagnosi precise, anche alle branche di radiologia, cardiolo- di molto ampliata gia, pneumologia, dermatologia, neurologia e all'intera at-ranno dunque messi nella tività dell'emergenza».

sperimentazione. Nella "fase la realizzazione pratica può consistere in un rafforzamento della linea di comunicazione fra specialisti ospedalieri e Cure primarie con i medici di medicina generale, e nell'istituzione di piattaformedicomunicazione per il telecontatto. Nel caso in cui dovesse ripresentarsi il virus e fosse difficile ospedalizzare troppi pazienti, lo specialista che comunica direttamente con il medico curante al domicilio della persona con trasmissione telematica di alcutrolli da remoto che saranno ni parametri, potrebbe rappresentare la strategia adeguata per la sicurezza del pa-

ziente. Analogamente potranno essere fatti il triage virtuale sen-

### Già applicata per diabete e scompensi cardiaci, ora sarà

ospedali dell'Usl Dolomiti sacondizione di fare televisita, Il Covid offre il fianco alla ossia visita virtuale che il medico fa al paziente tramite

> connessione del pc o del telefonino, con programmi come Skype o Zoom, dalla quale uscirà un atto sanitario a tutti gli effetti, con diagnosi e prescrizione di farmaci, teleconsulto che si avvale della comunicazione e collaborazione fra medici dell'ospedale e medici del territorio e telemonitoraggio, già utilizzato nella Usl per gestire i pazienti cronici e monitorare i parametri del paziente. Come glicemia, peso corporeo, pressione del sangue, saturazione. Per Cardiologia, ad esempio, c'è un telefono dedicato all'ambulatorio, per pazienti affetti da scompenso cardiaco che sono curati a casa dalle équipe infermieristiche domiciliari, dotati di kit assistenziali. –



### TRIBUNA DI TREVISO

Data: 12.06.2020 Pag.: 24

Size: 159 cm2 AVE: € 1908.00

Tiratura: 14448 Diffusione: 10290 Lettori: 127000



### PRESTAZIONI A DISTANZA

# Quasi 22 mila visite da smaltire pronto il piano di Telemedicina

Ci sono ancora 22.630 prestazioni mediche da erogare per recuperare quanto perduto nei mesi del blocco delle attività ospedaliere extra Covid. Nel giro di un mese, dal 4 maggio al 7 di giugno, sono state effettuate 18.553 visite: non poche se si pensa che alla riapertura della Fase 2 la sanità trevigiana aveva contato la bellezza di 41.183 prestazioni non effettuate da smaltire nel più breve tempo possibile. Ânche perché nel frattempo ci sono da programmare le visite di fresca prenotazione. Il tema è quello delle telemedicina. L'Usl

ha predisposto un piano volto al potenziamento dell'attività medicina a distanza, sperimentata in questi mesi da numerose Unità Operative. L'obiettivo è di arrivare ad effettuare da remoto il 50% delle visite di controllo: si stima infatti che 10,443 siano visite che gli specialisti si autoprescrivono per rivedere il paziente. «Vorremmo arrivare a svolgerle tutte in telemedicina - ha detto ieri il direttore generale dell'Usl 2 Francesco Benazzi - dando seguito ad una modalità che molti medici hanno sperimentato in questo periodo». Le visite

da effettuare nel totale sono 13.909 nel distretto di Treviso, 6.598 ad Asolo e 2.123 a Pieve. Numerosi anche gli interventi chirurgici da fare: si tratta di 9.112 operazioni (2.339 delle quali riguardano la Cataratta) che ossuperanno il personale medico e non solo.

Ecco che la modalità delle visite a distanza, quando praticabile, rappresenta la migliore via d'uscita per smaltire una gran mole di lavoro razionalizzando i tempi e scongiurando il pericolo di assembramenti. Restano i nodi tecnologici, medico legali e che

attengono alla privacy e alla sicurezza dei dati da trasmettere. Il piano dell'Usl prevede il coinvolgimento dei medici di base che devono poter dialogare direttamente con il sistema per fornire tutta la documentazione del paziente: il cosiddetto fascicolo sanitario elettronico. Il piano che arriverà in Regione la prossima settimana prevede l'utilizzo del canale Google «dove il livello di criptazione è altissimo» hanno spiegato. Il trasferimento del file sanitario avverrà per mail e tramite WhatsApp verrà inviato il codice per la decriptazio-

Le patologie che potranno essere trattate a distanza per i controlli sono il diabete, quelle oncologiche, reumatologiche, endocrinologiche, pneumologiche, psichiatriche. —

MARZIA BORGHESI



## il Resto del Carlino / Modena

Data: 13.06.2020 Pag.:

212 cm2 AVE: € 30316.00 Size:

Tiratura: Diffusione: Lettori:



La sanità del futuro

# «Telemedicina, siamo rimasti vicini ai pazienti»

A sperimentarla è stata l'unità di Endocrinologia dell'Area Nord con telefonate e videochiamate

chiamate per discutere degli ultimi esami effettuati: la telemedicina comincia a farsi largo nel nuovo modello assistenziale post-Covid, a garanzia della sicurezza di pazienti e operatori.

A sperimentarla con successo è stata l'unità operativa semplice dipartimentale di Endocrinologia dell'Area Nord diretta dal prof. Giampaolo Papi, che ha trascorso i due mesi di emergenza covid al fianco dei colleghi

Medicina della Interna dell'Ospedale Ramazzini, impepositivi. Già durante la fase acuta dell'epidemia l'Endocrinologia ha garantito le prestazioni urgenti e per le donne in gravidanza con problemi alla tiroide, oltre alle consulenze per i pazienti ricoverati negli altri servi-

zi ospedalieri. A partire dal 20 dito la necessità di dare una riaprile scorso, poi, gli specialisti sposta a tutti i cittadini che soendocrinologi hanno avviato il no in attesa di esami o di prestalo rafforza».

dì in assessorato abbiamo riba- vato».

recall dei pazienti, effettuando zioni che l'emergenza Covid-19 il recupero di circa 850 presta- ha reso impossibile erogare. Ri-Telefonate di controllo e video- zioni, tra visite ed esami (eco- teniamo questa debba essere la grafie ed agoaspirati), sospese priorità e affinchè ciò avvenga è a causa dell'emergenza. Parte necessario un piano straordinadi queste, nei casi meno gravi e rio di gestione e investimento dove le condizioni cliniche lo nella sanità pubblica al pari di quello attivato nella gestione consentivano, sono state effet- della pandemia ed evitare che tuate con il ricorso alla telemedisi passi attraverso la "cessione" cina. «La tecnologia – spiega il di posti letto e attività in via defiprof. Papi - ci ha consentito di nitiva alla sanità privata che finon fare sentire soli i nostri pa- nalmente ha visto il rinnovo di zienti durante la Fase 1 un contratto scaduto da oltre 14 dell'emergenza e in questa pri- anni.- dice il sindacato - Un prima parte della Fase 2. Molti ci mo incontro che ha sciolto alcuringraziano per questo: la tele- ni dubbi ed un impegno, che acmedicina, utilizzata in casi sele- cogliamo favorevolmente, a rezionati e in maniera integrata cuperare le prestazioni non erognati nell'assistenza ai pazienti con le metodiche tradizionali, gate entro settembre, ma rimannon indebolisce il rapporto me- gono da chiarire nelle prossime dico-paziente anzi, al contrario, settimane quanti e quali saranno gli aggiornamenti dei pianiin-Sul riavvio delle prestazioni in- vestimenti e da definire i tempi terviene anche Cisl FP Emilia Ro- e le modalità di eventuali permagna: «Nell'incontro di giove- corsi di collaborazioni con il pri-







Data: 15.06.2020

Size: 126 cm2 AVE: € 14238.00

Pag.:

26

Tiratura: Diffusione: Lettori:



## Biotech/1 La corsa della telemedicina «Raddoppiamo nel Belpaese»

bbiamo aperto una sede commer-A ciale in Italia poco prima della pandemia, siamo una startup qui ma puntiamo a crescere». Galapagos, biotech belga da 896 milioni di fatturato nel 2019, ha allargato la presenza in Europa scegliendo l'Italia come mercato d'espansione. La missione è sviluppare farmaci innovativi per le malattie infiammatorie e croniche. «Ci stiamo preparando al lancio del nostro primo prodotto sul mercato italiano - dice Alberto Avaltroni, general manager di Galapagos in Italia --. Un farmaco contro l'artrite reumatoide che sarà disponibile nel 2021 e verrà co-commercializzato con Gilead».

Lo scoppio dell'emergenza per l'azienda, che in Italia conta 27 dipendenti ma vuole raddoppiare il personale entro la fine del 2021, ha significato studiare i limiti del sistema sanitario nazionale. «La pandemia — dice Avaltroni — ha messo in evidenza l'importanza della medicina di territorio. Che va ridisegnata sulle esigenze

dei pazienti». Secondo il manager per i malati cronici, in difficoltà nel reperire i farmaci durante il lockdown ma anche nel prenotare visite e sottoporsi ai controlli periodici, è necessario ideare un sistema il cui baricentro non sia l'ospedale. «Dobbiamo portare l'attenzione alla persona — sottolinea — semplificando l'accesso alla terapia. Questo banalmente è il motivo per cui le nostre soluzioni sono in prevalenza orali e permettono di gestire il paziente anche lontano dall'ospedale».

Il motto della società belga è poi «pionieri per i pazienti». Si spiega così l'attenzione di Galapagos per la telemedicina e l'innovazione. «Il digitale è una risorsa per migliorare il rapporto fra medico e paziente, va integrato alla relazione diretta. Vale lo stesso per gli informatori scientifici. In questa fase di riapertura dobbiamo trovare il giusto connubio tra calore umano e tecnologia», conclude Avaltroni.

Diana Cavaicofi



# Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

### **CORRIERE SALUTE**

Data: 18.06.2020 Pag.: Size: 3169 cm2 AVE:

Tiratura: Diffusione: Lettori: Pag.: 1,4,5,6,7 AVE: € 713025.00



Il lockdown

ha fatto rimandare

600mila

operazioni

chirurgiche

e 11milioni

di prestazioni

differibili.

Adesso si deve

recuperare



# Esami e visite Che cosa cambia

# INTERVENTI, TERAPIE, RICETTE LE NUOVE REGOLE POST-COVID

Dossier a cura di Maria Giovanna Faiella

a pagina 04.

La chiusura del Paese ha fatto rimandare 600mila interventi chirurgici e circa 11milioni di prestazioni differibili Recuperare il terreno non sarà facile, anche perché dovremo abituarci a gestire una «diversa» normalità



18.06.2020 Data: Pag.: 1,4,5,6,7 3169 cm2 € 713025.00 Size: AVE:

Tiratura: Diffusione: Lettori:



# Come riparte la sanità În ospedale o dal medico di famiglia, tutto quello che bisogna sapere

di Maria Giovanna Faiella

assata la fase acuta dell'emergenza da sta riprendendo gradualmente e con le dovute pre-nullata durante il lockdown? E ancora: si può evitare cauzioni l'assistenza «ordinaria» sia per i malati cro- di andare allo studio medico per ritirare le ricette nici, che devono fare i controlli per le loro patologie, con la prescrizione di farmaci che abitualmente assia per chi ha bisogno di fare una prima visita o sumiamo? un'indagine di approfondimento.

tà poiché, oltre a rispettare le misure generali di pro- mandazioni del ministero della Salute, tenendo pretezione dal coronavirus, quali distanziamento sociale, igiene delle mani, indossare la mascherina, ci sono specifiche procedure di sicurezza e nuove modalità di accesso alle strutture sanitarie per tutelare la nostra salute e quella di chi ci cura.

Di certo, non troveremo più lunghe code allo Covid-19, in cui sono stati rimandati ol- sportello del Cup né sale d'attesa affollate. Cosa camtre 600 mila interventi chirurgici non bia quando si va in ambulatorio e in ospedale? E dal urgenti e circa 11 milioni di prestazioni medico di famiglia? E se dobbiamo rivolgerci al ambulatoriali differibili, tra visite ed Pronto soccorso in caso di emergenza e urgenza? esami (si veda l'infografica), da maggio Che fare se una prestazione già prenotata è stata an-

Ecco alcune indicazioni utili per districarsi tra Dovremo abituarci, però, a una «nuova» normali- nuove regole, norme comuni in tutta Italia e raccosente che possono esserci variazioni da una Regione all'altra, ma anche tra Asl e ospedali della stessa Regione rispetto a riorganizzazione dei servizi, a modalità e tempi d'attesa (si veda alle pagine successive) per i nuovi appuntamenti e per il «recupero» di quelli già prenotati.



Data: 18.06.2020 Pag.: 1,4,5,6,7 Size: 3169 cm2 AVE: € 713025.00

Tiratura: Diffusione: Lettori:



### Quali sono le misure di prevenzione da osservare nelle strutture sanitarie

on la ripresa progressiva delle attività differibili, sospese durante il lockdown, quando ci rechiamo in una struttura di assistenza siamo tenuti a osservare le misure di prevenzione necessarie per evitare il rischio di contagio, tanto più in luoghi frequentati da persone con problemi di salute. A fornire indicazioni operative per la progressiva riattivazione delle prestazioni programmate sono le recenti «Linee di indirizzo» del ministero della Salute, che riguardano tutte le attività sanitarie, pubbliche, liberoprofessionali, private, accreditate e non. Vengono regolati e controllati gli ingressi nelle strutture, consentiti solo a chi ha prenotato la prestazione sanitaria e non agli accompagnatori, a meno che lo siano di minori, persone non autosufficienti o fragili, pazienti con difficoltà linguisticheculturali. All'ingresso ci misureranno la temperatura col termo scanner, dovremo indossare la mascherina e utilizzare il gel per igienizzare le mani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Quanto tempo prima ci si deve presentare. Come si prenota e si paga poi il ticket

er evitare code agli sportelli del Cup e assembramenti in sala d'attesa, il ministero della Salute raccomanda di privilegiare modalità di gestione da remoto (telefoniche e telematiche) per le prenotazioni e il pagamento del ticket. Cambia la modalità di accesso anche ai Centri di prelievo del sangue, che avviene previa prenotazione telefonica o telematica. Tra l'altro, in qualche Regione è sospeso l'accesso diretto agli sportelli e ai Centri di prelievo. In ogni caso è consigliabile chiamare prima di recarsi in ambulatorio o in ospedale, oppure prenotare tramite il Cup online sul sito della Asl o della propria Regione di residenza. Le Linee di indirizzo ministeriali raccomandano ad Asl e aziende ospedaliere di organizzare gli accessi alle sale d'attesa dei Cup previo accordo telefonico o prenotazione per via telematica in merito al giorno e all'orario di presentazione agli sportelli. Bisogna presentarsi puntuali (non in anticipo o in ritardo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data: 18.06.2020 Pag.: 1,4,5,6,7 Size: 3169 cm2 AVE: € 713025.00

Tiratura: Diffusione: Lettori:





### Quando richiamare se un appuntamento è stato annullato

Per saperne di più Linee di indirizzo per la progressiva riattivazione delle attività programmate considerate differibili in corso di emergenza da Covid-19 http://www.trovan orme.salute.gov.it/ norme/renderNor msanPdf?anno=20 20&codLeg=74374 &parte=1%20&ser ie=null

hi doveva fare un esame (o una visita) annullato durante il lockdown, in genere viene contattato, per riprogrammare la prestazione, direttamente dal Cup o dallo stesso ambulatorio/ospedale dove era fissato l'appuntamento. Se non lo fanno, bisogna chiamare. Anche in questa fase continuano ad avere la priorità le prestazioni non differibili, mai interrotte, ovvero col codice «U» (Urgente: entro 72 ore) e «B» (Breve: entro 10 giorni), cioè il «tempo clinico» indicato dal medico, in base alle condizioni di salute, sulla ricetta del Servizio sanitario nazionale. Per le prestazioni specialistiche ambulatoriali con codice «D» (Differibile: visita entro 30 giorni, esami entro 60 giorni) e «P» (Programmata: entro 120 giorni), il ministero della Salute raccomanda la riprogrammazione scaglionata in base alla classe di priorità. Per ridurre le attese, alcune Regioni hanno già deciso, tra l'altro, di tenere gli ambulatori aperti fino alle 22, compreso il sabato.

### Come attivarsi se si era in lista d'attesa per un'operazione cancellata

osa succede se è stato annullato un intervento programmato durante il periodo di emergenza o si era in lista, in attesa di essere chiamati? La priorità è data a operazioni urgenti, oncologiche e con codice «A» sulla ricetta, cioè da eseguire entro 30 giorni essendo casi clinici che potenzialmente possono aggravarsi rapidamente. Per gli altri interventi, il ministero della Salute raccomanda la riprogrammazione scaglionata in base alle classi di priorità dei ricoveri come definite dal Piano nazionale di governo delle liste di attesa, ovvero «B» (entro 60 giorni), «C» (entro 180 giorni) e «D» (entro 12 mesi), e anche alla valutazione delle condizioni cliniche del singolo paziente. Se si viene chiamati per l'intervento, è consigliabile ridurre i contatti sociali o anche l'isolamento domiciliare nelle due settimane che precedono il ricovero per avere una maggiore sicurezza. Qualche giorno prima del ricovero programmato sarà praticato il tampone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Parenti e familiari: chi può fermarsi in Pronto soccorso se accompagna un malato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ià in piena pandemia i servizi del ■ Pronto soccorso si sono riorganizzati con percorsi separati per assistere, da un lato, i pazienti non infetti bisognosi di cure urgenti e, dall'altro, i malati critici con Covid. Anche in questa fase, come raccomandano le linee guida della Società italiana della medicina di emergenza e urgenza (Simeu), si continua col pretriage per individuare «sulla porta» i casi sospetti, che accedono al Pronto soccorso attraverso percorsi particolari. Oltre alle misure per garantire la massima sicurezza, quali dispositivi di protezione e distanziamento durante tutto l'iter clinico-assistenziale, ci sono nuove regole anche per gli accompagnatori: non possono aspettare in sala d'attesa notizie sulla salute dei loro cari che stanno ricevendo assistenza all'interno dell'area di emergenza, ma vengono aggiornati telefonicamente. Né possono esserci pazienti in sosta per ore, se non per giorni, su barelle l'una accanto all'altra.

© RIPRODUZIONE RISERVAT



Data: 18.06.2020 Pag.: 1,4,5,6,7 Size: 3169 cm2 AVE: € 713025.00

Tiratura: Diffusione: Lettori:





Quando
è possibile,
si ricorre
ai vari
strumenti
«da remoto»
già utilizzati
nel periodo
di
emergenza,
quali
teleconsulto
o Fascicolo
sanitario
digitale

### Le norme di sicurezza da adottare nell'ambulatorio durante una visita

nche in questa nuova fase, per una A visita, in ambulatorio o a domicilio, si fissa l'appuntamento chiamando il medico di famiglia che, già durante la telefonata, fa una prima valutazione dei sintomi. L'accesso allo studio è programmato e limitato per motivi di sicurezza: non possiamo più ritrovarci in sale d'attesa affollate come avveniva prima di Covid-19 e, inoltre, tra una visita e l'altra vengono igienizzati strumenti, ambienti, superfici. In ambulatorio si va con la mascherina, bisogna rispettare la distanza di sicurezza in sala d'aspetto, lavarsi le mani o mettersi i guanti prima della visita del dottore, che indossa i dispositivi di protezione individuale. Quando è possibile, si risolve con i vari strumenti «da remoto» già utilizzati nel periodo di emergenza, quali teleconsulto o Fascicolo sanitario elettronico per far vedere, ad esempio, i risultati degli esami o per ricevere le ricette con la prescrizione di farmaci, visite ed esami.

### È ancora possibile ricevere via WhatsApp o sms il numero della ricetta elettronica

lmeno durante lo stato di emergenza, 1 fino al 31 luglio, non occorre recarsi presso l'ambulatorio del proprio medico curante per ritirare il promemoria cartaceo della ricetta con le prescrizioni di farmaci e di prestazioni specialistiche a carico del Servizio sanitario nazionale. L'ordinanza della Protezione civile, in vigore da marzo, prevede che il dottore possa trasmettere all'assistito il promemoria in allegato al messaggio di posta elettronica ordinaria o certificata, oppure comunicare il Numero di ricetta elettronica (Nre) per telefono o tramite WhatsApp o Sms. Poi, con la tessera sanitaria si va in farmacia a ritirare i farmaci. Le prescrizioni farmaceutiche elettroniche sono valide in tutta Italia. Da metà maggio, con circolare dei ministeri della Salute e dell'Economia, è esteso l'uso della ricetta elettronica anche ai medicinali a base di sostanze stupefacenti e psicotrope e ai farmaci per la terapia del dolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data: 18.06.2020 Pag.: 1,4,5,6,7 Size: 3169 cm2 AVE: € 713025.00

Tiratura: Diffusione: Lettori:



#### Che cosa cambia se c'è bisogno di ritirare medicine nella farmacia ospedaliera

Da metà maggio è esteso l'uso della prescrizione telematica anche ai medicinali a base di sostanze stupefacenti e psicotrope

e ai farmaci

del dolore

per la terapia

ol Decreto «Liquidità», in vigore dagli inizi di giugno, per la durata dello stato di emergenza i pazienti fragili in terapia con farmaci distribuiti dalle strutture pubbliche possono ritirarli nelle farmacie convenzionate con il Servizio sanitario, quindi in quella più vicina, senza dover andare in ospedale. Sempre durante il periodo di emergenza, i pazienti in cura con la terapia enzimatica sostitutiva (ERT), di regola fatta in ospedale, possono riceverla a casa, in base alle indicazioni della Determina dell'Agenzia Italiana del Farmaco del 30 marzo. Per coloro che sono in trattamento con farmaci in fascia A (rimborsabili) soggetti a prescrizione medica «limitativa», ripetibile e non ripetibile, è prorogata di ulteriori 60 giorni la validità delle ricette (Decreto «Rilancio»). Per chi è già in terapia e ha una ricetta scaduta non utilizzata, è estesa la validità per altri 60 giorni. Se la patologia peggiora, la ricetta non è prorogata e occorre un controllo medico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Piani terapeutici, le regole per quelli che sono scaduti o in scadenza

P er limitare l'accesso a strutture ospedaliere, quindi l'esposizione di persone già fragili a un possibile contagio, l'Agenzia italiana del farmaco ha esteso fino al 31 agosto la proroga dei piani terapeutici prescritti da specialisti per alcuni medicinali, limitatamente ai casi in cui non è ancora possibile seguire i percorsi di ordinario monitoraggio delle terapie. Col Decreto «Rilancio», in vigore dal 19 maggio, sono stati prorogati per ulteriori 90 giorni i piani terapeutici, per le persone con disabilità, in scadenza durante lo stato di emergenza: riguardano le prescrizioni necessarie per la fornitura di ausili, dispositivi monouso e altri dispositivi protesici (previsti dal DPCM sui Livelli essenziali di assistenza del 2017) per incontinenza, stomie, alimentazione speciale, laringectomie, per la prevenzione e il trattamento delle lesioni cutanee, per patologie respiratorie e altri prodotti correlati a qualsiasi ospedalizzazione a domicilio.

© RIPRODUZIONE RISERVA



Data: 18.06.2020 Pag.: 1,4,5,6,7 Size: 3169 cm2 AVE: € 713025.00

Tiratura: Diffusione: Lettori:



#### Resta in funzione il servizio di consegna gratuita dei medicinali a domicilio

er le persone anziane e più vulnerabili che non possono uscire è ancora attivo il servizio gratuito di consegna dei farmaci a domicilio. Si può chiamare il numero verde 800.065510 (7 giorni su 7, h 24), che a sua volta contatta il comitato della Croce Rossa più vicino. I volontari, riconoscibili dall'uniforme, ritirano la ricetta presso lo studio medico o acquisiscono il numero di ricetta elettronica e il codice fiscale dell'assistito, e si recano in farmacia per ritirare i medicinali. Poi li consegnano in busta chiusa al destinatario, che provvede a corrispondere l'eventuale costo del farmaco, che è stato anticipato al farmacista dai volontari. Con la consegna a domicilio, inoltre, è possibile richiedere lo scontrino fiscale «parlante» da utilizzare per le detrazioni fiscali. Per gli anziani soli e le persone immunodepresse è attivo anche un servizio di spesa a domicilio. Per usufruirne basta contattare lo stesso numero verde della Croce Rossa.



#### Visite a distanza

Associazioni di malati cronici e rari sollecitano un'assistenza coordinata tra professionisti, a domicilio, anche con telemedicina, per i gravi

#### **Dialisi**

Giuliano Brunori, presidente Società italiana nefrologia: «45mila pazienti fanno la dialisi tre volte a settimana in ospedale, va implementata quella a domicilio».

#### **Cure sul territorio**

È una priorità, secondo la Corte dei Conti, potenziare l'assistenza territoriale, in particolare quella domiciliare, tra i punti deboli durante la pandemia.

# Le difficoltà nell'assistenza Prenotazioni bloccate, ritardi nelle aperture



18.06.2020 Data: Pag.: 1,4,5,6,7 3169 cm2 € 713025.00 Size: AVE:

Tiratura: Diffusione: Lettori:



A preoccupare è soprattutto la situazione dei malati cronici In maggioranza sono anziani fragili con più patologie, già molto penalizzati dalla pandemia

n piena pandemia sono state sospese in tutta Italia le attività ambulatoriali e di ricovero non urgenti e differibili. In molti casi sono stati gli stessi pazienti a rimandare le cure per paura di ammalarsi di Covid-19, a volte mettendo a rischio la propriavita, o addirittura perdendola (si veda l'articolo sotto).

Superata la fase critica è tempo di un «progressivo ripristino in sicurezza della totalità dei Livelli essenziali di assistenza», come raccomandano le Linee di indirizzo del ministero della Salute.

L'analisi delle delibere regionali, fatta dall'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari (Altems) dell'Università Cattolica di Roma, evidenzia che a partire dagli inizi di maggio le Regioni hanno adottato provvedimenti per la ripresa graduale delle attività ospedaliere e ambulatoriali.

«La minore attività del Servizio sanitario potrebbe avere possibili ripercussioni future sulla salute dei pazienti e quindi anche una maggiore prossima spesa sanitaria, alcuni studi scientifici lo stanno già evidenziando» avverte Americo Cicchetti, direttore Altems. «Ora le Regioni sono chiamate a un'altra sfida: recuperare il tempo perduto per

contenere le ricadute della pande- ti di impianto delle valvole cardiamia sui pazienti non Covid».

do per garantire il diritto dei pazien- rischio e agli anziani che ne hanno ti alla prevenzione e alle cure? «Il ri- bisogno». pristino della normale attività opedegna e il Molise. In altre, come Trentino Alto Adige e Marche, ci dicono che è impossibile prenotare nuove visite o esami perché le liste d'attesa sono bloccate per l'esigenza di smaltire l'arretrato, o i Cup non rispondono».

E poi, aggiunge Roberto Messina, presidente dell'associazione Senior Italia FederAnziani: «Ci sono strutture pronte per la riapertura ma mancano i dispositivi di protezione, quindi non possono riattivare i servizi. Abbiamo istituito un Advisory di distanziamento non è più pensaper accelerare la ripartenza dei serviattese anche per chi deve fare l'interco subito i malati cronici, la maggior la vista. parte anziani fragili con più patologie, i più colpiti dalla pandemia. Né Associazione italiana medici oculipossono aspettare altre persone con sti (Aimo): «Durante il lockdown abproblemi di salute in attesa di nuove biamo cercato di assicurare gli interdiagnosi». I medici si uniscono al- venti urgenti e non differibili sopratl'urgenza espressa dai pazienti.

tutta Italia sia la cardiologia ambula- cataratta, tra i più numerosi in oculitoriale sia quella ospedaliera, oltre stica (600 mila l'anno). Prima del Coalla rete di emergenza (si veda arti- vid ne facevamo in media 3-4 l'ora, colo sotto)» è l'appello di Ciro Indol- adesso con le nuove procedure (si fi, presidente della Società italiana veda le pagine precedenti) potremo di cardiologia. «Tra l'altro, durante la pandemia c'è stata una riduzione di circa l'80 per cento degli interven-

che, che ora bisogna recuperare, Ma come si stanno riorganizzan- dando precedenza ai pazienti più a

Segnali preoccupanti arrivano anrativa in ospedali e ambulatori non è che dai Pronto soccorso. Riferisce ancora ripreso ovunque a pieno rit- Salvatore Manca, presidente Società mo» riferisce Antonio Gaudioso, se- italiana emergenza urgenza (Sigretario generale di Cittadinanzatti- meu): «Dopo un calo considerevole va. «I nostri volontari sul territorio ci del numero di accessi nella Fase 1, segnalano ritardi nelle aperture ed soprattutto in relazione ai codici di erogazione dei servizi, soprattutto minore gravità, il che ha sicuramenper i pazienti cronici, anche in Re- te favorito le capacità di risposta alla gioni colpite in minor misura dal co- pandemia, ora stiamo registrando ronavirus, come per esempio la Sar- un progressivo aumento: arrivano al Pronto soccorso pazienti con malattie croniche, da gestire sul territorio, che presentano episodi di riacutizzazione di patologie quali cardiopatie e diabete per la prolungata chiusura degli ambulatori. Con le misure

#### Ci sono strutture pronte a ripartire però sono ancora prive dei dispositivi di protezione individuale

Board con esponenti delle principali bile il sovraffollamento nei servizi di società scientifiche e organizzazioni emergenza urgenza, già in affanno di medici e stiamo incontrando vir- per carenza di strutture e organici». tualmente decisori nazionali e locali Si allungano notevolmente, poi, le zi in tutta Italia: vanno ripresi in cari- vento di cataratta e teme di perdere

Dice Luca Menabuoni, presidente tutto per glaucoma e maculopatia. «Va ripristinata al più presto in Ora dobbiamo recuperare quelli di fare 1-2 interventi l'ora, sempre che ci forniscano i dispositivi di protezione individuale».

Maria Giovanna Faiella



Data: 18.06.2020 Pag.: 1,4,5,6,7 Size: 3169 cm2 AVE: € 713025.00

Tiratura: Diffusione: Lettori:



#### L'appello

# È urgente il ripristino della rete dell'emergenza cardiologica destinata a Covid

A vrebbero potuto salvarsi se fossero andati subito in ospedale ma la paura di contrarre il virus è risultata fatale.

In piena pandemia sono triplicati i pazienti morti per infarto miocardico. Lo evidenzia uno studio pubblicato sulla rivista scientifica European Heart Journal, condotto dalla Società italiana di cardiologia (Sic), che ha confrontato i dati registrati in

Durante la chiusura del Paese i ricoveri nelle Unità intensive di terapia coronarica si sono dimezzati

54 Unità di terapia intensiva coronarica (Utic) tra il 12 e il 19 marzo con quelli dello stesso periodo nel 2019.

Spiega Ciro Indolfi, presidente Sic: «Si sono dimezzati i ricoveri nelle Utic (unità di terapia intensiva coronarica), in particolare c'è stato un calo di oltre il 26% degli infarti più gravi, che richiedono un intervento di angioplastica massimo entro due ore. Per paura di infettarsi molti pazienti con sintomi acuti hanno chiamato il 112/118 solo quando il sintomo è diventato insopportabile; purtroppo, il ritardo ha vanificato i benefici della terapia, tanto che la mortalità per infarto è aumentata di tre volte». «Oggi e sempre — sottolinea il cardiologo — bisogna chiamare subito il 112/118 se si avverte un dolore toracico dietro lo sterno con una forte compressione al centro del petto, che si accompagna a sudorazione o a difficoltà della respirazione, senza aver paura di andare in ospedale, perché ci sono percorsi protetti. «Sul piano organizzativo va ripristinata subito la rete dell'emergenza cardiologica laddove Utic e reparti di cardiologia sono stati utilizzati per pazienti Covid. Le malattie cardiovascolari sono la prima causa di morte nel nostro Paese», conclude.

M.G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24,5

milioni di persone in Italia soffrono di almeno una malattia cronica (Fonte Istat) 12,1

milioni di connazionali hanno due o più patologie croniche



Data: 18.06.2020 Size: 3169 cm2

Tiratura: Diffusione: Lettori: 2020 Pag.: 1,4,5,6,7

AVE: € 713025.00



#### Strategie di ripresa

# Nuove assunzioni e orari prolungati Ma serve anche più tecnologia

ome recuperare - in tempi di distanziamento - milioni di prestazioni rimandate, tra visite, esami, interventi chirurgici, e scongiurare ritardi nelle nuove diagnosi? Sul fronte dei ricoveri, circa 600 mila «persi» secondo le stime dei chirurghi ospedalieri, «occorrerà far lavorare le sale operatorie per 12 ore al giorno, ma è necessario fare nuove assunzioni poiché il personale esce stremato dall'emergenza Covid» dice Paolo De Paolis, presidente Società italiana di chirurgia.

Per le prestazioni ambulatoriali, oltre ai criteri di priorità clinica, sono diverse le soluzioni previste da Regioni e Asl, per esempio, visite ed esami dalle 8 alle 20, o fino alle 22, compresi sabato e domenica. «Negli ambulatori, però, devono esserci gli specialisti, già carenti prima del Covid» sottolinea Antonio Magi, segretario Sumai Assoprof, sindacato che rappresenta il 90% degli specialisti ambulatoriali convenzionati col Servizio sanitario.

Che fare? «Si potrebbe raddoppiare l'offerta portando l'orario di lavoro, in media 20 ore settimanali, al massimale di 38 ore, come previsto da Accordo collettivo nazionale e Decreto "Cura Italia", e utilizzare gli specialisti in graduatoria in attesa di incarico» propone Magi.

«Occorrono, poi, equipe multiprofessionali e multidisciplinari per garantire ai pazienti la continuità assistenziale tra ospedale e territorio». Per ridurre le attese, le Linee di indirizzo del ministero della Salute raccomandano anche di «privilegiare modalità di erogazione a distanza (telemedicina, videochiamata)», ad esempio per alcune visite di controllo e l'aggiornamento dei piani terapeutici. Modalità già utilizzate in tempo di Covid su iniziativa di qualche Regione, Asl o singoli clinici, compresi i medici di famiglia. «In assenza di dispositivi di protezione abbiamo fatto ricorso a teleconsulto e telemedicina per continuare a prenderci cura dei nostri assistiti» spiega Pierluigi Bartoletti, vicesegretario Federazione italiana medici di medicina generale.

«Ora però questi strumenti informatici, che non sostituiscono la relazione di cura, devono essere messi a sistema ma con piattaforme flessibili, che consentano il reale dialogo tra medici ospedalieri e del territorio, al servizio degli assistiti».

Per facilitare la vita di pazienti e

#### Superare la burocrazia

è un altro obiettivo da raggiungere se si vuole facilitare la vita di pazienti e medici

dottori va superata la burocrazia.

«Ci sono nuove norme ma vanno applicate semplificando le procedure» sottolinea Claudio Cricelli, presidente Società italiana medicina generale.

«Per esempio, per la ricetta dematerializzata esistono ancora problemi organizzativi, come pure è farraginoso attivare il Fascicolo sanitario elettronico, ma i maggiori fruitori del Servizio sanitario sono anziani e molti non hanno dimestichezza con le tecnologie».

M.G.F.

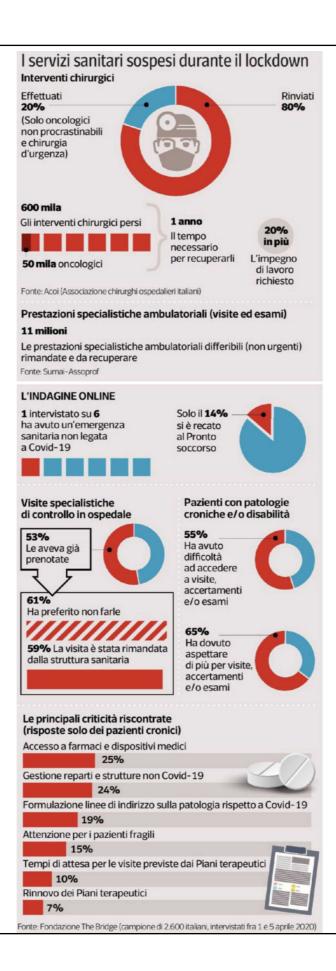
© RIPRODUZIONE RISERVAT



Data: 18.06.2020 Pag.: 1,4,5,6,7 Size: 3169 cm2 AVE: € 713025.00

Tiratura: Diffusione: Lettori:







# L SECOLO XIX

Data: 18.06.2020 Pag.:

AVE: € 63168.00 Size: 658 cm2

Tiratura: 56351 Diffusione: 38391 379000 Lettori:



L'anticipazione del Silver Economy Forum: illustrati i risultati di un'indagine sulla tecnologia applicata alla salute e sull'assistenza da remoto

## osì la telemedicina convince anche i senior

Lucia Compagnino

turo? Inizia da giovanissimie utilizza la tecnolo-🛮 gia da remoto, per il gedi Biogerontologia, direttore dell'Istituto sulla Longevità dell'University of Southern California e direttore del programma di Oncologia e Longevità dell'Istituto FIRC di Oncologia Molecolare di Milano, intervenuto ieri alla web conference "L'impatto del Covid-19: cosa cambia per la silver age". Un'anticipazione del Silver Economy Forum genovese, il primo in Italia ad occuparsi del mondo degli over 65, che slitta a ottobre. «La popolazione silver aumenta e assume un ruolo sempre più importante per l'economia - commenta Daniela Ameri, direttrice del Forum - Il fenomeno è più rilevante in Europa, dove la quota

#### Il biogerontologo Longo: «Stop alle cure-cerotto soltanto quando la malattia si manifesta»

di over 65 sfiora il 20% della popolazione (101 milioni), e soprattutto nel nostro Paese, dove risiedono circa 14 milioni di "silver", un italiano su quattro, destinati ad aumentare fino al 30% entro i prossimi 15 anni».

#### **IVANTAGGI**

«Basta con la medicina-cerotto, che interviene solo quando la

digiuno, inserito dal Time Maga- razione virale». novese Valter Longo, professore zine nel 2018 fra le 50 persone più influenti del mondo nell'am- L'ALLARME VIRUS bito della salute.

> come strumento di prevenzione e di intervento precoce. Un dodiogrammi a distanza, tenere co-

> stantemente sotto controllo la glicemia dei diabetici con un cenifestino», spiega Longo, intervenuto nella sessione pomerina (vedi grafico).

Uno dei suoi consigli sorprenderà molti: «Meglio per un senior essere bene in carne. Qualche chilo in più aiuta, ad esempio nel caso di cadute, ed è una riserva energetica. In Italia le persone over 65 sono fragili, anche perché tendono a chiudersi in casa. Non come nel Nord Europa che li vedi spesso in biciclet- La diffusione del virus in Amerita. Il grasso poi produce ormoni, che sono protettivi».

Quale dieta, quindi? «Naturalmente ogni caso è a sé, e la dieta giusta va cucita su misura da un nutrizionista esperto, ma in gemalattia si manifesta. Come ab-nerale in Italia i senior consuma-mo ascoltato le opinioni persobiamo visto con il virus, che ha no poche proteine. Diciamo che nali di membri dei governi e di colpito soprattutto le persone in una persona over 70 di circa 70 medici che sostenevano che non età e con altre patologie, dall'o-chili dovrebbe mangiare un etto era il caso di indossare le mabesità all'ipertensione all'insuli- e mezzo di carne o pesce e una scherine e nessuno ci ha detto no-resistenza, dobbiamo con-porzione di legumi da 300 gram-

cioni e Matteo Bassetti dell'ospedale San Martino di Genova.

#### ILDITO PUNTATO

ca e in Europa viene attribuita alla mancanza di uno sforzo internazionale coordinato sulla promozione dell'uso delle mascherine e sul tracciamento delle persone in arrivo dalla Cina. "Abbiache anche le mascherine improv-

a medicina senior del fu- centrarci di più sul mantenere il mi al giorno. Gli zuccheri poi so- visate riducono la diffusione del sistema giovane», ha detto Lon- no ingiustamente demonizzati, virus. Ci hanno spiegato come lago, inventore della dieta mima ad esempio riducono la prolife- varci le mani ma non come minimizzare la contaminazione fuori e dentro le nostre case. Abbiamo sentito parlare spesso della Ma l'invito di Longo ai senior a necessità di stare a due metri di La telemedicina? «Utilissima uscire di più, prendendo esem- distanza, ma non del fatto che pio dai popoli nordici, non vale negli interni con aria condizioin questo momento. «In Italia, nata il virus viaggia anche più mani potremo fare elettrocar- come negli Stati Uniti, la gestio- lontano. A tutti è stato chiesto di ne dell'emergenza è stata ele- stare a casa, ma non è stata fatta mentare. Prima tutto chiuso, nessuna analisi approfondita poi tutto aperto. Aprire bisogna, sui vantaggi di un lockdown difper non far morire l'economia, ferenziato, dove a fermarsi poterotto, scoprire le infiammazioni ma con le giuste precauzioni. vano essere solo le persone anele intolleranze prima chesi ma- L'università dove lavoro ha ap- ziane, fragili e con specifiche papena riaperto, con protocolli se- tologie", si legge nel documenverissimi. I senior in genere non to. Che punta il dito anche condiana "Assistenza da remoto, lavorano e devono proteggersi tro la gestione non omogenea una nuova frontiera", durante più degli altri. Se proprio devo- dell'emergenza nelle diverse rela quale sono stati anche presenno uscire, sempre con la maschetati i risultati della ricerca "Sil-rina e grande attenzione alla dineto" dove la diffusione del viver trends" sull'atteggiamento stanza». Sull'argomento Longo rus è stata efficacemente contedegli over 65 verso la telemedici- ha recentemente steso il docu- nuta grazie ai tamponi e all'isolamento "Imparare dagli errori ita- mento dei casi positivi". La Lomliani e statunitensi e distanzia- bardia "dove invece il virus si è mento sociale intelligente" insie- diffuso senza controllo per molme al matematico Raffaele Var- te settimane, arrivando così ad davas e ai professori Alessio Nen- avere una delle percentuali di mortalità più alte". E la Liguria "una delle regioni più anziane del mondo, con più del 28% di persone over 65 e un numero record di centenari, colpita duramente dal virus soprattutto nelle case di riposo e negli ospeda-

E ora? "Servono strategie più oculate e meglio pianificate per identificare subito e isolare i nuovicasie servono ospedali dedicati ai pazienti Covid. Con urgenza, se non si vuole che questa fase due si trasformi in una ripresa disastrosa dei contagi", scrivono gli esperti.-



# IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886

Data: 18.06.2020 Pag.: 41

Size: 658 cm2 AVE: € 63168.00

Tiratura: 56351 Diffusione: 38391 Lettori: 379000



L'indagine Silver Trends realizzata nel periodo Covid-19 ha analizzato le opinioni e i comportamenti degli over 55 nei confronti della tecnologia applicata alla salute e alla telemedicina

79%

dimostra interesse a conoscere meglio la telemedicina

77%

della popolazione senior ritiene l'E-Health uno strumento efficace per aumentare il senso di sicurezza

77%

è convinto
la tecnologia
sia più efficace
se c'è un bravo
medico
a disposizione

**73**%

è disposto a
sacrificare parte
della propria
privacy per
la salute.
In ogni caso,
il campione intervistato non è disposto a mettere
in discussione
la relazione diretta
con il proprio
medico di famiglia

72%

ritiene che la tecnologia favorisca il miglioramento delle condizioni di salute delle persone

68%

riconosce alla telemedicina la capacità di imprimere uno sviluppo alle soluzioni e terapie mediche



ritiene che
il contributo della
tecnologia renda
più efficace
la relazione
tra medico
e paziente





Data: 18.06.2020 Pag.: 15

Size: 143 cm2 AVE: € 32175.00

Tiratura: Diffusione: Lettori:



#### Il punto LA GESTIONE DEI MALATI DI TUMORE IN ERA COVID



#### di Marina Garassino\*

🐧 ono ormai numerosi i dati sull'associazione fra Covid e cancro pubblicati su riviste internazionali. Indicano che i malati oncologici, se contagiati, hanno un rischio di morte maggiore rispetto al resto della popolazione (la mortalità varia tra il 12% e il 35%, indipendentemente dal Paese o dal sistema sanitario). Emerge poi che il rischio può essere differente secondo il tipo malattia: è cioè possibile che pazienti con un carcinoma del seno o della prostata corrano un pericolo inferiore rispetto a quelli con tumore del polmone. Ciò non è legato solo alle caratteristiche della neoplasia, ma incidono anche altri fattori, come l'associazione di altre malattie (per esempio quelle cardiovascolari), l'età o le terapie ricevute: immunoterapia e farmaci biologici sembrano assolti dall'avere un ruolo nell'aumento di pericolosità del virus, mentre la chemioterapia resta sotto indagine. Quindi non si devono interrompere le cure anticancro, ma è fondamentale che i pazienti siano informati di cosa può

accadere loro se contraggono il virus e che decidano insieme all'oncologo, caso per caso, se e come procedere con terapie, visite e controlli. E se alcune parti della cura possono ormai essere gestite a distanza senza doversi recare in ospedale, l'accelerazione della telemedicina (con indubbi vantaggi) comporterà anche risvolti imprevisti, come l'aumento di diseguaglianze: non è scontato che tutti abbiano smartphone e computer per accedere ai servizi più «tecnologici», specie gli anziani. Per questo resta decisivo che personale sanitario e pazienti facciano tamponi ed esami sierologici in modo da rendere gli ospedali un luogo il più possibile sicuro per tutti. In attesa del vaccino che, se anche arriverà presto, non sarà subito disponibile per tutti: vista la loro fragilità, i malati oncologici (e tutte le categorie di pazienti più a rischio) dovrebbero dunque essere tra i primi a riceverlo.

\*Responsabile Oncologia Toracica Istituto Nazionale Tumori, Milano



#### **TECNICA OSPEDALIERA**

Data: 18.06.2020 Pag.: 50,51 Size: 1099 cm2 AVE: € .00

Tiratura: Diffusione: Lettori:



#### 01health.

# **Telemedicina** in tempo di Covid-19

Aurora Sala

L'emergenza sanitaria ha portato all'attivazione di servizi per le categorie più a rischio d'incorrere nelle complicanze dell'infezione

KEYWORDS telemedicina telemedicina a febbraio il Covid-19 ha resto gli ospedali luoghi a rischio, dove recarsi solo in caso di reale urgenza: così, le strutture hanno sospeso le prestazioni in elezione e hanno ripensato in velocità come continuare a seguire i pazienti a distanza. Il tutto in Italia, dove la telemedicina ha faticato ad affermarsi in modo capillare. In questo senso, la valanga alla quale il sistema sanitario è stato esposto ha accelerato dei processi in atto, mostrando potenzialità della cura a distanza che forse, una volta tornati a regime ordinario, potranno favorire una riorganizzazione del lavoro, integrandosi alle tradizionali visite.

#### Città della Salute di Torino: neurologia a distanza

Quando, in marzo, gli ambulatori di Neurologia I della Città della Salute di Torino sono stati chiusi, a meno di necessità urgenti, il direttore prof. Adriano Chiò e il suo staff hanno allestito un servizio di Telemedicina che permettesse di effettuare le visite in programma. Il servizio è condotto, in particolare, dal Centro Regionale Esperto per la SLA, dal Cen-

tro per le Malattie Neuromuscolari e dal Centro per la Sclerosi multipla. «I nostri pazienti sono fragili e sono a rischio, soprattutto dal punto di vista respiratorio. Come molte altre realtà», sottolinea Chiò, «non eravamo digiuni di esperienze di telemedicina. In particolare, nel 2016 avevamo sperimentato un servizio simile per i pazienti più gravi, con finanziamento regionale. Inoltre, abbiamo un rapporto stretto con i nostri pazienti, che arrivano anche da lontano, e avevamo una mailing list per contattarli e proporre il servizio a distanza». Esistevano già una linea telefonica e una mail dedicata usate dai pazienti per chiedere chiarimenti. Quando possibile, le visite vengono condotte su Skype, che consente al medico di vedere il paziente. «Ai pazienti SLA sottoponiamo domande decise insieme ai pazienti stessi per capire se la loro condizione fisica è stabile o meno. Inoltre, usiamo la scala ALS-FRS per uso telefonico. Se necessario, ricoveriamo il paziente». Accanto a questo servizio, sono stati attivati anche quello di supporto psicologico e quello di logopedia, sempre a distanza. «Per i pazienti affetti da malattie neuromuscolari», sottolinea la prof.ssa Tiziana Mongini, «quando strettamente necessario possiamo anche fare una valutazione neurologica attraverso un video per vedere se sono peggiorati o meno, questo sia con gli adulti sia con i bambini». Simile il discorso della dott.ssa Paola Cavalla, anche per i pazienti con sclerosi multipla: «le persone con SM usano farmaci immunomodulatori e immunosoppressori e sono quindi a rischio. Valutiamo caso per caso in base alla situazione clinica e

ervices activated for the categories most at risk of incurring complications of the infection, but not only.

#### Telemedicina per il territorio

Una delle carenze evidenziate nella gestione del Covid-19 riguarda il territorio. Medici di medicina generale e pediatri di libera scelta hanno lamentato di essere lasciati soli. Lo scorso aprile l'ISS ha emesso il rapporto "Indicazioni ad interim per servizi assistenziali di telemedicina durante l'emergenza

sanitaria Covid-19", teso a fornire un supporto allo sviluppo di servizi in telemedicina "per sorvegliare le condizioni di salute di persone in quarantena, in isolamento o dimesse dall'ospedale, o isolate a domicilio dalle norme di distanziamento sociale ma bisognose di continuità assistenziale, pur non essendo contagiate da Covi-19." Quelli riportati sono alcuni esempi di gestione a distanza di pazienti fragili, ma non sono i soli. In queste settimane gli Ospedali che si sono attivati sono infatti molti, tutti nell'intento di dare continuità assistenziale ai propri pazienti.

Tecnica Ospedaliera 48 giugno 2020



#### **TECNICA OSPEDALIERA**

Data: 18.06.2020 Pag.: 50,51 Size: 1099 cm2 AVE: € .00

Tiratura: Diffusione: Lettori:



agli esami ematici e ci confrontiamo con la persona: alcuni cicli di terapia vengono rimandati, ma in generale è fondamentale proseguirli per evitare il rischio che la malattia peggiori. Trattandosi di farmaci che vanno ritirati nel Centro o nelle farmacie delle Asl, abbiamo attivato un servizio di consegna domicilio con i volontari della CRI o delle stesse aziende produttrici. Per fortuna AIFA ha prorogato i piani terapeutici in essere di 2-3 mesi». Anche in questo caso, l'esperienza allestita per sopperire alle esigenze di questa emergenza può lasciare dei frutti per il futuro, strutturando il tutto, magari attraverso una piattaforma aziendale codificata. «In futuro», sottolinea Chiò, «si potrebbe continuare a stare vicino ai pazienti che non riescono a raggiungerci. Questi sono presi in carico sul territorio, ma spesso hanno creato con noi un rapporto di fiducia e desiderano continuare a sentirci». Accanto a ciò, anche la Cardiologia Universitaria della Città della Salute, diretta dal prof. Gaetano Maria De Ferrari, ha istituto una comunicazione mail con i pazienti e i medici del territorio per mantenere la continuità assistenziale.

#### Telemonitoraggio dell'insulina a Multimedica

I pazienti diabetici sono una delle categorie a rischio per le complicanze del Covid-19, ragion per cui fino a che la situazione non è più sicura, è bene che mantengano un isolamento completo. Per evitare visite ospedaliere, il Centro di riferimento per la prevenzione e la cura del diabete e delle malattie metaboliche dell'Irccs Multimedica di Milano ha attivato a marzo un servizio di monitoraggio e consulto a distanza per i pazienti in terapia insulinica. «Sono soggetti che devono controllare costantemente i livelli di glicemia per verificare l'efficacia del trattamento in atto», riferisce il dottor Cesare Berra, responsabile di Diabetologia Clinica. «Questi pazienti da qualche anno usano un sistema per misurare la glicemia senza ricorrere alla goccia di sangue (da sare comunque come controllo) chiamato flash glucose monitoring (FMG). I dati raccolti dal sensore vengono scaricati dal medico durante la visita di controllo. Ci siamo affidati alla piattaforma collegata al sistema Free Style Libre, che permette la lettura della glicemia da smartphone o da pc del paziente. I dati raccolti sono visionabili dall'équipe diabetologica; nel nostro caso, infermieri formati fanno la lettura e avvisano lo specialista se rilevano dati fuori norma. Inoltre, in un momento come questo, in cui l'ansia e i dub-



Adriano Chiò

bi sono parte del quotidiano, l'équipe diabetologica contatta direttamente i pazienti in trattamento insulinico muniti del sensore Free Style per adeguare la terapia in base al monitoraggio glicemico». Per avviare il servizio occorre il consenso dei pazienti. Anche questo servizio potrebbe rivelarsi utile in futuro. Multimedica sta avviando una sperimentazione per verificare se un monitoraggio in continuo a distanza favorisca la gestione dei diabetici più "gravi" e riduca l'incidenza delle patologie associate al diabete. Il problema, in questo caso, è che questo tipo di monitoraggio ha costi considerevoli che non sono ancora rimborsati dal SSN, il che ne riduce la diffusione sul territorio. In Multimedica nei mesi scorsi è stato attivato anche

#### Corsi preparto a distanza

un servizio a distanza per le future mamme.

Per le donne i corsi preparto sono occasione per capire come gestire al meglio gli ultimi mesi di gravidanza, il momento del parto e anche il post. Questi corsi sono anche spazi di relazione, dove le future mamme sottopongono paure e dubbi alle ostetriche. Nella fase 1 dell'emergenza Covid-19 il Ministero della Salute ha sospeso i percorsi di accompagnamento alla nascita e ciò ha generato in molte gestanti ulteriore preoccupazione. Multimedica ha così ideato per l'Ospedale San Giuseppe di Milano un percorso ad hoc. Cinzia Piola, capo ostetrica della struttura, spiega: «le pazienti non avevano più il punto di riferimento del corso di accompagnamento alla nascita, così abbiamo pensato di offrire la possibilità di restare in contatto con l'ostetrica del corso, creando gruppi in teleconferenza». E se l'accesso alla struttura è indispensabile per un controllo di fine gravidanza o per il parto? Riprende Piola: «dopo il controllo della temperatura corporea, eseguito di routine su tutte le persone in ingresso, è stato predisposto un percorso ad hoc comprensivo di ascensore dedicato, per accedere alla sala parto, al reparto di degenza e alla Neonatologia, con l'obiettivo di ridurre il più possibile i contatti con gli altri pazienti/utenti dell'ospedale. Anche le visite sono state limitate a un solo familiare (il marito)». Anche Ostetricia ha quindi trovato modo di usare, dove possibile, le tecnologie informatiche per continuare a svolgere le proprie funzioni. Questi sono esempi di realtà che si sono attrezzate per continuare a seguire i propri pazienti riducendone l'accesso all'ospedale. Sperimentazioni, in un certo senso, che dimostrano però le reali utilità della telemedicina.



Cesare Berra



Cinzia Piola

Tecnica Ospedaliera 49 giugno 2020



# litaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibil

#### CORRIERE DELLA SERA (BS)

Data: 19.06.2020 Pag.: 1,5 AVE: €.00 Size: 371 cm2

Tiratura: Diffusione: Lettori:



ALLA POLIAMBULANZA Visite online con specialisti

di **Lilina Golia** 

a pagina **5** 

#### EPIDEMIA

Su una apposita piattaforma si caricano i referti Questo approccio non esclude il controllo di persona

# La visita con lo specialista è online La nuova frontiera in Poliambulanza

Covid abbiamo imparato, no- Triboldi. «La visita online non quale si accede attraverso stro malgrado, a familiarizza- può essere pensata come so- l'app Prenoting oppure regire con il triage telefonico. Ora, stitutiva della classica visita strandosi su mypoli.poliamalla Poliambulanza, grazie alla medica, che rimane indispentecnologia, si va anche oltre, sabile in tutte quelle situaziocon le visite mediche online. ni in cui sia necessario un via mail con gli estremi del-Basta un clic e si avvia il con- contatto fisico tra medico e l'appuntamento e un link al sulto con lo specialista di cui, sempre online, si è richiesta la prestazione.

già messo a punto prima dell'emergenza sanitaria — precisa Cristiano Spada, responsabile dell'Unità Operativa di scia». Altra precisazione fondamentale arriva dal dg della

Lilina Golia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Durante la fase acuta del Poliambulanza, Alessandro una apposita piattaforma alla là facilità di approccio con i paziente o l'utilizzo di apparecchiature o dispositivi medicali». L'intento è quello di È un progetto che avevamo fornire un primo consulto, prima di avviare eventuali ulteriori accertamenti, ma anche di valutare direttamente con lo specialista i referti di endoscopia digestiva, tra gli cui si è in possesso. Descriziospecialisti coinvolti nell'espe- ne dei sintomi, valutazione rienza nel web — per rendere della storia clinica ed eventua-più facile il contatto con i pa-li prescrizioni, Anche a distanzienti che hanno difficoltà a za, anche ipotizzando che il raggiungere l'ospedale, so- paziente si colleghi da qualsiprattutto se non abitano a Bre- asi città italiana, non cambia l'approccio. A disposizione c'è

bulanza.it. Prenotata la visita (costo fisso 70 euro) si riceve quale collegarsi nel giorno prestabilito. I pazienti potranno caricare i referti da far valutare al medico con il quale dialogheranno in video collegamento. La registrazione consentirà ai pazienti e agli specialisti di accedere alle cartelle in qualsiasi momento,

creando un fascicolo sanitario che tornerà utile ad ogni visita o consulto successivi, anche dal vivo. «È un sistema che lascia traccia di sé e che anche tra noi medici ha suscitato un certo entusiasmo proprio per

pazienti», spiega ancora il professor Spada. E c'è un ulteriore vantaggio. «Con il virus ancora in circolazione, in questo modo, si diminuisce il carico di lavoro dell'ospedale e si garantiscono meglio distanziamento sociale e rispetto di tutte le prescrizioni di sicurezza». Dalla rete, dunque, e dall'impegno di Poliambulanza arriva una possibilità che in poche ore dall'attivazione ha già contato 15 richieste di visite online, «Al momento sono interessate chirurgia generale, geriatria, gastroenterologia e endoscopia, chirurgia vascolare, cardiochirurgia, neurologia, e neurochirurgia - continua Spada – ma a breve il progetto sarà ampliato anche ad altre specialità».

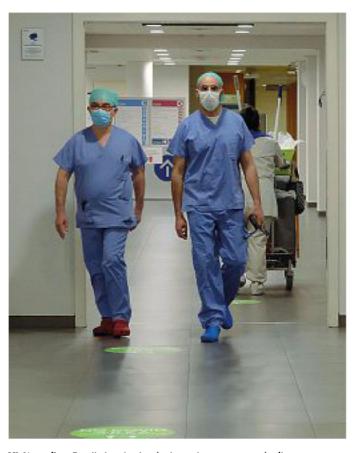


#### **CORRIERE DELLA SERA (BS)**

Data: 19.06.2020 Pag.: 1,5 Size: 371 cm2 AVE: € .00

Tiratura: Diffusione: Lettori:





Visite online Con il virus in circolazione si mantengono le distanze



## La Provincia di Lecco

Data: 19.06.2020 Pag.: 1,15 € 9452.00 Size: 556 cm2 AVE:

27129 21229 Tiratura: Diffusione:

Lettori:



## Visite ed esami, la coda si allunga

per effettuare qualsiasi esame, visita o diagnosi, è fumosa e, comunprospettive concrete di risoluzio-

Brianza sul problema, sempre più ritmo serrato». E ai medici, si conevidente, di attese lunghissime siglia «una sempre maggiore ap-

Tempid'attesa? «Calma ne. «Sul territorio - risponde Ats nella erogazione delle prestazioni cronici nel recarsi in ospedale per egesso», si sarebbe detto una vol- - è attivo un tavolo congiunto tra edallo sviluppo di nuove modalità effettuare controlli e visite». Così ta, Larisposta proveniente da Ats Atse Asst che sta procedendo con di erogazione». Come dire ai medici di base di non prescrivere troppi esami o visite specialistipropriatezza nella prescrizione che. Poi è chiaro che c'è una certa delle prestazioni», con una inevi- diffidenza da parte dei pazienti: que, non dà tempi di "sblocco" né tabile dilazione, per il «distanzia- «Si segnala anche una paura abbamento sociale, della tempistica stanzadiffusadaparte degli utenti

si pensa anche alla telemedicina. VILLANI A PAGINA 15

# «Visite ed esami, ci stiamo lavorando»

Il caso. Mentre si moltiplicano le lamentele degli utenti, la Ats Brianza fa sapere che la situazione è in alto mare «Studiamo un piano con Asst per recuperare il pregresso e programmare in modo adeguato le richieste future»

#### **MARCELLO VILLANI**

niente da Ats Brianza (e indi- guato le richieste future, anper ora tace), sul problema, sempre più evidente, di attese lunghissime per effettuare qualsiasi esami, visita o diagnosi, è fumosa e, comunque, non dà tempi di "sblocco" né prospettive concrete di risoluzione.

#### Tavolo congiunto

Nessuna fretta di accorciare le attese, a quanto pare: «Sul territorio - risponde Ats - è attivo un tavolo congiunto tra Ats e Asst che sta procedendo con ritmo serrato per dare applicazione alla Dgr n. 3115/20 che fornisce le linee di indirizzo per la riapertura delle attività sanitarie Fase2 covid19. La direzione generale regionale prevede quindi il riavvio sia per le attività di ricovero, sulle quali Asst ha presentato un piano di lavoro in corso di verifica, sia per le prestazioni ambulatoriali, per le quali, sempre con Asst

una volta, La risposta prove- programmare in modo ade- delle visite che presuppone attuale, domanda futura e carettamente da Asst Lecco che dando ad utilizzare tutti gli strumenti previsti dalla delibera sopracitata, tra cui le attività in telemedicina».

Insomma, per ora siamo

allo studio di un piano. Vero è che lo Tsunami covid 19 ha lasciato solo macerie e personale allo stremo, che non ha mai fatto ferie e pochi riposi. Ma rispondere con "stiamo stilando un piano", appare poco consono alla situazione di reale emergenza che ri- che hanno paura guarda la domanda di salute dei cittadini. Domanda che sta producendo una vera e propria diaspora dal sistema sanitario nazionale, pagato da tutti, a quello privato, pagato...da chi può.

Le difficoltà, però, non mancano e sono obiettive: «Ovviamente - spiega Ats Brianza - il momento attuale presuppone accortezze e misure di carattere strutturale, organizzativo diverse dal

ma e gesso», si sarebbe detto per recuperare il pregresso e necessità del distanziamento manda pregressa, domanda

■ Tra le righe anche l'invito ai medici di base a non prescrivere troppi esami

#### ■ Ci sono anche pazienti cronici di andare in ospedale

massime condizioni di sicu- segnala anche una paura abrezza possibile per utenti/as- bastanza diffusa da parte detecnico e amministrativo, in ospedale per effettuare personale delle ditte esterne controlli e visite, da qui la neper i visitatori. Il lavoro sta possibile forme alternative quindi tenendo conto della quali la telemedicina».

Liste d'attesa? «Cal- stiamo lavorando ad un piano passato, come per esempio la necessità di integrare doratteristiche di applicazione attuali».

#### Liste d'attesa

L'unica, vera, risposta sul perché di liste d'attesa che si sono allungate ben più dei tre mesi di fermo dato dal lockdown e dall'emergenza sanitaria covid 19, è sulla necessità di «una sempre maggiore appropriatezza nella prescrizione delle prestazioni, da una inevitabile dilazione, per il «distanziamento sociale», della tempistica nella erogazione delle prestazioni e dallo sviluppo di nuove modalità di erogazione». Poi è una dilazione tra le visite. chiaro che c'è una certa diffi-Tutto ciò per assicurare l'at- denza da parte dei pazienti tività assistenziale nelle nell'accedere ai servizi: «Si sistiti, personale sanitario, gli utenti cronici nel recarsi che afferisce alle strutture, e cessità di implementare ove



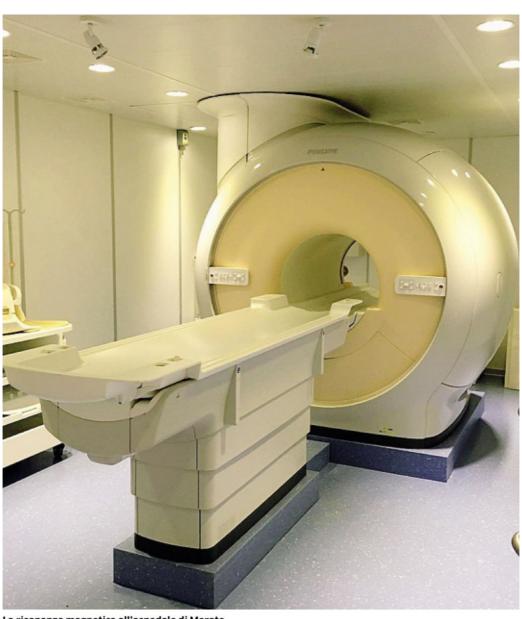
## La Provincia di Lecco

Data: 19.06.2020 Pag.: 1,15 Size: 556 cm2 AVE: € 9452.00

Tiratura: 27129 Diffusione: 21229

Lettori:





La risonanza magnetica all'ospedale di Merate



#### **PANORAMA DELLA SANITA'**

Data: 24.06.2020 Pag.: 89 Size: 526 cm2 AVE: € .00

Tiratura: Diffusione: Lettori:





#### Telemedicina stabile

Utilizzare la telemedicina nell'erogazione dei servizi sanitari. Potenziamento e diffusione da subito ovunque possibile

questa l'indicazione rivolta alle Ulss dalla Regione Veneto che al contempo ha incaricato Azienda Zero di redigere un documento di definizione degli standard di servizio propri delle prestazioni di telemedicina e di sviluppare, realizzare e monitorare un vasto e articolato progetto specifico. "È una nuova possibilità conosciuta e apprezzata durante questa esperienza di contrasto al Covid-19 -sottolinea l'Assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin- qià messa in atto all'Istituto Oncologico Veneto per le viste di controllo e il follow up e in Azienda Ospedaliera di Padova. Siamo di fronte a una nuova frontiera della sanità legata alla tecnologia, che il Veneto ha varcato. Da tempo -aggiunge l'Assessore-lavoriamo sul fronte dell'innovazione tecnologica in ambito sanitario. Abbiamo già

realizzato diversi interventi e progetti di sanità digitale e, nello scenario attuale, l'immediato avvio su vasta scala dell'erogazione di servizi sanitari in telemedicina è divenuto una necessità per limitare il rischio di contagio da Covid-19. Tutto sarà fatto in coerenza con le disposizioni nazionali e regionali vigenti, prima di tutto secondo le linee d'indirizzo approvate dalla Conferenza Stato-Regioni. La scelta di fondo -fa notare l'Assessore- è che la telemedicina diventi uno strumento stabile nella programmazione sanitaria e nelle modalità di erogazione delle prestazioni". Le misure sono contenute in una delibera approvata recentemente che autorizza le Ulss a erogare da subito i servizi possibili in telemedicina, e che ha inoltre disposto che le tariffe delle prestazioni erogate a distanza sulla base del Nomenclato-

re Tariffario Regionale rimangano invariate e che siano identificate con l'aggiunta alla descrizione delle prestazioni dell'opzione "eseguibile in Telemedicina".

#### Le Tecnologie dell'Informazione e della

Comunicazione (Information and Communication Technologies, di seguito Ict) rappresentano un necessario strumento di supporto per il personale sanitario al fine di garantire l'accesso e la continuità di assistenza all'utenza privilegiando, per ragioni di sanità pubblica, la permanenza degli assistiti a domicilio. Pertanto, nell'attuale contesto emergenziale, l'immediato avvio da parte degli Enti del Ssr dell'erogazione di servizi sanitari in Telemedicina, secondo le succitate linee di indirizzo nazionali, diviene una necessità per limitare il rischio di contagio, oltre che un importante supporto ai servizi di assistenza primaria per monitoraggio, cura, riabilitazione e prevenzione secondaria nei confronti di persone fragili o affette da patologie croniche, considerato altresì che già con Dgr n. 2703/2014 si era prevista l'implementazione di un teleconsulto generale. Tutto ciò premesso, anche alla luce della difficile situazione sanitaria in essere, si propone di ampliare e sviluppare l'uso della Telemedicina, intesa quale modalità di erogazione di servizi di assistenza sanitaria tramite tecnologie innovative, in particolare servizi di telemedicina specialistica (televisita, teleconsulto, telecooperazione sanitaria), telesalute e teleassistenza. Si propone, quindi, che gli enti del Ssr possano erogare prestazioni sanitarie anche mediante la Telemedicina, in coerenza con le disposizioni nazionali e regionali richiamate.

[Dal provvedimento regionale "Attivazione di servizi di assistenza sanitaria erogabili a distanza: Telemedicina")

**PS**6/2020





# Ritaglio Stampa ad uso esclusivo de Idestinatario, Non ri producibile

# LASTAMPA

Data:

26.06.2020

31,39 Pag.:

Size: 486 cm2 AVE: € 132192.00

Tiratura: 160240 Diffusione: 129474 1132000 Lettori:



TORINO

LA REGIONE POTENZIA LA TELEMEDICINA MA APPLICHERÀ GLI STESSI COSTI

# Più visite a distanza Ma i pazienti pagheranno il ticket

Consulti in ospedale o ambulatorio solo per i casi più seri o cronici

to alle modalità tradizionali. La

La Regione ha deciso di estendere spesa sarà però a carico dei citta- ro essere esaustive, le Asl dovranil sistema delle visite a distanza, dini, che dovranno pagare il tic- no completare la prestazione amoggi semi-sperimentale e non di- ket esattamente come farebbero bulatoriale in modalità tradiziosponibile per tutte le specialità, e se andassero in ospedale o in am-nale. È lo stesso modello adottato di metterlo a sistema per diventa- bulatorio per una visita speciali- dal Veneto lo scorso marzo, in piere un'alternativa credibile rispet- stica. Se le televisite non dovesse- na emergenza Covid.

ALESSANDROMONDO-P.39

Pronta la delibera regionale che disciplina il sistema della telemedicina, sul modello del Veneto Dalle prenotazioni alle tecnologie, una svolta accelerata dall'emergenza Coronavirus

# II dottore visita a distanza ma il ticket si paga lo stesso

#### **IL RETROSCENA**

ALESSANDRO MONDO

conosciuto alle Asl.

ra regionale, prossimamente tradizionale: compresa la portata in giunta dall'assesso- quota di compartecipazione, varare piani di formazione ri, né più né meno di quanto re Luigi Icardi, che struttura ticket e quota aggiuntiva, a per il personale. nei dettagli il sistema delle te-carico del cittadino. In sintelevisite, finora marginale, da si, è lo stesso modello adotta- mo? In generale, di tutte le vi- la televisita sia sufficiente parte della sanità pubblica e to dal Veneto lo scorso mar-

provvedimento, tre svolta, frutto di una accelera- vid. Obiettivo: incentivare, del paziente, tradizionalnotizie. La prima è zione alla quale ha contribuiche il sistema delle to l'emergenza coronavirus. visite a distanza, oggi se- Con una premessa: se le telemi-sperimentale e non dispo- visite non dovessero essere nibile per tutte le specialità, esaustive, le Asl dovranno viene messo a sistema per di-completare la prestazione ventare un'alternativa credi- ambulatoriale in modalità bile rispetto alle modalità tratradizionale. Quanto ai codizionali. La seconda è l'e- sti, in attesa del testo definitistensione della spesa a carico vo l'orientamento prevede le dei cittadini, anche su questo stesse tariffe e lo stesso mecfronte. Terza: il costo delle canismo di remunerazione tradizionale che in quella, di ziente, e rapportarsi con lui. prestazioni da remoto sarà ri- già in vigore per l'erogazione

Sono i cardini della delibe- delle prestazioni in modalità

sanitarie, lo sviluppo di un sistema che finora è stato solo tazione al quale ciascuno di fonte di costi, e non di ricavi.

Ovviamente c'è molto di più. Alla voce "prenotazioni", il Centro unico regionale na per persone con malattie (Cup) sarà tenuto a gestire la acute o croniche. Va da sé disponibilità delle agende

erogabili sia nella modalità permettere di vedere il patelevisita. Le Asl dovranno at- Di rigore il consenso infortrezzarsi a livello tecnologi- mato da parte degli interesco controllare e monitorare i sati, la tutela della privacy e pazienti, e nella stessa ottica la responsabilità dei sanita-

site ambulatoriali che non ri- per arrivare ad una diagno-

un privata convenzionata. Una zo, in piena emergenza Co- chiedono l'"esame obiettivo" anche da parte delle aziende mente basato sull'ispezione, sulla palpazione e sull'ausculnoi si è sottoposto almeno una volta nella vita. Escluso l'impiego della telemediciche il collegamento deve avvenire in tempo reale per accade in regime ordinario. Di quali prestazioni parlia- In ogni caso, non è detto che



# **LASTAMPA**

Data: 26.06.2020 Pag.: 31,39

Size: 486 cm2 AVE: € 132192.00

Tiratura: 160240 Diffusione: 129474 1132000 Lettori:

gamento telematico anche Qui il discorso si fa decisa-da parte del paziente, a domi- mente più difficile. —

si: in questi casi si rimanda cilio. In caso contrario, spetad un esame più approfondi-to, in modalità tradizionale. dizione di usufruire di que-Allo stesso modo, le televista opportunità tramite posite presuppongono un collestazioni ad hoc o farmacie.



Finora la medicina a distanza è stata marginale nel perimetro del servizio sanitario



TORINO



Data:

29.06.2020

AVE:

Size: 505 cm2

91744 Tiratura: Diffusione: 713000 Lettori:

€ 66155.00



# Polizze anti-Covid e aiuti per i familiari: così si aggiorna il welfare aziendale

L'identikit dei possibili benefit

ISTRUZIONE	FAMIGLIA	SANITÀ	POLIZZE PER LA SALUTE	PREVIDENZA INTEGRATIVA	FRINGE BENEFIT	RICREAZIONE, EDUCAZIONE	MUTUI E PRESTITI
Spese per scuole di ogni ordine, dall'asilo nido all'università Mensa scolastica, prepost scuola Ludoteche, centri estivi ed invernali Testi scolastici	Servizi di assistenza per familiari anziani (>75 anni) o non autosufficienti (presentazione certificato medico)     Abbonamenti a trasporto pubblico	Pacchetti sanitari integrativi e rimborso di spese mediche tramite cassa sanitaria	Polizze a copertura del rischio di contrarre il COVID-19     Polizze Long Term Care Polizze Dread Disease	Versamenti volontari integrativi a fondi pensione chiusi e aperti	Beni e servizi di qualsiasi genere, buoni carburante, buoni spesa, etc.	Servizi con finalità di ricreazione, educazione, istruzione, assistenza sociale e sanitaria o culto	Prestiti a tasso agevolato eroga dal datore di lavoro o contributo datoriale per quota interessi su mutui e presti contratti dal dipendente
LIMITE DI NON IMPONIBILITÀ Nessuno	LIMITE DI NON IMPONIBILITÀ Nessuno	3.615,20*	LIMITE DI NON IMPONIBILITÀ Nessuno	5.164,57 *	LIMITE ANNUO 258,23	LIMITE DI NON IMPONIBILITÀ Nessuno	LIMITE DI NON IMPONIBILITÀ Nessuno

#### Diego Paciello

#### I NODI DELLA RIPRESA

#### SERVIZI AI LAVORATORI



Si può adeguare al contesto post epidemia il catalogo dei benefit previsti

#### Senza imposte e contributi le attività di cura per anziani e bambini

L'incertezza dell'attuale contesto produttivo, sanitario e sociale e la complessità delle variabili in gioco che nel breve e medio periodo, costringerannole aziende a rivedere i propri sistemí di remunerazione, compensation & benefit. L'aleatorietà delle previsioni di budget e le mutate e sigenze

fiscale e contributivo, alla quale poter Alcuni benefit, che fanno parte da ricorrere per far fronte al cambia- sempredei pacchetti di compensation mento e alle innovazioni necessari a tra i più ambiti dai lavoratori, potrebripartire e ad affrontare le nuove sfide bero perdere il loro appeal: si pensi alche il mercato proporrà.

aziendale – dalle rette scolastiche di diventare meno rilevante nel moogni ordine e grado, ai servizi di cura mento in cui lo smart working diventa dell'infanzia e dei familiari anziani o nonautosufficienti, agli abbonamenti al trasporto pubblico e ai versamenti alla previdenza integrativa - non rientrano nella base imponibile, fiscale e poste e contributi.

netti per il lavoratore. Il che rappreun piano di welfare aziendale e, in un da Coronavirus. con buona probabilità - si manterrà momento di crisi economica come che di remunerazione.

fare aziendale come una delle poche dei beni e servizi di welfare aziendale. tutelare i lavoratori dalle conseguen-

#### leve efficienti, anche dal punto di vista L'innovazione dei benefit

l'auto aziendale, ad esempio, un be-Molti beni e servizi di welfare nefit (anche di status) che potrebbe un nuovo modello organizzativo della prestazione lavorativa, a cui moltissimeaziendesistannoorientandoanche per il post emergenza.

Altri benefit invece, nel momento contributiva: sono cioè esenti daim- attuale e nei prossimi mesi, potrebbero addirittura essere visti come Ouesto vuol dire, in pratica, che le potenzialmente "pericolosi": si pensi somme messe a disposizione a titolo agli abbonamenti al trasporto pubdi welfare si traducono in importi blico (recentemente introdotti dal legislatore tra i servizi di welfare senta da sempre una leva molto rile- aziendale), quasi disincentivato dalle vante per decidere di implementare aziende a causa dei possibili contagi

Altri servizi ancora, come le polizze quello che stanno affrontando, per le stipulate a copertura del rischio di aziende diventerà ancora più essen- contrarre il Covid 19 - che l'agenzia ziale per contenere i costi delle politi- delle Entrate nella circolare 11 del 6 maggio 2020 ha statuito non essere Bisogna però considerare che la imponibili, comprendendole nel nodiwork-lifebalance emerse nel perio- pandemia, con le sue conseguenze vero dell'articolo 51, comma 2, lettera dodi quarantena porteranno le azien-sulle aziende e sul lavoro, impone un f quater del Tuir) – sono stati creati ad de a guardare ai beni e servizi di wel-ripensamento anche del "catalogo" hoc dagli operatori del mercato per





Data: 29.06.2020 Pag.:

505 cm2 Size:

91744 138603 Tiratura: Diffusione: Lettori: 713000 27

AVE: € 66155.00



ze del contagio.

Altri, infine, stante la situazione di emergenza, potrebbero addirittura non essere più considerati dei benefit, bensì degli strumenti necessari a garantire la sicurezza dei lavoratori: si pensi ai tamponi e ai test sierologici, così come a tutti gli eventuali altri accertamenti diagnostici che vengono effettuati nell'interesse anche del datore di lavoro, responsabile per la salute sul luogo di lavoro.

#### L'aggiornamento delle norme

Lo stesso legislatore dovrà valutare eventuali integrazioni alla normativa agevolativi per la mobilità sostenibile come il bike sharing, l'acquisto di vei-

pattini elettrici, biciclette a pedalata termini organizzativi per l'azienda e assistita) – per adeguare le misure divita dei lavoratori, sarà il perno atagevolative alle mutate esigenze or-torno al quale ruoteranno i vecchi beganizzative aziendali e di work life nefit, rimodellati peradattarli al cambalance dei lavoratori.

Sarebbe poi opportuno intervenire, ad esempio, anche per rendere agevolabili i device per seguire le lezioni scolastiche da remoto, cosa che la normativa attuale non consente, perché prevede solo contributi per servizi (di educazione e istruzione) e non per beni, se non di valore inferiore ai 258,23 euro.

Potrebbe nascere quindi un nuovo vigente - si vocifera già di interventi archetipo di welfare aziendale, con una natura meno retributiva di quello degli ultimi anni, in buona parte dericoli a propulsione elettrica a condu- vante dalla conversione del premio di

zione individuale (segway, mono- risultato. La gestione del tempo, in biamento, e inuovi, creati per soddisfare le nuove esigenze sociali e assecondare quelle organizzative.

> Un welfare aziendale che potrebbe non necessitare di investimenti ingenti bensì di capacità di innovazione e visione: nuove modalità di organizzazione del lavoro potrebbero infatti essere in grado di soddisfare, con la messa a disposizione di ulteriori servizi di welfare, le esigenze personali e familiari dei lavoratori. Una innovativa concezione del welfare aziendale, che produttà i suoi effetti sulle relazioni industriali esulla contrattazione collettiva aziendale.





Data: 30.06.2020

290 cm2

Tiratura: 91744 Diffusione: 138603 Lettori: 713000

Size:

33

Pag.:

AVE:

€ 37990.00



# Il welfare aziendale al test della crisi Covid 19

#### **LAVORO**

Modificare i programmi esistenti può supportare i dipendenti nell'epidemia

#### Stefania Radoccia Paolo Santarelli

L'emergenza sanitaria ha chiamato a dura prova il sistema del welfare aziendale. Durante il lockdown molte imprese sono intervenute con forme di flessibilità e sostegno al reddito, introducendo o potenziando lo smart working o integrando gli ammortizzatori sociali. Si sono sperimentate varie forme di solidarietà, come la riduzione temporanea del salario dei dirigenti o le ferie solidali. La prontezza d'intervento dei datori di lavoro conferma che il welfare aziendale, incluso quello realizzato attraverso piani di flexible benefit, può giocare un ruolo importante per ammortizzare gli effetti economici e psicologici della crisi.

Esso trova la sua fonte normativa nell'articolo 51 del Testo unico delle imposte sui redditi e nella legge 208/2015. Il Tuir agevola i beni e i servizi erogati alla generalità o categorie di dipendenti con finalità di assistenza sanitaria, educazione, ricreazione. La legge 208/2015 ha introdotto il welfare di produttività, consentendo di convertire in beni o servizi il premio di produttività al raggiungimento da parte dell'azienda di target di efficienza, produttività, redditività, innovazione o qualità, definiti con accordo collettivo.

La normativa ha favorito lo sviluppo di piani di welfare aziendali finanziati sia con risorse aggiuntive del datore di lavoro sia con il premio di produttività e istituiti con regolamenti aziendali, accordi collettivi

aziendali o accordi territoriali.

Il Ccnl metalmeccanici è stato il primo contratto collettivo a introdurre l'obbligo di mettere a disposizione dei dipendenti strumenti di welfare aggiuntivi rispetto alle eventuali offerte di beni e servizi già presenti in azienda o riconosciute su base individuale. Un simile obbligo è stato poi aggiunto da altri contratti collettivi.

L'emergenza sanitaria sollecita il sistema di welfare aziendale sotto tre profili, come evidenziato in occasione del primo Welfare e Hr summit realizzato dal Sole.

In primo luogo, il lockdown potrebbe aver impedito la fruizione di numerosi servizi (ad esempio spese per asilo nido, campi estivi o viaggi) nelle finestre normalmente previste dagli accordi aziendali per la fruizione dei servizi di welfare e, in questi



CONVEGNO
ONLINE
Il 9 giugno si è
svolto il primo
Welfare e HR
summit realizzato
da 24Ore eventi

casi, con l'accordo delle parti si potrebbero ampliare i termini di fruizione. Tuttavia, molte aziende potrebbero non avere le risorse necessarie per far fronte agli impegni presi: in tali casi, occorre esplorare attraverso la negoziazione sindacale spazi di differimento onde evitare contenziosi. La mancata erogazione del premio già maturato potrebbe costituire inadempimento.

Alcune aziende hanno donato il valore del welfare non fruito a favore della protezione civile o di organizzazioni simili: occorre ricordare che, mentre il premio di risultato potrebbe essere monetizzabile e soggetto a imposta sostitutiva del 10%, se il piano di welfare è "on top", cioè finanziato con risorse aggiuntive, la monetizzazione dei servizi non è solitamente prevista.

Occorrerà poi adeguare il welfare ai nuovi bisogni dei dipendenti. È ragionevole ritenere che l'offerta di servizi sanitari andrà potenziata per rispondere alla crescente domanda dei lavoratori, ad esempio attraverso l'ampliamento delle prestazioni dei fondi sanitari aziendali (articolo 51, comma 1, lettera a del Tuir). La normativa fiscale (articolo 51, comma 2, lettera f) agevola anche le prestazioni sanitarie fornite dal datore di lavoro tramite convenzione con centri diagnostici e con oneri a carico dell'azienda.

Infine, s'impone una riflessione sulle modalità di finanziamento del welfare tramite il premio di produttività, con riferimento al premio maturando nel 2020. È ragionevole prevedere che gli obiettivi incrementali di efficienza (produttività, redditività, innovazione e qualità) saranno in molti casi difficili da raggiungere. C'è il rischio di ridurre i servizi di welfare aziendale proprio quando il bisogno è più forte. È quindi auspicabile un intervento del legislatore volto ad agevolare la conversione del premio di risultato, anche in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi quest'anno. Altrimenti, chi avrà le risorse privilegerà le forme di welfare unilaterale finanziato con risorse aggiuntive, poiché per questi piani l'agevolazione fiscale non è subordinata al raggiungimento di obiettivi. È possibile ipotizzare anche revisioni degli obiettivi di efficientamento incrementale tenendo presente che tali obiettivi devono essere preventivamente determinati rispetto al periodo di osservazione, avendo chiaro l'orizzonte temporale di misurazione.





Data: 30.06.2020 Pag.:

Size: 302 cm2

Tiratura: 91744 Diffusione: 138603 Lettori: 713000 36

AVE:

€ 39562.00



### In stand by lo scudo penale per il contezioso da Covid Il rischio è la medicina difensiva

#### Cristiano Cupelli

ra gli effetti indiretti che, sul
piano giuridico, il Covid-19
rischia di lasciare in eredità vi
è il pericolo di potenziare le
incertezze che da sempre accompagnano un settore assai problematico
deila responsabilità colposa, quello
legato all'attività sanitaria.

Lenotiziedi indagini avviate in molte zone d'Italia alla ricerca di eventuali responsabilità penalipereventi avversi legati alla pandemia mettono in luce una nuova emergenzanell'emergenza: evitare che medicie operatori sanitari, chepermesi hanno combattuto in prima linea ein condizioni talvolta estremecontroilvirus, finiscano alcentro di una caccia alle streghe, travolti da un'ondatadi denunce edi inchieste giudiziarie miranti a trovare colpevoli, diversi dal virus, per i decessi avvenuti durantegli ultimi mesi. Il complesso scenario è alimentato da un assetto normativo del tutto inadeguato a fronteggiare la peculiarità della situazione. A ben vedere, infatti, l'articolo 590-sexies del codice penale, come "rivisitato" in senso restrittivo dalle Sezioni unite nel 2018, esclude la punibilità dell'operatoresanitarioper omicidio e lesioni colposi soloin caso di imperizia (non anche dunque di imprudenza o negligenza) purché non grave, se circoscrittaallafaseesecutivadeltrattamentomedico e unicamente nel rispettodi raccomandazioni contenute in linee guida certificate alivello nazionale entenute adeguate al caso concreto.

Si tratta di condizioni evidentemente inadattea fronteggiare l'attuale situazione di emergenza, in quanto da un lato non vi sono al momento linee guida accreditate o pratiche consolidate e dall'altro le ipotesi di colpa da esentare da responsabilità non possono essere limitate ai soli casi di imperizia nella fase esecutiva, ma dovrebbero essere estese anche a episodi di negligenza o di imprudenza (si pensi al difetto di attenzione derivante dal dover lavorare per molte ore consecutive, con ritmi massacranti o con insufficiente personale specializzato). Un ulteriore profilo da considerare riguarda la mancata inclusione, tra le fattispecie richiamate nell'articolo 590-sexies, del reato di epidemia colposa (pure oggetto delle odierne contestazioni giudiziarie), che andrebbe invece tenuto in considerazione valutando il contesto nel quale i medici si sono ritrovati a operare, caratterizzato, fra l'altro, dalla mancanza di mezzi di protezione individuale o da un non adeguato isolamento dei pazienti. Non si può peraltro fare affidamento sulla capacità salvifica della giurisprudenza, notoriamente poco propensa a escludere o attenuare la responsabilità colposa attraverso la valorizzazione dei cosiddetti fattori contestuali e dell'articolo 2236 c.c., stante l'uso estremamente parsimonioso in sede applicativa della cosiddetta misura soggettiva della colpa o dell'inesigibilità.

Il rischio che si paventa all'orizzonte è che tutto ciò mortifichi lo spirito volontaristico e solidale mostrato dagli operatori sanitari nei momenti critici e il passaggio alla fase 3 si accompagni all'esplosione di una "medicina difensiva dell'emergenza", in nome della quale gli operatori finiscano per preoccuparsi più della loro incolumità giudiziaria che della salute dei pazienti.

#### **IL WEBINAR**

# In autunno ondata di cause?

In autunno oltre a una seconda ondata del Covid potrebbe arrivare anche una pioggia di cause contro i medici e gli operatori. Le soluzioni e le contromisure sono state al centro di un webinar lo scorso 25 giugno con medici, giuristi, magistrati e avvocati patrocinato dagli atenei di Tor Vergata e Cattolica, Ordine dei medici e Fondazione Lorenzini.

Sipuò allora immaginare un intervento legislativo ad hoc, inquadrato all'interno di un ben definito campo di applicazione funzionalmente connesso alla gestione del rischio Covid e temporalmente limitato al perdurare dell'emergenza sanitaria, improntato a quattro direttrici di fondo: a) limitare la responsabilità penale degli operatori sanitari alle sole ipotesi di colpa grave, di qualunque matrice colposa (oltre all'imperizia, dunque, anche condotte connotate da negligenza e imprudenza); b) introdurre una definizione di colpa grave, nella quale siano elencati gli indici in base ai quali operare l'accertamento, dando peso rilevante ai fattori contestuali ed emergenziali (numero di pazienti contemporaneamente coinvolti, standard organizzativi della struttura in rapporto alla gestione dello specifico rischio emergenziale, eventuale eterogeneità della prestazione rispetto alla specializzazione dell'operatore), che come è ben noto incidono sulla possibilità dei medici di poter rendere al meglio; c) valutare l'opportunità di allargare l'area di irresponsabilità colposa per gli operatori sanitari anche a fattispecie diverse da lesioni e omicidio (si pensi ad altri eventi avversi e alla possibile contestazione del delitto di epidemia colposa nei riguardi del medico costretto ad operare in assenza di adeguati presidi protettivi); d) ragionare sul peso da attribuire, in una situazione di incertezza scientifica, al rispetto di linee-guida anche se non accreditate o di buone pratiche clinico-assistenziali non ancora consolidate.

Tutto ciò andrebbe fatto in tempi brevi; le indagini appena aperte proseguiranno per anni e l'allontanarsi dal momento emergenziale porterà con sé un inevitabile mutamento della percezione sociale e giudiziaria, che indurrà a dimenticare la situazione nella quale i medici sono stati costretti a intervenire, con l'effetto che i medici finiranno sul banco degli imputati anziché sui balconi come modelli.

\*Università degli studi di Roma Tor Vergata



## La Provincia di Lecco

30.06.2020 Data:

Size: 58 cm2

27129 21229 Tiratura: Diffusione:

Lettori:

Pag.: AVE: € 986.00



#### **Durante il lockdown**

# Bimbi seguiti a distanza «Utilizzata la telemedicina»

Anche durante il periodo del lockdown, tutti i bambini con autismo seguiti direttamente dai centri della associazione La Nostra operatori. Siccome quando si Famiglia, oltre 200, sono stati costantemente seguiti a distanza con innovative modalità di telemedicina così da supportare i genitori e aiutarli ad individuare strategie utili alla crescita dei loro bambini. «Con il Covid - spiega il direttore sanitario Massimo Molteni - gestire in presenza i bambini con autismo è diventato

complicato e difficile a causa dei dispositivi di protezione che devono essere indossati dagli lavora con i bambini con autismo. soprattutto i più piccoli, tutto si gioca sulla relazione, sul contatto di sguardi, sulla lettura dell'emozioni sul volto, utilizzare occhialini, mascherina e guanti equivalgono a creare una barriera, impedendo di interagire. In questa fase, per non perdere questi mesi che il bambino non recupererebbe più,



# la Repubblica

Data: 04.06.2020

Size: 147 cm2

Tiratura: 286505 Diffusione: 220895 Lettori: 1883000

06.2020 Pag.:

Pag.: 9 AVE: € 25137.00



#### L'inchiesta multimediale

# Virus, corsa all'oro dopo la paura così il mondo si sfida sul vaccino

Il nuovo longform di questa settimana, da oggi sul sito per gli abbonati Rep e Rep+, porta dentro la guerra per il vaccino contro il Covid 19. In un'inchiesta esclusiva dal titolo "La corsa all'oro", dodici firme di Repubblica raccontano cosa si muove nella partita da cui dipendono il destino di sette miliardi e mezzo di esseri umani, i rapporti di forza tra Stati sovrani, la ricchezza inimmaginabile di pochi. Oltre cento progetti di ricerca, alcuni già in fase di sperimentazione sugli esseri umani, si contendono un vaccino che vale tra i 30 e i 50 miliardi di euro. Un sacro Graal che il mondo non ha ancora deciso se battezzare "bene comune" o, al contrario, ultimo Eldorado del mercato e arma finale della supremazia geopolitica del ventunesimo secolo. Siamo andati a cercare in quattro continenti - Asia, Europa, Africa, Stati Uniti - le storie di questa "Gold rush". Nei quartier generali di Big Pharma, nei listini di borsa di Wall Street, nei piccoli laboratori di qualche visionario uomo di scienza, nelle cancellerie dei Paesi di testa dell'Unione. Abbiamo misurato la "febbre" che deve scacciare "la febbre", e con lei il sogno di un'utopia, forse. Quella della nigeriana Ngozi Okonjo-Iweala, la donna alla guida della "Global Alliance for Vaccines and Immunization": un vaccino universale gratuito libero dalla catena del profitto.





Data: 04.06.2020 Pag.: 1,4,5,6,7 Size: 3351 cm2 AVE: € 753975.00

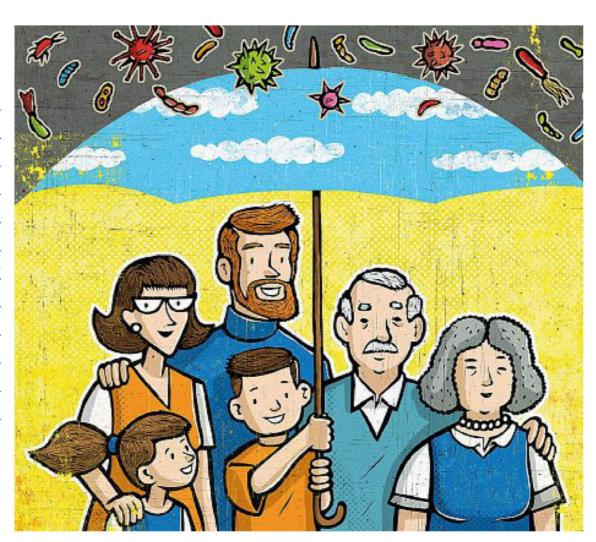
Tiratura: Diffusione: Lettori:



Proteggersi
da altre
infezioni è una
strategia utile
per limitare
gli effetti di una
eventuale
«seconda
ondata» della

pandemia

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo de Idestinatario, Non riproducibile



# Vaccinazioni

QUALI È IMPORTANTE FARE IN ATTESA DI QUELLA ANTI COVID-19

Dossier a cura di Maria Giovanna Faiella, Vera Martinella, Elena Meli

a pagina



04.06.2020 Data: Pag.: 1,4,5,6,7 3351 cm2 AVE: € 753975.00 Size:

Tiratura: Diffusione: Lettori:



Ci saranno diversi motivi in più quest'anno per proteggersi dalla normale patologia stagionale. Anche se non si appartiene alle categorie a rischio per le quali è sempre raccomandato

# Vaccinarsi contro l'influenza nsando **wid-19**

di **Vera Martinella** 

impaziente l'arrivo di un vaccino contro Covid-19, ci diversi motivi per i quali tutta la popolazione adulta dovrebbe sottoporsi il prossimo autunno a quello anti-influenzale, anche nell'ottica di un possibile nuovo picco emergenziale di Coronavirus. Una raccomandazione vali-

A correre più pericoli sono le fasce degli over 65, i malati cronici e le persone che convivono con loro

considerati a rischio: tutte le persone **Tre buone ragioni** over 65; quelle con malattie (come,

entre tutto il da soprattutto per quei gruppi che ad esempio, patologie croniche delmondo attende già prima di questa epidemia erano l'apparato respiratorio o cardio-circolatorio, tumori, diabete) che predispongono a un pericolo maggiore rispetto agli altri di contrarre infezioni invasive e sviluppare in tal caso complicanze gravi; tutti i conviventi con persone appartenenti a queste due categorie, ovvero anziani e «malati cronici».



04.06.2020 Data: Pag.: 1,4,5,6,7 AVE: € 753975.00 Size: 3351 cm2

Tiratura: Diffusione: Lettori:



Quali sono i motivi? «La prima ragio- sintomi (a cominciare da febbre, tos- complicanze sia dell'influenza stane è la stessa per cui consigliamo se e raffreddore) sono gli stessi». ogni anno il vaccino anti-influenzale l'Università di Firenze e coordinatore Scientifico del Board Calendario per metà maggio sulla rivista scientifica cento degli ultra 65enni e il 25-30 per la Vita —: proteggere anziani e malati con patologie croniche (e, quindi, chi li assiste o vive con loro) dalle fluenza stagionale può comportare per loro, come dimostrano i circa 8 mila decessi annui in Italia provocati in modo più o meno diretto dai "normali" virus invernali. Non solo. Le difese immunitarie debilitate dall'ine gli 8 milioni di connazionali, "aproche si diffondono più facilmente subito dopo il picco, che di solito si raggiunge a dicembre-gennaio. Sappiamo che i polmoni indeboliti potrebbero più facilmente contrarre il Covid-19, il che significa avere milioni di persone più in pericolo il prossimo autunno-inverno».

Una seconda valida ragione perché tutti gli adulti (a rischio e non) si proteggano il prossimo autunno sta nel tentativo collettivo d'evitare d'ammalarsi o, quanto meno, di limitare al massimo l'intasamento di studi medici, dei Pronto soccorso e degli ospedali.

«Intanto perché sappiamo che, in caso di una seconda ondata epidemica di Sars-CoV2, in ambito sanitario la diffusione del virus potrebbe essere maggiore — continua Bonanni-Poi perché meno influenzati avremo e minore sarà la difficoltà nel dover suddividere (anche fisicamente nei reparti ospedalieri) le persone con la normale influenza stagionale da quelle con Covid-19, visto che molti

Il terzo motivo per cui potremmo alle categorie a rischio — risponde cogliere tutti l'occasione di vaccinar- l'opportunità (peraltro offerta gra-Paolo Bonanni, docente di Igiene al- ci contro la consueta ondata influenzale arriva da uno studio pubblicato a tario nazionale) soltanto il 55 per di Hong Kong.

«Si tratta di un'analisi condotta su conseguenze molto serie che l'in- cellule invitro, in laboratorio, quindi gratuitamente la vaccinazione innon ancora sugli uomini per cui i ri- fluenzale a partire dai 55 anni — consultati vanno considerati ancora co- clude Filippo Anelli, presidente della me provvisori — spiega Giovanni Federazione nazionale degli ordini Rezza, direttore del Dipartimento di dei medici (Fnomceo) —. Il nuovo Malattie Infettive dell'Istituto Supe- coronavirus ha reso infatti evidente, riore di Sanità e direttore generale purtroppo in modo drammatico, cofluenza, che ogni anno colpisce tra i 7 della prevenzione del ministero della me la mancanza di un vaccino possa Salute —. Certo è un'ipotesi ancora provocare danni sanitari ed econono la porta" a infezioni batteriche tutta da verificare, ma secondo i loro mici in tutto il mondo. E come poesiti l'influenza potrebbe facilitare tremmo trovarci in simili emergenze l'ingresso del coronavirus nei pol- se non avessimo tutti gli altri vaccini, moni perché alcuni ceppi influenzali che ci hanno reso normalmente libeamplificano la presenza dei recettori ri da malattie gravi o mortali (difteriche Sars-CoV2 usa per attaccare le te, poliomielite, morbillo, solo per nostre cellule. Quindi il vaccino per citarne alcune)». l'infezione stagionale potrebbe difendere anche dal Covid-19».

#### Maggiore difesa?

Ci sono dati che dicono se chi aveva fatto il vaccino lo scorso autunno è stato più protetto da Covid o ha contratto l'infezione in forma meno gra- tra i 7 e gli 8 milioni ve? «Potrebbe essere così, ma per ora di persone nel nostro non abbiamo ancora studi e statistiche che abbiano fatto i calcoli e ci diano una risposta certa — precisa Rezza —. Quel che è certo è che la vaccinazione antinfluenzale è sicura e utile anche per chi si è già ammalato di Sars-CoV2 in modo asintomati- batteriche che si co o grave».

Insomma, le coperture vaccinali facilmente, subito contro l'influenza devono necessariamente aumentare in modo drastico nel prossimo autunno, specie fra chi è più in pericolo di morire per le

gionale che di Covid.

Nelle scorse stagioni hanno colto tuitamente dal nostro Servizio sani-Lancet da ricercatori dell'Università cento dei pazienti cronici (si veda alle pagine seguenti).

«E abbiamo chiesto di estendere



La malattia colpisce Paese, ogni anno. Le difese immunitarie già debilitate «aprono la porta» a infezioni diffondono più dopo il picco che di solito si raggiunge a dicembre-gennaio



04.06.2020 Data: Pag.: 1,4,5,6,7 3351 cm2 AVE: € 753975.00 Size:

Tiratura: Diffusione: Lettori:



#### Bambini e adolescenti

# Il timore dei pediatri Possibili focolai epidemici

un accumulo di suscettibili a malattie PE). come morbillo, meningite e simili demici prevenibili.

lità, l'invito ai genitori è perciò unanime: vaccinate i vostri figli, riprendete il calendario vaccinale dove è stato interrotto, recuperate le vaccinazioni

E fate loro l'antinfluenzale, il pros-Italiana di Pediatria (SIP) e della Fee alla Federazione Medici di Famiglia, per accrescere le coperture e garantire che siano vaccinati gratuitamente tutti i bambini fra sei mesi e sei anni

> La programmazione mancata può creare un accumulo di suscettibili a malattie: morbillo, meningite e simili

di età (a oggi raccomandazione e gratuità valgono solo per quelli con patologie). I medici lo suggeriscono da anni perché come spiega Alberto Villani, presidente SIP, «L'influenza di rado è grave nell'infanzia, ma può diventarlo soprattutto nei più piccoli».

I pediatri quest'anno chiedono che la campagna vaccinale sia avviata già a ottobre e prolungata fino a gennaio, perché tutti possano accedere nono-

«blindati» in casa tanti bam- dal distanziamento fisico; l'impor- billo, che migliorerebbe l'immunità bini e adolescenti hanno sal- tante è che la copertura salga anche innata e quella specifica grazie a un tato le vaccinazioni programmate: lo nell'infanzia perché, come aggiunge effetto protettivo «generalizzato». hanno sottolineato preoccupati i pe- Giuseppe Mele presidente della Sodiatri, secondo cui questo può creare cietà Italiana Medici Pediatri (SIM- no uno stimolo immunitario che non

aumentando il rischio di focolai epi- delle normali patologie infettive sta- nerano anche una risposta aspecifica Con il graduale ritorno alla norma- renderanno più difficile la valutazio- smo di rispondere ad altri agenti mine della situazione epidemiologica crobici», spiega Villani. di SARS-CoV-2: per non rischiare di confondere i sintomi di Covid-19 con lenamento in grado di mantenere quelli dell'influenza l'ideale sarebbe sempre attiva la capacità dell'organipopolazione pediatrica, fino ai 14 an- generici». È utilissimo quindi sottosimo autunno: i pediatri della Società ni». Più bambini e ragazzi saranno porre i bimbi alle vaccinazioni previderazione Italiana Medici Pediatri ma, più facile sarà scovare quelli che se poi ci fosse ancora qualche dubbio (FIMP), assieme alla Società di Igiene contrarranno il coronavirus: nei gio-sulla loro efficacia e sicurezza, a spazvanissimi i sintomi possono essere zarlivia è arrivata una recente revisiohanno già chiesto che nella stagione scarsi, se non assenti, e il rischio che ne Cochrane, ente di ricerca indipenpevoli non va sottovalutato.

> Influenza a parte, la vicenda Covid-19 ha messo in evidenza una volta di dall'analisi di oltre un milione di picpiù quanto siano necessarie e importanti i vaccini: non soltanto perché non aspettiamo altro che quello contro Sars-CoV-2 o perché liberano da malattie mortali, ma anche perché quelli già a disposizione potrebbero aiutarci proprio contro questo coro-

> Lo pneumologo dell'Università di Napoli Gennaro D'Amato e il pediatra della North Texas University Arturo Tozzi di recente hanno segnalato che uno dei motivi per cui i casi pediatrici di Covid-19 sono stati in media meno Vaccinati contro gravi potrebbe essere proprio l'effetto protettivo di alcune vaccinazioni infantili, in particolare l'anti-pneumococcica, l'anti-meningococcica e le vaccinazioni siano sicure in chi ha

ei due mesi in cui siamo stati stante le maggiori difficoltà imposte soprattutto il vaccino contro il mor-

«Tutte le vaccinazioni costituiscoè confinato alla sola malattia per la «In autunno inizierà la diffusione quale il vaccino è concepito, ma gegionali, compresa l'influenza, che che migliora la capacità dell'organi-

«I vaccini sono cioè una sorta di alvaccinare con l'antinfluenzale tutta la smo di produrre anticorpi, specifici o «coperti» contro l'influenza, insom- ste anche per proteggerli da Covid-19; 2020/21 sia aumentata la fornitura si trasformino in «untori» inconsa- dente, che ha certificato come per esempio il vaccino per il morbillo sia efficace oltre il 95 per cento, mentre coli vaccinati non sono emersi effetti collaterali di rilievo.

> Dati tranquillizzanti anche per i genitori di neonati e bambini che abbiano avuto Covid-19 e si chiedono se

#### Le società scientifiche

hanno chiesto che siano l'influenza tutti i bimbi fra i sei mesi e i sei anni

già incontrato il coronavirus.



# itaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

#### CORRIERE SALUTE

04.06.2020 Data: Pag.: 1,4,5,6,7 3351 cm2 AVE: € 753975.00 Size:

Tiratura: Diffusione: Lettori:

«Al momento non si è evidenziata che hanno avuto forme cliniche im- Elena Mell nessuna ragione per non far eseguire pegnative e/o abbiano richiesto tera- ARIPPRODUZIONE regolarmente le vaccinazioni ai neo- pie importanti, come le immunoglonati, bambini e ragazzi risultati posi- buline, si dovranno adottare le cautetivi al SARS-CoV-2. Solo nei pazienti le previste per quel singolo caso»,

conclude Villani.



# Le vaccinazioni «estive» in vista della scuola

I servizi sanitari stanno mettendo in atto tutte le misure di sicurezza per evitare il contagio da Coronavirus, in modo da riprendere le routine sospese per l'emergenza

l Servizio sanitario nazionale garantisce vaccini gratuiti e con chiamata «attiva» da parte delle Asl per prevenire malattie gravi che possono complicanze e disabilità.

Sono quelli contenuti nel «Piano 2017-19», inserito nel DPCM di ag-

tegorie target indicate hanno diritto del coronavirus, sono prevenibili do il calendario vaccinale.

diale della Sanità ha ribadito che le veda articolo a destra), incluse le vaccinazioni ordinarie sono tra i donne in gravidanza, alle quali è rac-«servizi sanitari prioritari» anche in comandato di effettuare la vaccinatempo di pandemia; di conseguen- zione contro lo pneumococco e queza, l'Ufficio regionale europeo del- st'anno, nel periodo consigliato, l'Oms ha dato indicazioni su come quella contro l'influenza». svolgere le attività vaccinali in condizioni di sicurezza.

Spiega Antonietta Filia, medico epidemiologo al Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità e membro del Gruppo tecnico di esperti sulle vaccinazioni dell'Oms: «Già nella prima fase, durante il lockdown, il consiglio è stato quello di mantenere il più possibile essere letali o provocare le normali attività vaccinali, soprattutto il ciclo primario (prime dosi), soprattutto al Nord, sono stati limi-

in particolare l'anti-poliomielite, nazionale prevenzione vaccinale l'anti-morbillo-parotite-rosolia mandando alcune vaccinazioni,

giornamento dei Lea - Livelli essen- per evitare di aggiungere al Covid il ziali di assistenza (2017); quindi, tut- pericolo di nuove epidemie di mate le persone che rientrano tra le ca- lattie infettive gravi che, a differenza a usufruirne gratuitamente, secon- con la vaccinazione. Le raccomandazioni dell'Oms valgono anche per A marzo l'Organizzazione Mon- le persone adulte più vulnerabili (si

> Fin qui le raccomandazioni. Ma che cosa sta accadendo? Da una ricognizione nazionale, fatta ad aprile da Cittadinanzattiva su un campione di servizi vaccinali, emerge una situazione variegata anche all'interno di una medesima Regione, sia rispetto alla possibilità di accedere ai vaccini sia agli screening oncologici (si veda articolo sotto).

«In generale durante il lockdown, tati gli accessi, sospendendo o ri-(MPR) e gli altri vaccini combinati, prevalentemente quelle di adole-



04.06.2020 Data: Pag.: 1,4,5,6,7 3351 cm2 AVE: € 753975.00 Size:

Tiratura: Diffusione: Lettori:



scenti, adulti, per i viaggi» riferisce mai è importante farlo». Valeria Fava, di Cittadinanzattiva. «In Piemonte, dove la situazione era ritardi possono portare a un calo critica, i servizi vaccinali sono stati della copertura vaccinale al di sotto chiusi, ma anche dove non lo era, del 95%, soglia raccomandata dalcome a Messina. In alcune Regioni, l'Oms per garantire l'immunità (cocome Umbria, Marche, Provincia siddetta di gregge) nella popolazioautonoma di Trento, non venivano ne. Proprio per contrastare il calo completati nemmeno i cicli delle delle vaccinazioni negli ultimi anni, vaccinazioni obbligatorie. Attivi, in- la legge n. 119/2017 ha reso obbligavece, o meno limitati, i servizi vacci- torie 10 vaccinazioni nell'infanzia e nali in Valle d'Aosta e in alcune re- adolescenza. E, per l'ammissione a gioni del centro sud, come Lazio, scuola, occorre essere in regola con Puglia, Calabria. In Lombardia, Regli obblighi vaccinali, pena la decagione più colpita, da metà aprile denza dell'iscrizione in nidi e materhanno riaperto per tutte le vaccina- ne e, per gli altri gradi di istruzione, zioni».

state interrotte a causa dell'emer- to semplificato l'iter: non è più obgenza, vanno recuperate al più pre- bligatorio presentare i certificati alsto» sottolinea Filia. «I servizi vaccinali stanno mettendo in atto tutte le misure di sicurezza per evitare il contagio da Sars-CoV-2, quindi, chi deve vaccinarsi o vaccinare i propri figli non abbia paura, ora più che

sanzioni per i genitori inadempien-«Laddove le vaccinazioni sono ti. Dall'anno scolastico 2019-20 è sta-

> Soprattutto al Nord sono stati limitati gli accessi, sospese o rimandate alcune profilassi per i viaggi

l'atto di iscrizione, poiché sono le Interruzioni anche temporanee e Asl che trasmettono (o almeno dovrebbero) alle scuole le informazioni contenute nelle anagrafi vaccinali informatizzate.

> Ma sono attive dappertutto o i genitori devono fornire la documentazione? «Prima della pandemia, nelle Regioni si stava procedendo speditamente per alimentarle, almeno per le vaccinazioni pediatriche, poi anche quest'attività ha subito un freno» spiega Michele Conversano, presidente di HappyAgeing e past president della Società italiana di igiene e medicina preventiva.

> «Oltre a recuperare celermente le vaccinazioni rimandate, facendole pure in estate, in vista della riapertura delle scuole occorre anche registrare i dati nell'anagrafe vaccinale informatizzata, ancor più necessaria ai tempi del Covid».

> > Maria Giovanna Faiella

#### **Obiettivi**

# Programmazione tempestiva r raggiungere la «copertura»

vaccino contro l'influenza è offerto gratuitamente e con chiamata «attiva» dal Servizio sanitario agli anziani e alle persone di tutte le età più a rischio di andare incontro a complicanze, come, per esempio, i malati di cuore, chi soffre di diabete, malattie dell'apparato respiratorio, insufficienza renale cronica.

Con l'aggiornamento nel 2017 dei Lea-Livelli essenziali di assistenza, dai 65 anni si ha diritto anche alla vaccinazione gratuita contro l'Herpes zoster, noto come «Fuoco di Sant'Antonio», e contro la polmonite da pneumococco, malattia infettiva di origine batterica (a differenza della ndr). Ma ancora pochi lo sanno o ne usufruiscono a giudicare dai dati del ministero della Salute.

vaccinato appena il 53% degli anziani, mentre l'obiettivo minimo di copertura vaccinale è del 75% e quello ottimale del 95% (si veda il grafico, ndr)» sottolinea il presidente di HappyAgeing-Alleanza italiana per l'invecchiamento attivo, Michele Conversano, past president Società ita-

liana di igiene e medicina preventiva. «Non si hanno dati ufficiali, invece, sulla copertura per il vaccino anti-pneumococco ma le percentuali sono molto bas-

Itre ad essere raccomandato, il polmonite da Covid che è di origine virale se, in alcune Regioni intorno al 10-15%; è gravissimo in tempi normali, figurarsi in tempi di Covid». I motivi? «Se nella prossima stagione invernale si arriva in ospe-«Nella passata stagione influenzale si è dale con sintomi influenzali o respiratori

> L'anti-pneumococco, che è già disponibile, per esempio, potrebbe essere fatta fin da adesso

ma non si è vaccinati — risponde Conversano — diventa complicato anche capire se sono dovuti all'influenza, alla polmonite da pneumococco o al coronavirus.



04.06.2020 Data: Pag.: 1,4,5,6,7 3351 cm2 AVE: € 753975.00 Size:

Tiratura: Diffusione: Lettori:



Per quest'ultimo non esiste il vaccino, per le altre due malattie sì ed è gratuito. E vanno protetti, almeno da queste malattie, anziani e malati cronici a rischio, le Asl. «Per quello antinfluenzale, invece, nei servizi vaccinali, nelle Residenze sacategorie più colpite dal Covid. Questo è il occorre prevedere adeguati approvvigio- nitarie assistenziali, si potrebbe pensare momento per raggiungere la più alta copertura vaccinale ma è necessaria una mente attiva» sottolinea Conversano. programmazione tempestiva da parte delle autorità sanitarie — continua il presidente di HappyAgeing --. Il vaccino anti-pneumococco, che è già disponibile e

si fa solo una volta nella vita, per esempio, potrebbe essere fatto fin da ora». Si può chiedere al medico di famiglia o alla negli ambulatori dei medici di famiglia, namenti e garantire che l'offerta sia real- di vaccinare anche in spazi più ampi co-

vaccinare il 75% di anziani, sono circa 3 ne vanno registrati nell'anagrafe vaccinamilioni in più rispetto all'anno scorso, e le informatizzata o, se non è attiva, almese considera che quest'anno ci sono an- no nel fascicolo sanitario elettronico».

che le misure di distanziamento sociale, occorre organizzarsi in tempo: oltre che me, per esempio, palestre o circoli per «Se si pone, come si deve, l'obiettivo di anziani. E i dati sull'avvenuta vaccinazio-

#### Malattie oncologiche

## Screening dei tumori femminili: ora le attività sono da rimodulare

ap test o Hpv test, esame del sangue occulto nelle feci, mammografia: sono esami che servono a «intercettare» in fase iniziale tumori rispettivamente al collo dell'utero, colon retto, mammella, e sono offerti gratuitamente dal Servizio sanitario nell'ambito di programmi di screening rivolti a fasce di popolazione target, in genere tramite lettera di invito dell'Asl.

Durante il lockdown, gli screening di primo livello sono stati sospesi, mentre avrebbero dovuto proseguire quelli di secondo livello, cioè gli esami successivi in caso di esito positivo al primo test, come raccomandato dal ministero della Salute a marzo. «In realtà non è stato così ovunque» dice Marco Zappa, direttore dell'Osservatorio nazionale screening, che ha predisposto un documento con indicazioni pratiche per la ripresa di tutte le attività.

«In alcune Regioni sono ripartiti cominciando a richiamare chi aveva un appuntamento annullato, ma occorre recuperare i ritardi maturati in questi mesi e far fronte a nuovi problemi. Per esempio — continua Zappa - per i due screening femminili in genere si organizza l'attività in overbooking, cioè si fissa un numero di appuntamenti maggiore di quelli attesi, perché molte donne non si presentano. Ora con le misure di sicurezza bisogna rimodulare l'attività, anche ampliando i punti di esecuzione degli esami. Un'altra possibile soluzione nel caso dello screening cervicale, sulla scia di programmi pilota avviati, è fornire alla donna il dispositivo per l'Hpv test che, dopo l'autoprelievo, consegna all'Asl per l'analisi in laboratorio».

L'Osservatorio sta monitorando, tramite i referenti regionali, la ripresa degli screening per individuare le criticità. «Sono un livello essenziale di assistenza» ricorda Zappa. «La loro sospensione vuol dire mancate diagnosi precoci».

M.G.F.

#### Raccolta dati

#### Con l'Anagrafe il monitoraggio è in «diretta»

Anagrafe nazionale vaccini, istituita presso il ministero della Salute, serve a monitorare in tempo reale l'attuazione dei programmi vaccinali su tutto il territorio. Viene alimentata dalle anagrafi vaccinali regionali, che devono rendere disponibili i dati relativi a soggetti vaccinati, da sottoporre a vaccinazione oppure esonerati, dosi e tempi di somministrazione delle vaccinazioni ed eventuali effetti indesiderati. Ma i registri informatizzati non sono ancora a regime ovunque, soprattutto per le fasce d'età adulto/anziano.

milioni circa gli over 65 in Italia, la metà sono over 75 (Fonte: Eurostat, dati 2019)

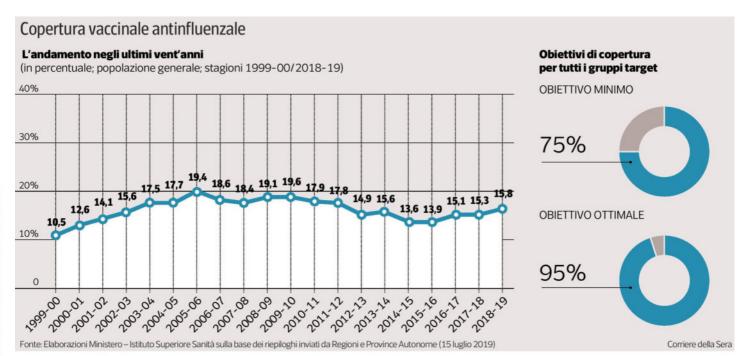
la quota di ultra 65enni rispetto al totale. Nella Ue, la media è del 20,3%



Data: 04.06.2020 Pag.: 1,4,5,6,7 Size: 3351 cm2 AVE: € 753975.00

Tiratura: Diffusione: Lettori:





95%

la soglia di copertura vaccinale indicata dall'Oms per eliminare la malattia 93,2%

la copertura anti-morbillo nazionale a 24 mesi (bimbi nati nel 2016); 95,09 per l'anti-polio 91,6%

i bambini vaccinati contro lo pneumococco; 84,9% contro il meningococco C

#### In Italia

#### A DISCREZIONE DEL MEDICO

In molti Paesi le autorità sanitarie stanno suggerendo una vaccinazione antinfluenzale di massa. In Italia, non è nè sconsigliata nè suggerita. La circolare ministeriale lascia discrezionalità al medico curante di prescriverla gratuitamente ad altre persone oltre quelle appartenenti alle categorie a rischio (anziani, malati cronici e chi li assiste). Per gli altri, acquistata in farmacia, costa massimo 15 euro e l'iniezione può essere fatta dal medico di base.



Data: 04.06.2020 Pag.: 1,4,5,6,7 Size: 3351 cm2 AVE: € 753975.00

Tiratura: Diffusione: Lettori:





#### Il documento Oms Regione europea

L'Organizzazione mondiale della sanità-Europa ha pubblicato il documento «Guidance on routine immunization services during COVID-19 pandemic in the WHO European Region», per fornire un supporto ai Paesi nella decisione sulle attività vaccinali da mantenere o meno

### Occorre assicurare continuità ai servizi

Il documento Oms sottolinea che l'elevato potenziale di epidemie di malattie prevenibili da vaccino rende indispensabile per i Paesi mantenere la continuità dei servizi vaccinali ovunque tali servizi possano essere condotti in condizioni di sicurezza



Data: 04.06.2020 Pag.: 1,4,5,6,7 Size: 3351 cm2 AVE: € 753975.00

Tiratura: Diffusione: Lettori:





## Osservare le misure di prevenzione

Durante gli appuntamenti vaccinali, osservare le misure di prevenzione delle infezioni da virus SARS-CoV-2, indicate dalle linee guida esistenti (nazionali se disponibili). Il documento dell'Oms dà indicazioni in una appendice dedicata

### Evitare le campagne di massa

Dare la priorità al ciclo primario delle vaccinazioni, in particolare al vaccino contro morbilloparotite-rosolia (MPR), ai vaccini contro la poliomielite e agli altri vaccini combinati. Evitare le campagne di vaccinazione di massa fino a quando la situazione non si risolve

#### Per i neonati, farlo subito nelle maternità

Vaccinare i neonati (secondo il calendario vaccinale nazionale) direttamente nei reparti di maternità. Per i vaccini contro lo pneumococco e (nella stagione invernale) quelli anti-influenzali, dare priorità ai gruppi a rischio.



Data: 04.06.2020 Pag.: 1,4,5,6,7 Size: 3351 cm2 AVE: € 753975.00

Tiratura: Diffusione: Lettori:





#### Gli effetti

«Per evitare la terribile accoppiata influenza stagionale e Covid-19 va programmata subito una vaccinazione antinfluenzale di massa in autunno, che può ridurre di oltre il 40% le ospedalizzazioni, del 45% le assenze stagionali per malattia e permettere miliardi di euro di risparmi al Ssn. Il sovrapporsi delle due patologie rischia d'avere conseguenze nefaste e mette a rischio la salute e la vita di tanti», dice Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana Medicina Generale.



#### CORRIERE DELLA SERA

Data: 06.06.2020 Pag.: 42

€ 52875.00 Size: 235 cm2 AVE:

332423 277791 Tiratura: Diffusione: 2045000 Lettori:



#### LA SVOLTA

## GLI **INVESTIMENTI** NECESSARI PER FAR CRESCERE LA SCIENZA

#### di Marco Simoni

lancio approvato dal Governo rendono le nostre società più è di gran lunga la misura che avrà l'effetto più importante e dalla durata più significativa. Da almeno venti anni mancava un investimento così rilevante e gli effetti del depauperamento dell'università e della ricerca (con limitate eccezioni, tra cui la Fondazione che presiedo che colse la ne-

si tenne Expo 2015) sono attorno a noi. I problemi economici dell'Italia sono cominnovazione — ha iniziato a calare, portandosi dietro reddito, speranze, possibilità. Abanalisi contrapposte per spiegare il declino, ma su una comancato investimento, ieri, in università e ricerca è una causa madre delle nostre difficoltà di oggi.

è allora un cambiamento atteso da molto tempo, ma è anche una politica lungimirante, perché dopo la fase di Forse non tutti sanno che, ad emergenza legata al Covid-19 e dopo le misure prese per mitigare gli effetti economici l'Erc (European Research rende più forti e più resistenti del lockdown, bisogna ora rapidamente pensare alla fase tere a disposizione del prosuccessiva nella quale tutti, prio progetto, a condizione come in uno sforzo post-belli-

aro direttore, l'au- co, dobbiamo essere chiamati nologie che stiamo acquistanmento di risorse per alla ricostruzione. Ricerca, l'università e la ricer- scienza e industria non posca scientifica conte- sono che essere al cuore di taggio competitivo immedianuto nel decreto Ri- questa ricostruzione, perché to per il Paese: HT è una piatforti.

il più grande fondo d'investimento del mondo, ha identificato i settori più promettenti per il prossimo sviluppo economico: robotica, intelligenza artificiale, cybersecurity, genomica e immunologia. Sicuramente ce ne sono altri che cessità di rilanciare l'area dove ancora non conosciamo, ma l'analisi del fondo mostra una cosa importante: oggi la mi- cui l'Italia può essere realciati, e mai terminati, circa sibile è proprio quella della riproduttività — dunque l'in- tribuire a finanziare una catena di montaggio, oggi bisogna comprare più se- la scienza in due modi. Primo: quenziatori, più Hpc (compu- serve a migliorare la qualità biamo scritto libri e discusso ter ad alte prestazioni) e i ser- della vita, a farci vivere più savizi utili a farli funzionare.

ziamento di progetti innovati-

le azioni che creano sistema. esempio, nel partecipare agli importanti bandi europei del-Council), sarà possibile metche sia svolto in Italia, le tec-

do a Human Technopole, che dunque rappresenta un vantaforma tecnologico-scientifica, con strumenti grandi e rari Recentemente BlackRock, che il Paese non aveva. Ora, grazie alle risorse aggiuntive al sistema della ricerca diffusa, le nostre tecnologie potranno essere ancora più utili.

> È arrivato il momento di pensare ad altre piattaforme tecnologiche aperte, ricordando la centralità del rapporto tra scienza e industria e pensando quindi ai settori in

glior politica industriale pos- mente competitiva. Alcuni esempi: agro-industria e soventi anni fa, da quando la cerca. Se ieri bisognava con- stenibilità, industria aerospaziale, chimica verde.

Siamo abituati a pensare alni, a offrirci nuove possibilità. Le risorse identificate dal Secondo: serve a fare crescere sa siamo tutti d'accordo: il ministro Manfredi vanno giu- la nostra società e la nostra stamente in due direzioni pa- economia. In questo tempo in rallele e necessarie: l'assun- cui tutti gli enti di ricerca, Huzione di ricercatori e il finan- man Technopole incluso, sono mobilitati contro il Covid-Questo aumento di risorse vi. Su di esse si dovrà far leva 19 ci accorgiamo che il sisteper attrarre risorse ancora ag- ma scientifico, fatto di persogiuntive massimizzando tutte ne e di tecnologie, di centri diffusi e di grandi piattaforme, nel suo insieme è anche un importante, prezioso anticorpo per le nostre società: le alle crisi inaspettate.

> Presidente Fondazione Human Technopole

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Data: 06.06.2020 Pag.: 12 320 cm2 AVE: €.00 Size:

Tiratura: Diffusione: Lettori:



### «Aumentati i pazienti con disturbi del son

Effetto della pandemia. Al San Raffaele studi în corso su un campione di 300 studenti universitari e sul personale sanitario

#### **MILANO**

di Michele Pusterla

tentica impresa.

«Durante la pandemia sono aumentati i pazienti con disturbi del sonno. Legati, in particolare, alle non poche difficoltà di mantenere un corretto ritmo sonno-veglia. L'andare a letto più tardi alla sera e l'alzarsi più tardi al mattino hanno stravolto i nostri normali ritmi biologici. I giovani, più degli altri, riferiscono di frequenti brutti sogni: accade perchè dormono più a lungo la mattina, allungando così la fase rem in cui si sogna. Ma non solo: infatti molti si sono alle abitudini di vita concessi sonnellini diurni, spes- hanno stravolto i ritmi so anche prolungati, che hanno inevitabilmente creato problemi sulla qualità del sonno nottur-rale. Inoltre anche la ricerca co-

Lo afferma il professor Luigi Fele di Milano.

mi economici che preoccupa- ni Strambi - non solo la diminu- Si deve prestare attenzione anno, l'incubo di venire contagia- zione dell'attività motoria o la ri- che all'alimentazione: guai a ti. Insomma, anche dormire ai dotta esposizione alla luce natu- esagerare con l'alcol, ad esemtempi di Covid-19 diventa un'au-rale, ma anche l'esposizione pio». continua a dispositivi elettronici, allo scopo sia di interazione sociale che di intrattenimento. La stimolazione costante dei centri della veglia e la luce blu prodotta dai "devic" elettronici (luce che inibisce il rilascio di melatonina) hanno creato pro-

#### **FATTORI NEGATIVI**

### «Ridotta esposizione alla luce naturale e altre modifiche biologici di tanti»

blemi di addormentamento se-

stante dell'ultima notizia relativa alle novità sulla pandemia ha rini Strambi, primario del Cen- aumentato i livelli di ansia. L'aldi Medicina del Sonno larme, per il futuro, ha contribuidell'IRCCS Ospedale San Raffae- to alla deflessione dell'umore. È ta qualità del sonno emerge so-«Altri fattori hanno avuto un giocano un ruolo importante periore ai 40 anni».

L'isolamento sociale, i proble- ruolo negativo - sottolinea Feri- nel favorire i disturbi del sonno.

Al San Raffaele di Milano lo staff di Ferini Strambi sta conducendo, in questi giorni, due importanti ricerche su questo tema. Una è rivolta a indagare le abitudini di sonno negli studenti universitari; sono stati valutati con test e questionari specifici oltre 300 studenti, delle facoltà degli atenei del capoluogo regionale, e gli esperti hanno evidenziato «uno spostamento in avanti del periodo di sonno di circa un'ora, soprattutto nelle ragazze».

«L'altro studio - aggiunge il primario - è stato invece condotto su personale sanitario coinvolto nella gestione del Covid-19: il sonno è stato valutato con l'attigrafo, che è una sorta di orologio, indossato per una settimana. Una valutazione preliminare dei risultati indica che una ridotnoto che ansia e depressione prattutto nei soggetti di età su-







Data: 06.06.2020 Pag.: 1,10

669 cm2 AVE: € 190665.00 Size:

Tiratura: 249528 Diffusione: 188769 Lettori: 1994000





Monza, svelato il meccanismo delle trombosi

### «Così uccide il Covid» Scoperta della Bicocca rivoluziona le terapie

Galvani a pagina 10



### «Così uccide il Covid», la svolta dalla Bicocca

Monza, i medici del San Gerardo e i ricercatori dell'ateneo milanese: «Attacco diretto alle pareti dei vasì sanguigni, e scatta la trombosi»

di Marco Galvani

Identificato il meccanismo che perficie interna dei vasi e che pazienti giovani. Cosa che, inveprovoca trombosi vascolari nei hanno il compito di mantenerle ce, non si verifica ad esempio in pazienti Covid, una delle maggio- «lisce» garantendo il flusso rego- pazienti con polmonite non Cori cause di morte legate al conta- lare del sangue. Milano dall'Airc e appena pubblicata dal- no a 5 volte del normale», contila rivista Americal Journal of He- nua Gambacorti-Passerini. dalle cellule, lo studio ha spiega- tamente successivi al ricovero», terna dei vasi nei pazienti colpiti che il nuovo coronavirus ha colpida trombi. «Sapevamo che l'infe- to con gli effetti collaterali più criche mortali in una percentuale di dono dall'età, constatando le alpazienti che arriva fino al 50% spiega Carlo Gambacorti-Passeri- IL MECCANISMO ni, professore di Ematologia e direttore della Clinica ematologica della Bicocca all'ospedale San entra nelle cellule Gerardo di Monza -. Rimaneva, però, ignoto cosa causasse questo fenomeno». Così i ricercatori vene e arterie si sono concentrati sul marcato- creando il danno re sFlt1, prodotto quasi esclusiva- terazioni endoteliali e quindi la mente dalle cellule endoteliali, propensione ai trombi anche in quelle cioè che tappezzano la su-

gio. Una scoperta tutta italiana, «Abbiamo visto che molti pa- tia della gravidanza, la preedei ricercatori dell'università di zienti Covid avevano valori mol- clampsia (gestosi, ndr), in cui finanziata to alti di quel marcatore, anche fimatology. Analizzando una parti- «questo innalzamento avviene specifica provoca colare molecola (sFlt1) prodotta molto presto, nei giorni immediato come il virus potrebbe infetta- specifica Andrea Carrer, ematolo- sugli anziani re direttamente la superficie in- go del San Gerardo. Ma se è vero ma anche sui giovani zione da Covid-19 determina una tici la popolazione anziana, la rigrande propensione a sviluppare cerca della Bicocca ha verificato trombosi venose e arteriose an- che il rischio trombosi non dipen-

# Il microrganismo che rivestono

vid. Unica eccezione, «una malat-

### IL MARCATORE Una molecola le trombosi non solo

l'elevato rapporto tra la molecola sFlt1 e un fattore di crescita per le cellule endoteliali determina trombosi della placenta e in altri organi», puntualizza Valentina Giardini, ostetrica della Fondazione Mamma e Bambino che gestisce il Dipartimento materno-infantile del San Gerardo. Secondo i ricercatori monzesi, «la conseguenza più importante è che questa alterazione chiama in causa la molecola che il virus utilizza per entrare nelle cellule. Il fatto che questa venga soppressa dopo l'entrata del virus causa l'aumento del marcatore e quindi





06.06.2020 1,10 Data: Pag.:

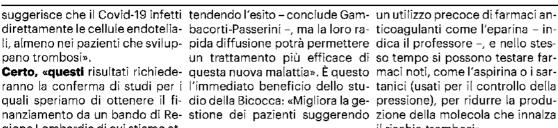
Size: 669 cm2 AVE: € 190665.00

Tiratura: 249528 Diffusione: 188769 1994000 Lettori:

pano trombosi».

gione Lombardia di cui stiamo at-

il rischio trombosi».





#### Questa scoperta ci consente di trattare in modo più efficace i pazienti affetti da una malattia nuova

CARLO GAMBACORTI-PASSERINI

Sotto, Carlo Gambacorti-Passerini professore di Ematologia e direttore della clinica ematologica di Monza. A destra, un reparto di cura







Data: 06.06.2020

Size: 669 cm2

Tiratura: 249528 Diffusione: 188769 Lettori: 1994000 Pag.: 1,10

AVE: € 190665.00



#### LA SCHEDA

### Cambiare approccio per migliorare le cure

Più conoscenza e calano i pericoli per i malati che si riprendono prima



#### • Le prime fasi

Durante i picchi nei giorni del lockdown si era iniziato a curare l'infiammazione e la polmonite, ma non era stato preso in considerazione il pericolo di complicazioni cardiocircolatorie che finivano per essere la causa dei decessi

#### La conferma

Ora lo studio firmato dalla Bicocca e dall'ospedale San Gerardo di Monza consente di capire il reale meccanismo dell'efficacia delle cure anti-trombosi aiutando a ridurre le conseguenze negative del nuovo coronavirus

#### 2 La scelta empirica

Con il tempo si era osservato come l'uso di sostanze come l'eparina che aiuta a non formare trombi nel sangue migliorava la sopravvivenza dei malati anche gravi. Da qui l'uso di anticoagulanti come cura protettiva





Data:

07.06.2020

Pag.:

Size: 209 cm2 AVE:

€ 12122.00

118324 Tiratura: Diffusione: 98281 246000 Lettori:



#### LO STUDIO DELL'OSPEDALE SANT'ORSOLA

### Neonati più forti del Covid: a Bologna vogliono capire perché

CHIARA **PAZZAGLIA** Bologna

ra, non sappiamo il perché di questa tami", la prima Banca del Latte umagrazie ad una borsa di studio da 150mila euro, finanziata dal gruppo Granarolo, nell'ambito del progetto "Più forti insieme". Promosso dalla Fondazione Sant'Orsola, si tratta di una ricerca sulla risposta neonatale alle infezioni come il coronavirus e per ridurre i con-

tagi in Terapia intensiva neonatale. Affidato a un giovane ricercatore, lo stu-

a buona notizia è che in tutta che determini una riduzione delle in- ti sempre negativi, a dimostrazione Bologna un solo neonato, rico-fezioni ospedaliere. La collaborazione della mancata trasmissione del virus in verato nella Terapia intensiva tra Granarolo e Sant'Orsola su questi neonatale dell'Ospedale Sant'Orsola, temi non è nuova: da sei anni le neo ha contratto il Covid-19 (ed è, ora, in mamme bolognesi e i loro bambini le la pena indagare, dunque: «Siamo perfetta salute). La cattiva è che, per o- possono usufruire del progetto "Allatparticolare ed apparente "immunità" no: «Il latte donato da altre mamme è dei neonati e dei bambini. È quello che uno strumento di difesa fondamentaintende dunque scoprire il policlinico le per i neonati», spiega il professor universitario del capoluogo felsineo, Luigi Tommaso Corvaglia, responsabile della Terapia intensiva neonatale

dell'ospedale. Il suo reparto è, purtroppo, naturalmente soggetto al rischio di infezioni nosocomiali per i piccoli pazienti. Eppure, «sebbene per noi virus e batteri siano un nemico quotidiano da combattere, il Covid-19, così devastante per tanti, ha risparmiato i nostri bambini, anche quelli affetdio ha lo scopo di fare luce sulle pecu- ti da altre patologie», osserva Corvaliarità della risposta immunitaria dei glia. Nel caso dell'unico neonato tropiccoli pazienti alle infezioni, anche in vato positivo, «la situazione si è risolvirtù degli elementi funzionali presenti ta senza conseguenze. La mamma enel latte materno, costruendo e vali- rapositiva, ora stanno entrambi bene. Tin sono suscettibili, mettendo a ridando un percorso virtuoso all'inter- Addirittura, negli altri casi di mamme no dei reparti di Tin e di Neonatologia, positive, i loro bambini si sono rivela-

gravidanza e al momento del parto», spiega il medico. Meccanismi che vadi fronte ad un punto di interesse

scientifico, che merita di essere studiato», dice Corvaglia. In circa tre anni, il giovane ricercatore avrà modo di indagare il meccanismo immunologico sotteso a questa apparente resistenza dei piccoli pazienti. Non sarà uno studio solo di laboratorio, né finalizzato a contrastare unicamente il contagio da Covid-19 e le sue conseguenze: infatti, saranno analizzati anche aspetti pratici, come il ruolo del latte materno, dei fattori ambientali ed organizzativi capaci di ridurre l'incidenza delle infezioni nosocomiali in epoca neonatale. L'auspicio è dunque che questa ricerca apra la strada alla prevenzione e cura delle diverse infezioni cui i piccoli pazienti ricoverati in schio la loro sopravvivenza.





Data: 10.06.2020 Pag.: 21

269 cm2 AVE: € 35239.00 Size:

Tiratura: 91744 Diffusione: Lettori: 713000



### LA RIPRESA IN UNIVERSITÀ RICERCA, IL TEMPO PERSO VA RECUPERATO

di Dario Braga

opo i mesi di lockdown stanno riprendendo gradualmente anche le attività di centri di ricerca. Molto tempo-ricerca è andato perso.

Il tema può apparire secondario a una opinione pubblica giustamente allarmata da tante emergenze, con interi settori in ginocchio e decine di migliaia di famiglie che guardano al futuro con preoccupazione. È però alla ricerca che ci si dovrà rivolgere per trovare risposte e soluzioni ai problemi aperti dalla pandemia e per contribuire al rilancio economico (e quindi occupazionale) del Paese.

Purtroppo il mondo della ricerca è ben poco conosciuto dal grande pubblico e anche da molti giornalisti e politici, inclusi numerosi maître à penser che in questi mesi hanno imperversato sui social e sulla stampa.

Mentre è stato possibile trasferire rapidamente online le attività didattiche, il lockdown ha fermato i corsi di laboratorio e tutte le attività di ricerca sperimentale. Quella "vita sospesa" di cui ho parlato su questo giornale il 7 aprile. Si può fare lezione, ma esperimenti, misure e test applicativi non si fanno via Teams o Zoom o Google Meet. La formazione alla ricerca ha bisogno di incontro, confronto, affiancamento e condivisione. È nei laboratori di ricerca universitari che laureandi e dottorandi, come giovani "apprendisti", compiono i primi passi nel mondo della ricerca seguiti da vicino da chi ha già esperienza. Analogamente, è nei policlinici universitari, non dimentichiamolo, che si realizza il binomio tra apprendimento e cura del paziente nella formazione del medico.

Si esce dal lockdown con uno spaventoso deficit di tempo-ricerca. Un danno consistente per il sistema-Paese, considerando anche che molte ricerche bloccate da mesi sono in collaborazione con le industrie. Qui non è il fatturato che ne risulta compromesso, ma il gettito di progettualità, di idee e di innovazione - e quindi di opportunità - sul percorso della ripartenza che il nostro Paese deve intraprendere. Nelle università italiane operano circa 100 mila tra docenti, ricercatori e dottorandi. Se si pensa che anche solo 20mila di essi (ed è una sottostima) abbiano dovuto sospendere il lavoro di ricerca per i tre mesi di lockdown, avremmo comunque perso 60mila mesi di ricerca in laboratorio e sul campo, cioè oltre 5mila anni. Fa impressione, no? Il tempo, come è

noto, è risorsa non rinnovabile.

La pandemia ci ha costretto a riflettere sulle nostre ricerca nei laboratori universitari e nei fragilità, il futuro del Pianeta ha ora più che mai connotati fortemente distopici, tra cambiamento climatico, sovrappopolazione, esaurimento delle risorse, inquinamento e nuove malattie. La qualità del futuro dipenderà da come sapremo rispondere in modo sostenibile al bisogno di cibo, di energia, di sanità di una popolazione mondiale în costante, inesorabile crescita.

> Se davvero abbiamo imparato la lezione dobbiamo dimostrarlo facendo scelte coerenti. Nel nostro Paese non si può continuare a puntare tutto su un modello di ricchezza fondato sulla mobilità nazionale e internazionale e sull'attrazione turistica e annessi e connessi. Bene riaprire i musei e le spiagge e le città d'arte. Ottimo anzi, ma il rilancio richiede molto di più. Richiede che si disegni un percorso chiaro basato sulla ricerca e sull'innovazione, che permetta al sistema-Paese di competere a livello internazionale, non lasciando indietro nessuno.

> Erichiede scelte conseguenti. Abbiamo bisogno che le risorse limitate del piano straordinario vengano investite laddove è più urgente.

> Non si commettano gli errori del passato. In campo universitario, ad esempio, il ministero è riuscito a inserire nel decreto rilancio 3.300 nuovi posti da ricercatore universitario: non si cerchi di accontentare tutti "spalmando" queste risorse. Penso anche ai dottorati di ricerca di base e di ricerca industriale, alla ricerca preclinica e alle specializzazioni mediche e a tutto il settore della sanità che è stato portato al limite del collasso dalla pandemia. Se si crede veramente che la sfida del futuro stia nella sostenibilità, si privilegi l'investimento nei settori della ricerca scientifica direttamente coinvolti (alimentazione, salute, clima, energia, trasporti, economia circolare ecc.), e si incentivi il rapporto stretto con le azien de che si impegnano nel rilancio e che saranno in grado di dare lavoro ai giovani formati nei nostri laboratori. La riconversione del mondo industriale su produzioni sostenibili richiede tanta ricerca e la richiede ora. La ricerca la fanno le persone. Smettiamo, almeno per un po', di far scappare i nostri ottimi laureati, i nostri medici e i nostri dottori di ricerca. Ci servono qui. Se non ora, quando?

Direttore Istituto di Studi Avanzati e presidente Istituto di Studi Superiori Alma Mater Studiorum Università di Bologna





Data:

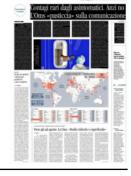
10.06.2020

Pag.: 13

Size: 604 cm2

€ 35032.00 AVE:

118324 Tiratura: 98281 Diffusione: 246000 Lettori:



# Contagi rari dagli asintomatici. Anzi no L'Oms «pasticcia» sulla comunicazione

L'esperta Van

trasmissione Kerkhove parla «sporadica» del di un malinteso Covid da parte riguardo alla di chi ha pochi serve chiarezza sintomi. «Li

stiamo ancora studiando» Gli scienziati:

PAOLO M. ALFIERI

conferenza sonnacchiosa stampa sulla pandemia quando l'epidemiologa americana Maria Van Kerkhove sgancia la "bomba". «Very rare», rarissima è la possibilità «che una persona asintomatica possa trasmettere» il coronavirus. L'esperta, capo del team tecnico anti-Covid dell'Oms, parla di evidenze che provengono sia da studi non pubblicati che da studi pubblicati, citandone uno di Singapore (tra i leader del "contact tracing"), per arrivare a una conclusione che contraddice molto di quanto finora era stato detto. I pazienti senza sintomi non sono tra i principali disseminatori del contagio, un assunto che ha contribuito a scelte politiche importanti (basti pensare alla chiusura delle scuole). Sul sito dell'Oms la conferenza stampa del lunedì (le altre sono il mercoledì e il venerdì) prosegue stancamente per altri 9 minuti senza che né il direttore generale dell'Oms Tedros Ghebreyesus né il direttore esecutivo Michael Ryan sentano il bisogno di aggiungere qualcosa, quasi non colgano subito l'importanza e la novità dell'affermazione di Van Kerkhove, che infatti rapidamente fa il giro del mondo ed è l'unica "notizia" di questo briefing. "Notizia" che dura però meno di 24 ore: Van Kerkhove torna ieri su Twitter sulla questione, sottolineando che «è importante distinguere tra veramente asintomatici, pre-sinto-

matici e lievemente sintomatici». E aggiungendo sibillina: «Occorre infine no-

🐧 orre ormai il trentaquattresi- tare che la percentuale di soggetti ri- le autorità che li hanno resi obbligamo minuto dell'ennesima portati o stimati come "asintomatici" non è la stessa percentuale di asintomatici che effettivamente trasmette» il un live streaming sui social dell'Oms, suo intervento di lunedì, parla ormai di malinteso: «Stavo rispondendo a una domanda e non esprimendo una posizione dell'Oms» (ma non era lì in

> veste di super-tecnico dell'Oms?), «Mi riferivo a un set di dati limitati, dobbiamo ancora chiarire quanti sono gli asintomatici e quanti di questi trasmettono l'infezione».

> Ora, che ci sia qualcosa di complicato e fragile nella comunicazione dell'agenzia Onu, in un momento in cui invece la massima chiarezza sarebbe l'obiettivo minimo, dovrebbe ormai essere evidente. Basti ricordare la questione mascherine. «A chi è sano non servono», l'indicazione di febbraio,

> parere ribadito in una nota del 6 aprile ma ribaltato il 6 giugno: «Vanno usate come parte di una strategia più ampia per sopprimere il contagio», si legge nell'ampia sezione "Domande e risposte" sul sito dell'organizzazione (in sei lingue, ma l'italiano non c'è). È qui che è anche possibile "scovare" il no all'uso dei guanti, non solo inutili pure al supermercato ma addirittura potenzialmente dannosi perché possono «aumentare il rischio di infezione». E chi lo dice ora a tutte quel

tori anche sui mezzi pubblici?

Fondata con l'obiettivo, definito nella sua Costituzione del «raggiungivirus. Il "capolavoro" arriva più tardi, in mento da parte di tutte le popolazioni del più alto livello possibile di saluquando Van Kerkhove, a proposito del te», l'Oms è considerata il faro sulle questioni sanitarie globali, l'organismo capace di indirizzare la ricerca sanitaria, di stabilire norme e standard basati sull'evidenza scientifica in grado di migliorare il benessere di tutti. In 70 anni non sono peraltro mancate le polemiche politiche: di questi mesi la più feroce con Donald Trump, che ha sospeso i fondi Usa contro un ente considerato troppo «filo-cinese».

Nel flusso ondivago di una comunicazione non all'altezza delle sue qualità nella ricerca, governi e cittadini rischiano di navigare a vista e quel faro di lanciare segnali equivocabili. Come può, ognuno si organizza, vedi la Spagna che ha reso le mascherine obbligatorie fino a quando il virus non sarà «definitivamente sconfitto». Ma anche gli scienziati invocano chiarezza: «Serve cautela: l'affermazione dell'Oms secondo cui è raro che gli asintomatici trasmettano il virus è una posizione pesante ma che dovrà essere suffragata da ulteriori studi», sottolinea il direttore di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, Matteo Bassetti. E ancora: «Da un'istituzione come l'Oms ci si aspetterebbe che dei pronunciamenti vengano fatti solo se fondati su certezze». Appunto.







Data: Size: 10.06.2020

Pag.:

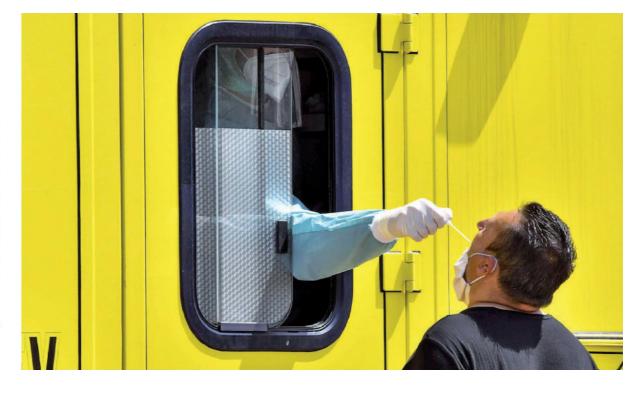
13

Size: 604 cm2 Tiratura: 118324 AVE: € 35032.00

Tiratura: 118324 Diffusione: 98281 Lettori: 246000



Tamponi dal finestrino di un centro mobile a Skopye, Macedonia II Paese, con cento contagi al giorno, ha i dati più alti dei Balcani/







10.06.2020 Pag.: 41 Data:

€ 37240.00 Size: 380 cm2 AVE:

113203 Tiratura: Diffusione: 165000 Lettori:



### Oncologia pediatrica e diagnosi delle malattie rare, così al Bambino Gesù di Roma si reinvestono i fondi del 5x1000

Tentro di eccellenza per le terapie √avanzate in pediatria e nelle malattie rare, l'ospedale Bambino Gesù di Roma riceve il finanziamento del 5x1000, come istituto di ricerca Irccs dal 2006, per un ammontare medio annuo di un milione di euro. Questi fondi concorrono a supportare direttamente l'attività di ricerca dell'ospedale che si muove nell'ambito dell'onco-ematologia, delle malattie genetiche e rare, dell'immunologia, dell'infettivologia, delle innovazioni clinico-gestionali e delle malattie complesse e multifattoriali. La ricerca scientifica condotta anche con il supporto del 5x1000 ha permesso di identificare terapie innovative in molti ambiti, ma in particolare nella cura dei tumori pediatrici, delle Un altro è sulle malattie metaboliche, neurologiche e malattie rare». Il infiammatorie e l'identificazione di 5x1000 si inserioltre 25 nuove malattie rare grazie a sce in un contesto piattaforme genomiche. «Lavoriamo più ampio di attisoprattutto per migliorare la diagno- vità di fundrising stica delle malattie rare: il 40% dei svolta, per conto bambini arriva senza diagnosi. Pos- dell'Ospedale, siamo fare diagnosi perché il 90% dei dalla Fondazione

di piattaforme digitali, per ogni paziente, tutti i dati disponibili per definire la causa di una malattia. «Π mese scorso», continua il professore, «siamo partiti con due progetti con la piattaforma dell'Ibm americana. Uno è sulla ricerca dei tumori cerebrali mettendo insieme grandi numeri di dati clinici, di diagnostica per immagini e genomica per

le diverse mutazioni, per creare profili di malattia individualizzati.

casi è genetico e nel 60% facciamo Bambino Gesù Onlus che raccoglie diagnosi con le piattaforme genomi- complessivamente 25-30 volte il vache», spiega **Bruno Dallapiccola**, di- lore di quanto ottenuto con il 5x1000, rettore scientifico del Bambino Gesù attraverso progetti diversi e con mole componente del Tavolo di Iavoro per teplici interlocutori. Anche per questo il Piano nazionale delle malattie rare. motivo l'ospedale promuove la rac-La ricerca avanzata sulla medicina di colta solo con i propri canali istituprecisione mette insieme dati genomi- zionale, sito e social network, senza ci e basi biologiche della malattia, in investire in comunicazione pubbliciun approccio che è più correttamente taria, ma affidandosi sostanzialmente indicato come medicina dei sistemi, alla reputazione ottenuta con il grande perché punta a elaborare, con l'aiuto lavoro quotidiano di assistenza clinica e di ricerca scientifica. «Anche se non siamo un'università», osserva Dallapiccola, «ogni anno, come ospedale, produciamo più di 700 pubblicazioni con un impact factor, cioè qualità, di 3.400 (alcune università non arrivano a 3.000, *ndr*). Abbiamo una potenza di 400 ricercatori e 700 persone impegnate nello studio della genetica delle malattie rare complesse come il diabete dei bambini, le malattie

metaboliche del bambino e i difetti congeniti, tipo le cardiopatie. L'area





Data: 10.06.2020 Pag.: 41

Size: 380 cm2 AVE: € 37240.00

Tiratura: 113203 Diffusione: 66409 165000 Lettori:



vanno insieme perché i protocolli di sono già partiti. Nei prossimi mesi doricerca di base forniscono quelli per vrebbe partire una campagna per sol'impiego di terapia innovative come stenere la ricerca sulle possibili conla Car-T cell e le Natural Killer». In seguenze della Covid-19 nei neonati questi mesi di pandemia, l'ospedale è e nei bambini. «La ricerca non è un stato centro pediatrico di riferimento costo, ma un investimento», conclude della Regione Lazio per la gestione Dallapiccola, per questo va sostenuta. della Covid-19. Molti progetti di ri- (riproduzione riservata)

dell'immunologia e dell'oncologia cerca specifici sul nuovo coronavirus

Maddalena Guiotto







# La Provincia

Data: 11.06.2020

Size: 80 cm2 AVE:

Tiratura: 27129 Diffusione: 21229

Lettori:

1.06.2020 Pag.:



#### Leader in Europa

€ 1360.00

### L'Italia verso la produzione di un vaccino anti Covid-19

L'Italia si sta organizzando per produrre sul territorio nazionale una parte ingente del candidato vaccino europeo anti-Covid. L'annuncio arriva da Walter Ricciardi, membro del comitato esecutivo dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e consigliere del ministro della Salute, Roberto Speranza. Eanche se i tempi restano ancora incerti, l'obiettivo è di avere le prime dosi disponibili per il prossimo inverno. Rispetto a un vaccino contro il nuovo coronavirus, «l'Europa è molto più avantì degli Stati Uniti e ci stiamo organizzando affinché una parte sostanziale venga prodotto in Italia, quindi - ha spiegato Ricciardi - per essere tra i paesi leader». Quanto ai tempi, «se le cose vanno bene, in autunno-inverno potremmo avere le prime dosi e naturalmente anche quelle per gli italiani». Italia in prima linea dunque, anche se la produzione di uno o più candidati vaccini implica comunque degli aspetti problematici e non scontati, sottolinea all'ANSA il presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi. Le aziende farmaceutiche italiane che hanno le tecnologie per i vaccini, ha spiegato, «sono pronte a produrre il vaccino anti-Covid europeo; sul territorio nazionale abbiamo infatti vari hub e poli industriali specializzati, come quello toscano». Tuttavia. ha precisato, «va detto che molto dipenderà da quale tipo di vaccino arriverà alla fine a superare la fase 3 di sperimentazione e si dimostrerà quindi quello giusto».





Data: 11.06.2020

Size: 86 cm2

Tiratura: 249528 Diffusione: 188769 Lettori: 1994000 Pag.: 7

AVE: € 24510.00



#### LE POLEMICHE

#### Oms e asintomatici, ennesima giravolta Cts contro governo

«Dall'inizio di febbraio abbiamo detto che le persone asintomatiche possono trasmettere il Covid-19, ma che abbiamo bisogno di ulteriori ricerche per stabilire la misura di tale trasmissione. L'ultima verità dell'Oms è dunque che gli asintomatici contagiano ma non si sa quanto. È questa l'ennesima precisazione del direttore generale dell'Organizzazione mondiale della Sanità, **Tedros Adhanom** Ghebreyesus, dopo il dibattito scaturito dalle ultime dichiarazioni sugli «asintomatici innocui». Nello stesso giorno, Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico-scientifico, in audizione in commissione Istruzione e Cultura della Camera, ha reso alcune valutazioni sul rapporto dei cosiddetti 'tecnici' con il governo Conte. «Noi esprimiamo dei pareri - ha spiegato Miozzo - non linee guida. Quelle competono al Ministero. La trasformazione del nostro lavoro non dipende da noi, poi queste indicazioni si possono usare per gli atti normativi, o si possono modificare, o rigettare. Ma non siamo l'oracolo di Delfi, siamo un gruppo di professionisti, di scienziati». Il Cts si è anzi detto sorpreso che le sue indicazioni siano finite direttamente nei decretì del governo, scaricando ogni responsabilità sulla politica.





33

Pag.:

AVE:

11.06.2020 Data:

Size: 60 cm2

91744 138603 Tiratura: Diffusione: 713000 Lettori:

€ 7860.00

#### COVID19 Dall'Europa 314 milioni di euro alle imprese innovative anti-virus

La Commissione Ue ha destinato 166 milioni di euro, attraverso lo strumento pilota Accelerator del Consiglio europeo per l'innovazione (Cei) a 36 aziende innovative che contribuiranno alla lotta al Coronavirus. Altri 148 milioni saranno assegnati al piano per la ripresa dell'Europa ad altre 36 imprese che contribuiranno al piano per la ripresa, portando in questa tornata il totale degli investimenti da Horizon 2020, il programma Ue di ricerca e innovazione, a 314 milioni di euro. Le 36 imprese selezionate che contributranno alla lotta contro il Coronavirus parteciperanno a progetti all'avanguardia, quali l'incremento della produzione di salviette per la biodecontaminazione elo sviluppo di sistemi per il monitoraggio della qualità della ventilazione che forniscono informazioni in tempo reale. A marzo un numero record pari a quasi 4mila startup e piccole e medie imprese ha presentato domanda per lo Strumento pilota Accelerator del Cei, oltre 1400 delle quali hanno proposto innovazioni connesse alla pandemia da Coronavirus.

—L,Tre,





Data: 11.06.2020 Pag.: 2039 cm2 AVE: €.00 Size:

Tiratura: Diffusione: Lettori:

80,81,82,83



CELLULE STAMINALI E DIABETE

▼ MEDICINA, SCIENZA E RICERCA

### CELLULE STAMINALI E DIABETE

### ITALIA IN PRIMA LINEA NEI PROGRAMMI DI RICERCA

Sono incoraggianti i risultati pre-clinici che mirano alla sostituzione delle cellule beta. Lorenzo Piemonti, direttore del Diabetes Research Institute dell'Ospedale San Raffaele di Milano, spiega lo stato dell'arte degli studi

Cristina Tognaccini AboutPharma and Medical Devices ctognaccini@aboutpharma.com

gli inizi di questo nuovo "BETA IS BETTER" prossimi anni, c'era anche la tera- producono più insulina. Nel caso pia con cellule staminali per la cura del diabete di tipo 1 la causa è nel sidel diabete. A piccoli passi e con un stema immunitario stesso, che non avanzamento quasi silenzioso, l'ap-riconoscendo queste cellule come un proccio è infatti arrivato in clinica qualcosa di interno all'organismo, le già da tempo, con numerose biotech che stanno inseguendo il traguardo. Alcune più indietro ancora in fase preclinica, altre lanciate in avanti già in clinica, con i primi risultati di fattibilità e sicurezza. "Oggi - come spiega Lorenzo Piemonti, direttore del Diabetes Research Institute dell'Ospedale San Raffaele di Milano e dello Human Islet Transplantation Programme, uno dei pionieri del trapianto di isole pancreatiche e di staminali nessuno ha ancora dimostrato che le cellule staminali siano in grado di guarire il diabete negli essere umani (ma solo in studi preclinici). Ma siamo in una fase in cui abbiamo visto che le cellule beta derivate da staminali, sopravvivono nell'organismo e producono insulina".

decennio, tra le inno- Nelle persone con diabete di tipo 1 vazioni annoverate dal e nelle forme più avanzate del tipo Time come rivoluziona- 2, le cellule beta delle isole di Lanrie per l'healthcare nei gerhans all'interno del pancreas non attacca fino a distruggerle. Nonostante la scoperta dell'insulina avvenuta quasi cento anni fa (con un premio Nobel conteso) abbia trasformato il diabete da malattia mortale a cronica, si tratta pur sempre di un approccio sintomatologico e non curativo, che non risolve la patologia. Ben diverso sarebbe preservare le cellule beta nelle persone che ancora le hanno, o farle ricrescere o trapiantarle in chi non le ha più. Una filosofia di ricerca chiamata "beta is better" che è anche alla base degli studi di Piemonti. "Se potessi avere le cellule beta invece di qualsiasi terapia sarebbe la soluzione migliore, perché svolgono il loro mestiere di produrre insulina in maniera perfetta. Perciò lavoriamo sui sistemi che vanno o a preservare le cellule beta ancora funzionanti, o su approcci di so-

stituzione, per esempio con le cellule staminali, uno di quelli su cui stiamo lavorando di più. Noi in collaborazione con l'University Hospital of Vrije Universiteit Brussel (Vub), siamo stati il primo gruppo in Europa - e per ora l'unico - a impiantare cellule staminali pluripotenti per la terapia del diabete di tipo 1".

#### LA PRIMA VOLTA IN CLINICA

Lo studio a cui si riferisce Piemonti risale a gennaio del 2019, quando il Center for Beta Cell Therapy in Diabetes - coordinatore di un consorzio internazionale sulla medicina traslazionale nel diabete di cui fa parte anche il centro del San Raffaele - in collaborazione con ViaCyte, società di medicina rigenerativa, e con il sostegno di Horizon 2020, fece partire la prima sperimentazione clinica in Europa. Uno studio complementare a un altro simile già avviato negli Stati Uniti e in Canada dalla stessa Viacyte nel 2017, per i pazienti ad alto rischio che sono in lista di attesa per i trapianti di donatori. Il trial di fase I aveva lo scopo di verificare la sicurezza di un prodotto di cellule progenitrici pancreatiche incapsulate (PEC-Direc,

© 2020 Health Publishing & Services S.r.l. - Tutti i diritti riservati | GIUGNO 2020 | N. 179



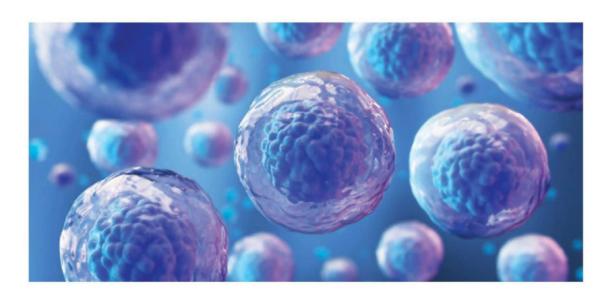


Data: 11.06.2020 Pag.: 80,81,82,83 Size: 2039 cm2 AVE: € .00

Tiratura: Diffusione: Lettori: 80,81,82,83 € .00



**ABOUT**PHARMA



noto anche come VC-02), della stessa company, progettato per sostituire le cellule beta e impiantato sottocute nei pazienti con diabete di tipo 1 a una dose subterapeutica. Successivamente la sperimentazione prevede una fase II per studiare la capacità del sistema di produrre livelli di insulina adeguati a controllare i livelli di glucosio nel sangue. "Lo studio di fase I/II non entra ancora nel merito dell'effetto terapeutico - precisa Piemonti - ma serve per testarne la tossicità e valutare se le cellule che sono all'interno del device sopravvivono nel tempo. Si impiantano diversi dispositivi e poi si tolgono a tempi predefiniti, per vedere cosa succede alle cellule al loro interno".

Gli ultimi dati sui trial in corso sono stati presentati da Viacyte – la società che ha un prodotto in fase più avanzata – lo scorso ottobre, in occasione del Cell & Gene Meeting on the Mesa, che si è svolto in California. "Mentre l'ottimizzazione della procedura continua – aveva riportato l'azienda in una nota – i dati preliminari mostrano che le cellule impiantate, quando efficacemente innestate, sono in grado di produrre il peptide C circolante, un biomarcatore per insulina, in

pazienti con diabete di tipo 1". Dati che dimostrerebbero che le "nuove" cellule B funzionerebbero come previsto e in modo simile alle "originali". Un passaggio molto promettente, come conferma Piemonti, "perché dimostra che il procedimento è sicuro, che le celle possono sopravvivere e che possono anche differenziare in cellule che producono insulina. Ma non è ancora un approccio terapeutico - continua - non sappiamo se la quantità di cellule che ci sono dentro bastano per produrre abbastanza ormone per curare un paziente, per quanto lo possono fare ecc. Questo sarà il centro della ricerca dei prossimi anni".

#### GLI ALTRI GIOCATORI

Viacyte però non è l'unica a correre questa gara. Proprio lo scorso febbraio la canadese Sernova ha annunciato i risultati positivi del primo paziente trattato in un trial clinico di Fase I/II con il suo Cell Pouch System, contenente cellule terapeutiche (cioè cellule donatrici umane, cellule umane corrette e cellule staminali derivate) per il diabete di tipo 1 presso l'Università di Chicago. Il dispositivo è progettato per integrarsi con il tessuto al momento dell'impianto,

formando camere di tessuto altamente vascolarizzate e favorendo la funzione delle cellule terapeutiche all'interno, che così possono rilasciare proteine e ormoni. Nelle prime valutazioni dello studio clinico di Fase I/II, tuttora in corso, Sernova ha mostrato che nel suo primo paziente trattato erano presenti livelli ematici di C-peptide sia durante i test di tolleranza al glucosio sia in condizioni di digiuno. Un buon inizio anche se per ora solo su un unico paziente. Un'altra società che dovrebbe portare il suo prodotto in clinica entro il 2020 (almeno secondo i piani pre-Covid) è Semma Therapeutics, biotech fondata da Doug Melton, co-direttore dell'Harvard stem cell institute (Hsci) di Boston, nel 2014 (il nome deriva da Sam ed Emma, suoi figli, entrambi affetti da diabete di tipo 1). La società è stata poi acquisita da Vertex Pharmaceuticals per 950 milioni di dollari lo scorso settembre. Oltre ad aver dimostrato di produrre grandi quantità di cellule beta pancreatiche umane funzionali che ripristinano la secrezione di insulina e migliorano l'ipoglicemia nei modelli animali, Semma ha messo a punto anche un nuovo dispositivo che incapsula e protegge le cellule dal

GIUGNO 2020 | N. 179 | © 2020 Health Publishing & Services S.r.l. - Tutti i diritti riservati







Data: 11.06.2020 Pag.: 80,81,82,83 Size: 2039 cm2 AVE: € .00

Tiratura: Diffusione: Lettori:



MEDICINA, SCIENZA E RICERCA

#### Le "fabbriche di farmaci viventi"

A fine marzo scorso un gruppo di ricercatori del Massachusetts institute of Technology guidati da

Robert Langer e Daniel Anderson del Koch Institute for Integrative Cancer Research e Institute for Medical Engineering and Science del Mit, tra i fondatori di Sigilon Therapeutics, hanno sviluppato un sistema per incapsulare cellule terapeutiche in un dispositivo di protezione flessibile che previene il rigetto immunitario e consente comunque all'ossigeno e ad altri nutrienti fondamentali di raggiungere le cellule. I ricercatori hanno usato un device costruito con un elastomero a base di silicio (polidimetilsilossano) e una speciale membrana porosa, composta da pori abbastanza grandi da consentire il passaggio di nutrienti e insulina, ma abbastanza piccoli da impedire alle cellule immunitarie, come le cellule T, di entrare e attaccare le cellule trapiantate. Hanno quindi rivestito la superficie esterna del dispositivo con un farmaco a piccole molecole chiamato THPT, che in uno studio precedente, aveva dimostrato di prevenire la fibrosi, un accumulo di tessuto cicatriziale che si verifica quando il sistema immunitario attacca oggetti estranei.

Lo studio in questione, pubblicato su Nature Biomedical Engineering, ha dimostrato che in topi diabetici, le isole di ratto trapiantate all'interno dei microdispositivi hanno mantenuto livelli normali di glucosio nel sangue per più di 10 settimane. Nello stesso studio il team di ricerca ha usato il dispositivo impiantabile con cellule renali embrionali umane, progettate per produrre eritropoietina (Epo), ormone usato per trattare l'anemia. Le cellule umane terapeutiche sono sopravvissute nei topi per almeno la durata di 19 settimane dell'esperimento. L'idea dunque, è che il dispositivo possa essere utile per il trattamento a lungo termine non solo del diabete, ma in generale di malattie croniche, come anche l'emofilia.

Inoltre, i ricercatori hanno dimostrato di poter programmare le cellule trapiantate per produrre una proteina solo in risposta al trattamento con un farmaco di piccole dimensioni. In particolare, le cellule ingegnerizzate trapiantate hanno prodotto Epo quando ai topi è stata somministrata la doxiciclina. Questa strategia potrebbe consentire la produzione su richiesta di una proteina o un ormone solo quando è necessario, come una sorta di "fabbrica di farmaci viventi", come l'ha definita Anderson. Strategia che potrebbe essere utile per il trattamento di qualsiasi tipo di malattia cronica che richiede dosi frequenti di una proteina o di un ormone. Sigilon Therapeutics, ha brevettato l'uso del rivestimento THPT per dispositivi impiantabili biocompatibili e sta attualmente sviluppando trattamenti basati su questo approccio.

sistema immunitario, consentendo un impianto duraturo senza necessità di terapia immunosoppressiva. Infine c'è anche la statunitense Sigilon Therapeutics, su cui Eli Lilly - già ampiamente attiva nell'area diabete - nell'aprile del 2018 ha annunciato di voler investire fino a 473 milioni di dollari, per riceve una licenza mondiale esclusiva per la tecnologia Afibromer, un altro dispositivo per l'incapsulamento delle cellule beta. Nonostante la tecnologia sia ancora un pochino indietro, Rogerio Vivaldi, chief executive of Sigilon - lui stesso affetto da diabete - è convinto che la piattaforma di Sigilon possa superare i problemi degli attuali device e delle terapie cellulari da impiantare.

#### I PUNTI CRITICI

80

Al momento infatti restano aperti quesiti su quale sia, da un punto di vista più tecnico, l'approccio migliore. L'idea infatti si basa sull'utilizzare staminali pluripotenti derivate dalle cellule staminali embrionali o cellule somatiche riprogrammate in cellule pluripotenti "indotte" (iPS), che vengono fatte maturare - fino a un certo stadio o del tutto - in cellule beta e poi impiantate. Alcuni approcci come quello di Viacyte utilizzano una sorta di capsula che protegge le nuove cellule beta dall'attacco del sistema immunitario. Perché altrimenti verrebbero distrutte esattamente come le "originali". "Il device chiuso ha il vantaggio di proteggere le cellule dal sistema immunitario e non dover ricorrere alla terapia immunosoppressiva - spiega Piemonti - ma di contro le cellule non vengono raggiunte dai vasi sanguigni e hanno maggiori problemi di sopravvivenza nel tempo. Un dispositivo aperto invece permette alle cellule di essere vascolarizzate, ma anche di essere raggiunte dal sistema immunitario". Un altro aspetto che differenzia i diversi approcci in sperimentazione è il tipo di sorgente di staminali utilizzata e lo stadio di maturazione delle cellule beta: "alcuni gruppi preferiscono impiantare le cellule mature, già in grado di produrre insulina" aggiunge l'esperto. "Altri invece cellule che sono a uno stadio di differenziamento più precoce, che si differenziano in cellule beta all'interno dell'organismo".

Tutti approcci promettenti anche secondo Piemonti, ma ancora in una fase precoce dello sviluppo clinico. Negli studi preclinici, in vitro e in modelli animali si sono rivelati tutti molto efficaci e quasi tutti in grado di curare il diabete in animali sia piccoli che grandi. Ma non è noto cosa succederà negli esseri umani. Uno degli ostacoli principali è che i device inducono una

© 2020 Health Publishing & Services S.r.l. - Tutti i diritti riservati | GIUGNO 2020 | N. 179



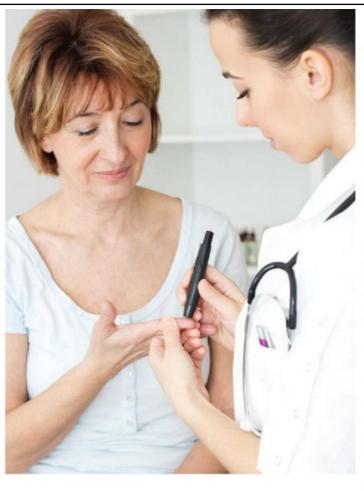
SALUTE E BENESSERE

11.06.2020 Data: Pag.: 80,81,82,83

Size: 2039 cm2 AVE: €.00

Tiratura: Diffusione: Lettori:





una risposta infiammatoria e fibrotica del tessuto quando vengono impiantati, che tende a soffocare le cellule al loro interno. "Si sta lavorando molto per trovare materiali che possano essere meno problematici da questo punti di vista" aggiunge Piemonti. "Ci sono anche alcuni gruppi di ricerca che immaginano di non usare per niente i device e impiantare direttamente le cellule libere o con scaffold naturali. Questo è un motivo di discussione per la transizione clinica".

#### ESSERE INVISIBILI

Un'altra possibilità ancora è nascondere le cellule beta al sistema immunitario. Renderle invisibili insomma con la tecnica di editing genomico, tra cui Crispr-cas9. In modo che anche un device aperto possa essere impiantato senza bisogno di immunosop-

risposta da corpo estraneo che innesca pressione. Le "Invisible cells" come le chiama Piemonti, sono già state testate sia in vitro che su modelli animali con buoni risultati. La vera sfida resta però la sicurezza negli esseri umani, perché se avere una cellula invisibile in questo caso può essere utile, di contro se per qualsiasi motivo dovesse andare incontro a mal funzionamento o trasformarsi in una lesione proliferativa, come una sorta di tumore, non essere riconosciuta dal sistema immunitario potrebbe essere un problema. "Per usare le cellule invisibili in maniera più sicura sono stati messi a punto degli escamotage - sottolinea Piemonti come il 'gene suicida', un sistema per cui in caso di bisogno basta assumere per bocca un farmaco noto e sicuro, come un antibiotico o un antivirale e la cellula programmata in presenza di quel farmaco si 'suicida'. Ci sono già company negli Usa, che

#### **ABOUT**PHARMA

hanno prodotto cellule di questo tipo Gmp, pronte per la clinica, ma non ci sono ancora tracking di tipo clinico definito. Ci vuole più tempo, ma nel frattempo da queste prime esperienze capiremo qual è il modo per usare queste nuove generazioni di cellule negli esseri umani".

#### **DAL TRAPIANTO** ALLE TERAPIE AVANZATE

Al momento un'alternativa per la cura delle forme più severe di diabete che non rispondono alla terapia classica, è il trapianto di isole o di pancreas, approccio in cui Piemonti e il suo centro di ricerca hanno una lunga esperienza. Si tratta di un'applicazione clinica in uso da oltre trent'anni, consolidata da studi scientifici e da una lunga esperienza, che però presenta i limiti della quantità limitata di organi e di una procedura pur sempre invasiva. Avere a disposizione cellule staminali pronte all'uso, sarebbe tutt'altra cosa, per via della loro sorgente infinita e dell'applicazione più semplice, più simile a un farmaco che a una procedura chirurgica, ma avanzata. È questo il motivo per cui l'attenzione della ricerca scientifica è in gran parte concentrata su questo filone: il trapianto, sebbene sia oramai una procedura consolidata e funzionante resta una procedura di nicchia riservata a pochi casi molto selezionati, mentre il trapianto di staminali, potenzialmente un giorno potrebbe curare tutti i pazienti con diabete di tipo 1 e alcuni con tipo 2 con deficit di secrezione insulinica.

#### Parole chiave

inali, diabete, terapie avanzate Aziende/Istituzioni

iabetes Research Institute-Ospedale San Raffaele di Milano, University Hospital of Vrije Universiteit Brussel (Vub), Center for Beta Cell Therapy in Diabetes, Viacyte, Eli Lilly, Sernova, Sigilon Therapeutics, Semma Therapeutics, Harvard stem cell institute (Hsci) di Boston, Vertex Pharmaceuticals, Massachusetts institute of technology (Mit) di Boston, Koch Institute for Integrative Cancer Research

GIUGNO 2020 | N. 179 | © 2020 Health Publishing & Services S.r.l. – Tutti i diritti riservati





13.06.2020 Data:

375 cm2 Size:

Tiratura: 9678 Diffusione: 109000 Lettori:

Pag.:

AVE: € 3750.00



# Covid-19 e vasi sanguigni Modena scopre il legame La Regione riapre le Cra

Team del Policlinico spiega, primo nel mondo, come il virus provoca la vasculite Da lunedì sarà possibile riprendere le visite nelle strutture per anziani

#### Giovanni Balugani

ma i vasi sanguigni, provocando la cosiddetta vasculite? A dare la spiegazione, per la prima volta al mondo, è un team di ricercatori del Policlinico di Modena, quello di Emolinfopatologia. Lo studio, guidato dal dottor Luca Roncati dell'Anatomia patologica diretta dal professor Antonio Maiorana, è stato pubblicato sulla rivista internazionale Clinical Immunology, giornale specialistico indicizzato sulle più autorevoli banche dati di letteratura biomedica e collegato all'Harvard Medical School dell'Uni- virale in liquido fissativo. versità di Harward.

ri Roncati, «si verifica in una percentuale bassa di casi di Covid-19, quelli più gravi con esito spesso fatale». Lo studio, cui hanno collaborato anche ricercatori dell'Università di Modena e Reggio Emilia, nasce dall'analisi di sangue e tessuti vascolari da pazienti con forme gravi di Covid-19, ricoverati in terapia intensiva. Quello evidenziato, spiega il ricercatore, è il meccanismo per il quale si attiva una particolare reazione eccessiva del sistema immunitario, che caratterizza la vasculite e alcune forme di per la prima volta Covid-19.

La ricerca del team modenese ha preso il via dall'analisi di alcunitessutivascolariottenuti da un intervento operatorio

problemi circolatori, che possono insorgere in alcuni pagrave della malattia.

Per la prima volta nella storia del Policlinico, grazie al contributo della dottoressa Giulia Ligabue della Nefrologia e Dialisi diretta dal professor Gianni Cappelli, è stato messo a punto un protocollo sperimentale che ha reso possibile indagare in massima sicurezza tessuti asportati chirurgicamente e sottoposti a preventiva inattivazione della carica

«Tutto è iniziato - spiega il La vasculite, spiega il dotto- dottor Roncati-quando ho esaminato, assieme ai miei collaboratori, i primi strisci di sangue periferico provenienti da 15 pazienti dai quali si intuiva una particolare risposta immunitaria, detta T-helper 2, finalizzata ad attivare anche la produzione di anticorpi».

«In seguito-aggiunge lo stesso Roncati- ho avuto la possibilità di traslare queste acquisizioni alla vasculite da Covid, che si configura come una vasculite sistemica da ipersensi-

Abbiamo svelato un meccanismo immunologico che fa storia

Come il Coronavirus infiam- resosi necessario a seguito di bilità. Nello specifico, abbia- bile, le visite dovranno essere mo rilevato in essa un'ipersen- limitate a un solo familiare, sibilità di tipo 3, cioè dovuta a che all'ingresso sarà sottopozienti affetti dalla forma più deposizione di molecole di sto alla misurazione della temcomplessi antigene-anticorpo peratura. E ancora, al momen-(immunocomplessi) nelle pa- to della prenotazione ai visitareti vascolari, a cui fa seguito toriverrà fatto un colloquio teun'eccessiva attivazione del si- lefonico sul rischio Covid-19, stema immunitario (comple- e non potranno accedere alla mento). Questo studio confer- struttura coloro che nella valuma il livello d'eccellenza della tazione abbiano evidenziato scuola modenese in Italia e nel sintomi compatibili con il vimondo e permette di indirizza- rus o siano stati esposti a rire nuovi approcci terapeutici, schio di contrarre l'infezione. ad esempio con inibitori della Le visite saranno comunque frazione C3 del complemento, autorizzate dopo il parere fae nuove strategie vaccinali. A vorevole dei responsabili delle questo proposito è interessan- strutture. Dovranno inoltre este ricordare che i colleghi del sere individuate aree dedicate San Raffaele e dell'Humanitas agli incontri optando preferidi Milano avevano testato un bilmente per spazi esterni. farmaço specifico per inibire Nonèammesso l'accesso di fala frazione C3 del complemen- miliari e parenti agli spazi di to con buoni risultati. Noi ab- degenza, come le camere da biamo svelato il meccanismo letto, tranne in casi particolari immunologico che sta alla ba- e su autorizzazione della direse dell'efficacia degli inibitori zione sanitaria. del complemento».

E sempre dalla Regione è arrivata ieri un'altra buona noti- Tutti i professionisti zia: da lunedì potranno riprendere le visite nelle case per anziani. Per quanto riguarda le strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti e i centri socioriabilitativi residenziali per persone con disabilità, le linee guida regionali prevedono ingressi limitati e

scaglionati, visite su appunta-

mento e con una durata indica-

tiva di trenta minuti. Se possi-

#### LA SQUADRA

### coinvolti nello studio

Ha collaborato il Centro Interdipartimentale Grandi Strumenti di Unimore. Inoltre: Graziana Gallo (Anatomia patologica), Beatrice Lusenti (Emolinfopatologia), Vincenzo Nasillo (Emolinfopatolo-



# GAZZETTA DI MODENA

Data: 13.06.2020

Pag.:

Size: 375 cm2

AVE: € 3750.00

Tiratura: 9678 Diffusione: 7043 Lettori: 109000



gia), Luca Fabbiani (Anatomia patologica), Claudia Malagoli (Anatomia patologica), Antonio Manenti (Chirurgia) e Antonio Maiorana (direttore Anatomia Patologica).





Data: 14.06.2020 Pag.: 171 cm2 AVE: €.00 Size:

Tiratura: Diffusione: Lettori:



### onatori, caccia al plasma immune

Al via una campagna di test sierologici tra i volontari dell'Avis

#### **MILANO**

Oggi è la giornata mondiale del donatore di sangue, ma è una giornata speciale soprattutto in Lombardia, la regione italiana più flagellata per distacco dal virus ma anche la più generosa da ben prima della pandemia: qui vive un italiano su sei (e oltre un terzo dei contagiati) e si

di tutto il Paese, provvedendo ca di immunoglobuline neutra- cura nella lotta al Covid19». anche alle regioni carenti. E qui lizzanti specifiche». Contribuenil 22 giugno parte una campagna di test sierologici su venti- LA RICERCA mila donatori lombardi, popola- Oltre ad alimentare zione tipicamente asintomatica nella quale si cercheranno i por-

tatori di anticorpi "neutralizzan- si studierà anche ti", «che si trovano nel plasma di persone guarite dall'infezione, o che l'hanno contratta con sintomatologia lieve o nulla, e hanno eliminato il virus», spiega Rosa Chianese, responsabile della struttura di coordinamento delle attività trasfusionali della Regione che organizza l'ope-

# la scorta strategica

### la diffusione del virus

do, ricorda il governatore Attilio Fontana, al progetto della «banca del plasma» antCovid. I volontari saranno sottoposti a test e tampone insieme, e nel primo mese potranno donare due volte con un intervallo di 14 giorni. «Lavoriamo per coinvolgere tutrazione insieme all'Avis regiona- ti i nostri donatori periodici di le e all'Areu. Il primo obiettivo plasma - sottolinea il presidente «è raccogliere e conservare il regionale dell'Avis Oscar Bianplasma iperimmune per orien- chi -. Donare può salvare una viraccoglie un quarto del sangue tarlo alla produzione farmaceuti- ta e ora anche contribuire a una

Gallera, saranno ritestati dopo sei mesi «per uno studio specifico sulla presenza degli anticorpi nei donatori», che aiuterà a comprendere la diffusione del virus sul territorio.



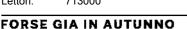
Il presidente dell'Avis Lombardia Oscar Bianchi



Data: 14.06.2020 Pag.:

AVE: € 44147.00 Size: 337 cm2

91744 Tiratura: Diffusione: 713000 Lettori:



### Vaccino, anche l'Italia nell'intesa europea per 400 milioni di dosi

Simone Filippetti —a pag. 9

1,9

### Covid-19, l'Italia firma l'intesa per il vaccino

Prima tranche in autunno. Il ministro Speranza (con Germania, Francia e Olanda) sottoscrive un contratto con AstraZeneca per 400 milioni di dosi Attese e timori. Il prodotto nasce a Oxford e sarà realizzato anche a Pomezia Conte: «Italia in prima linea». E Pechino ordina la chiusura di un quartiere

#### Simone Filippetti

LONDRA

Da Oxford, passando per Pomezia, arriva la prima vera arma contro la pandemia da Coronavirus. L'Italia è capofila in Europa per il vaccino inglese contro il Covid-19 che ha causato 422 mila morti a livello globale. La quarantena è stata finora l'unica arma dei governi, ma il prezzo da pagare, altissimo, è il tracollo dell'economia. La diffusione di massa di un vaccino è l'unico vero rimedio: ieri, l'Italia, assieme a Francia, Germania e Olanda, si è unita al Regno Unito e agli Usa nel produrre su larga scala il vaccino, che potrebbe essere disponibile dall'autunno.

Il colosso farmaceutico britannico-svedese AstraZeneca fornirà 400 milioni di dosi del vaccino: grazie a un accordo con la IVA (Alleanza Inclusiva per i Vaccini) Europa, i quattro paesi saranno i pionieri nel Vecchio Continente. Il medicinale arriva dai laboratori dell'Università di Oxford, dove è già in fase II e III, sperimentato su 10mila volontari. Si chiama AZD1222: sigle contro sigle. Il vaccino che, si spera, renderà innocuo il Covid è il frutto di una ricerca dove anche l'Italia è in testa al mondo. Per il Premier Giuseppe Conte, un motivo di orgoglio: «All'Italia, che è stata la prima in Europa a conoscere da vicino questo virus, oggi è stato riconosciuto di essere tra i primi Paesi a dare una risposta adeguata. Il paese dimostra si 2,1 miliardi di dosi. L'America del dedicata a carni e pesci. di essere in prima linea nell'approv-

zie all'accordo, AstraZeneca renderà disponibile il prodotto ai paesi al prezzo di costo: il Governo pagherà circa 2 euro a dose, ha spiegato in una conferenza stampa il ceo Pascal Soriot e la multinazionale farmaceutica non avrà alcun guadagno. Che un vaccino inglese possa salvare l'Europa è il migliore antidoto o beffa della Brexit e per la stessa Uk che a oggi è il paese con più morti (circa 40mila), lo 0,9% della popolazione, il dato più alto al mondo; e quello più colpito dalla crisi economica(-20% il Pil ad aprile per colpa del virus).

Il ministro della Salute Roberto Speranza, che ha siglato l'intesa, dal palcoscenico degli Stati Generali ha salutato con entusiasmo questo accordo di produzione e distribuzione del vaccino dove «l'Italia è protagonista». In primis, perché il paese è tra i «firmatari del primo contratto per l'Europa». In più, uno degli stabilimenti che materialmente produrrà il vaccino, dietro commessa della AstraZeneca, è la Irbm di Pomezia. Ouello che la multinazionale di Cambridge vende a prezzo "calmierato" è al momento il vaccino più promettente, ma come tutti i vaccini in fase sperimentale, non c'è certezza assoluta che sia efficace. Di sicuro, però, il vaccino di Soriot è al momento il più diffuso al mondo: al momento sono state prenotate qua-

vigionamento di un vaccino». Gra- divisivo Donald Trump ne ha già comprate 300 milioni; il Regno Unito, paese d'origine, 100 milioni (quasi il doppio della popolazione); mentre il singolo paese con il maggior numero è l'India con 1 miliardo. Quando arriverà sul mercato a fine anno, circa un terzo della popolazione mondiale sarà "protetto".

La geopolitica dei vaccini riposiziona l'Italia sulla sponda atlantista. La Cina, con cui Italia ha stretti rapporti commerciali e politici, sta infattí sviluppando un suo vaccino indipendente. La Guerra Fredda Usa-Cina si declina anche sull'emergenza sanitaria. Politica o meno, se Pechino vuole il suo vaccino, e non acquistare quello di AstraZeneca, che è disponibile a qualsiasi governo ne faccia richiesta, dovrà fare presto. Ieri, infatti, a Pechino è scattato il lockdown per un altro allarme Covid-19: il focolaio pare il mercato di Xinfadi, ora sigillato. Asili e scuole e una decina di comunità residenziali che lo circondano sono state isolate. Il quartiere, hanno annunciato le autorità, è entrato in "modalità bellica": circa 10mila persone che hanno legami con il mercato saranno sottoposte a test. È possibile, secondo gli esperti, che nelle prossime ore il numero di casi continui a crescere. Xinfadi è il principale mercato all'ingrosso della capitale per frutta e verdura, e vi è anche una sezione La multinazionale farmaceutica renderà disponibile il vaccino a prezzo di costo: circa 2 euro a dose



# litaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

# la Repubblica

14.06.2020 Data:

Size: 638 cm2

286505 Tiratura: 220895 Diffusione: 1883000 Lettori:

Pag.: 1,6

> AVE: € 109098.00



ACCORDO A QUATTRO IN EUROPA

# Ecco il piano per il vaccino

Italia, Francia, Germania, Olanda insieme contro il virus. A fine anno le prime dosi per medici e anziani Dentro il laboratorio della Irbm: "Siamo entusiasti". Al via sperimentazione umana in Brasile e Africa

Con un investimento da circa 185 mi- to). L'annuncio della chiusura Paesi capofila sborseranno 750 milioni di euro l'Italia è capofila insie- dell'accordo con l'azienda l'ha dato lioni di euro per 300 milioni di dosi. me ad altri tre Paesi europei nell'ac- il ministro alla Salute Roberto Spequisizione del vaccino sviluppato ranza: «Con i ministri di Germania, ad Oxford dalla farmaceutica Astra- Francia e Olanda, ho sottoscritto il Zeneca (come raccontato dal long- contratto per l'approvvigionamenform "La corsa al vaccino" due setti- to fino a 400 milioni di dosi da destimane fa e disponibile sul nostro si- nare alla popolazione europea». I

di Michele Bocci, Elena Dusi e Fabio Tonacci • alle pagine 6, 7e 8 con un commento di Andrea Bonanni

a pagina 26

# L'Italia scommette sul vaccino di Oxford "In autunno avremo 15 milioni di dosi"

Speranza firma un accordo europeo con Germania, Francia e Olanda Investimento da 185 milioni di euro. Il premier: noi in prima linea

#### di Michele Bocci

Con un investimento da circa 185 europea». milioni di euro, l'Italia è capofila insieme ad altri tre Paesi europei nell'acquisizione del vaccino sviluppato ad Oxford dalla farmaceutica AstraZeneca. L'annuncio della chiusura dell'accordo con l'azienda l'ha dato ieri il ministro al-Olanda, ho sottoscritto il contrati no nella partita e acquistino le dollioni di fiale sarebbero sufficienti to per l'approvvigionamento fino si dai quattro che hanno siglato il ad avviare il piano di immunizza-

destinare a tutta la popolazione pando il denaro. AstraZeneca ha assicurato che, se gli studi ancora Il prezzo di una dose è stato fis- in corso arriveranno in fondo, a sato a 2,5 euro. I quattro Paesi ca- Germania, Francia, Italia e Olanda pofila insieme sborseranno inizial- arriveranno negli ultimi mesi mente 750 milioni di euro per 300 dell'anno almeno 60 milioni di milioni di dosi. È stata poi messa vaccini. Anche se è presumibile un'opzione su altre 100. Con i sol- che l'Olanda (17 milioni di abitandi investiti l'Italia avrebbe un nu- ti) ne usi all'inizio molte meno di la Salute Roberto Speranza: «Con i mero enorme di vaccini, 75 milio un quarto del totale, lasciando coministri di Germania, Francia, e ni, ma si conta che altri Paesi entri sì un po' di dosi agli altri, già 15 mia 400 milioni di dosi di vaccino da primo contratto, in pratica anticizione degli italiani. Si vuole infatti



# la Repubblica

14.06.2020 Data: Pag.: 1,6

€ 109098.00 Size: 638 cm2 AVE:

286505 Tiratura: Diffusione: 220895 1883000 Lettori:



partire coprendo i soggetti più che è entrata nel gruppo dei quat- de. esposti al Covid. E cioè i lavoratori tro anche grazie alla presenza didella sanità, 1,5 milioni di persone società nel campo dei vaccini, il cote ha commentato l'annuncio di in tutto, gli over 60 e i malati con siddetto infialemento dovrebbe Speranza, che è avvenuto nel cordeterminate patologie croniche e avvenire nelle strutture di una so degli Stati generali dell'econonon, altri 17,5 milioni di cittadini, e azienda di Anagni. «Il candidato mia. Sui vaccini «è arrivata l'ultemilitari e forze dell'ordine, cioè vaccino-ha detto appunto Speran-riore conferma che l'Italia è prima

di 20 milioni di italiani che però presumibilmente non faranno tutnon sono mai al 100%. Comunque firma arriva un primo prometten mettenti e avanzati. Non è l'unico l'accordo prevede la consegna di altri vaccini entro giugno del 2021.

dosi da fare a ogni persona. Secondo l'azienda ne basterebbe una ma se invece fossero necessari richiami, la consegna del 2021 dovrebbe essere molto più corposa. Riguardo alla produzione in Italia,

un altro milione. Si tratta in tutto za-nasce dagli studi dell'Universi- linea. Dobbiamo essere cauti, non ta' di Oxford e coinvolgerà nella fa- stiamo parlando di un vaccino a dise di sviluppo e produzione anche sposizione, ma tra i progetti cui tí il vaccino, visto che le coperture importanti realtà italiane. Con la parteciperemo è uno dei più prote passo avanti per l'Italia e per progetto, non lasciamo nulla di inl'Europa. Il vaccino è l'unica solu- tentato, anche per le terapie medi-Una delle incognite riguarda le zione definitiva al Covid 19. Per che siamo in prima linea». me andrà sempre considerato un bene pubblico globale, diritto di tutti, non privilegio di pochi». Visto che del successo di Oxford non c'è certezza assoluta, si lavora già a contratti simili con altre azien-

Anche il premier Giuseppe Con-



Il team della Advent Alcuni dei componenti il team Advent, squadra di venti ricercatori che l'azienda Irbm di Pomezia ha incaricato di lavorare al vaccino contro il Covid



# L'ECO DI BERGAMO

15.06.2020 Data: Size: 399 cm2

39643 Tiratura: Diffusione: Lettori: 405000 Pag.: 1,17

AVE: € 6783.00



#### **L'intervista**

«Vaccino, serve tempo Il 30% dei dimessi presenta dei danni»

TANCREDI A PAGINA 17



# «Vaccino, bene l'accordo ma serve tempo Pazienti dimessi, il 30% ha conseguenze»

**L'intervista.** Marco Rizzi, direttore Malattie infettive al Papa Giovanni; più sicuri sulle scorte, ma sperimentazione ancora in corso, «Cauto ottimismo, casi meno gravi». Danni da virus: «Molti shock traumatici, come in guerra»

#### **CARMEN TANCREDI**

cheservecomerassicurazione pertutmossastrategica per nonfarcitrovareimpreparati, come purtroppoè accaduto all'inizio della pandemia, Madobbiamo sapere che l'arrivo del vaccino non è proprio dietro l'angolo». Così, con entusiasmoprudente, Marco Rizzi, direttoredi Malattie Infettive all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo cora scomparso, è importante». reagisce all'indomani dell'annuncio del contratto europeo con l'Italia capofila (einsieme a Germania, Francia e Olanda) sottoscrittodalministroRobertoSperanza con l'azienda

farmaceutica Astra-Zeneca, che garantisce un approvvigionamento di 400 milionididosi«dadestinare atuttalapopolazione europea».

#### Quindiabbiamo it vaccino assicurato?

«Calma, questo contratto è una garanzia

i risultati dell'ultima fase della portante: i casi di Covid sono ansperimentazione del vaccino cora moltissimi», Oxfordediquellidellealtreazien- Nonsiamo fuori dall'incubo

n importante gesto de impegnate nella ricerca. Cisonoalmeno 15 progetti avviati. Certo, questo contratto ci mette tutti ti. Ecertamente una nella condizione di guardare con maggiore ottimismo al futuro. Ma certezze sui tempi per l'arrivo del vaccinonon cisono ancora, anche se grazie a questo accordo, se e quando questo vaccino sarà commercializzato, sappiamoche avremolescortenecessarie per tempo. Saperlo, quando il virus non è an-

#### Ese va a finire come con la Sars, che è scomparsa prima dell'arrivo di un vaccino?

«L'epidemiadiSars, anche se causata sempre da un coronavirus, nonè paragonabile a questa pandemia, I casi di infezione da Covid 19 nel mondo sono decisamente superioriaquelliregistraticonla Sars: qui ora possiamo avere la percezioneche il virus abbia allentatolapresa, maci sono molti Paesi in cui ci si trova in condizioni peggiori epiù gravidi quelle in cui si trovava l'Italia, la Lombardia e Bergamo in particolare, solo poco tempo fa. Avere un vaccino ora o per l'Italia, manon ci sono ancora anche dopodomani, diventa im-

«L'Europa, l'Italia stanno meglio. non rispetta le frontiere». Altrove nonècosì. Per quanto riguarda la Lombardia e la Bergamascadireiche possiamo permetterciuncautoottimismo. Mainsisterei sulla cautela».

#### Cautelaanchenelpensarecheilvirussiameno cattivo?

«Parlo con i fatti; le misurediisolamento hanno funzionato, lo dicono i numeri, E i casi che emergono vengonointercettati con maggiore rapidità. E con una situazione del sistema sa-

nitario migliore: siè pronti aintervenire, non travoltida uno tsunami come è accaduto a febbraiomarzo. Qualche paziente critico, grave, lo vediamo ancora, ma è anche veroche la maggior parte dei casiemersiorariguarda pazienti chevengonosottopostiaindagine Covidperchéarrivanoinospedale peraltrepatologie, Mainunapandemia bisogna saper allargare lo sguardo: in altri Paesi del mondo invece la situazione non è questa, è decisamente molto, molto più grave. Equando siparla dipandemia nessuno è al sicuro, il virus

#### L'autunno arriverà in un baleno. Ci sarà una nuova ondata?

«Non possiamo saperlo ora, ma guardandoilcomportamentodel virus e lo stato dei contagi globali è ragionevole non escluderlo».

#### tuna una vaccinazione antinfluenzale a tappeto?

«Senzadubbio sapere che la popolazione è protetta contro l'influenza aiuterà a discernerne tra altri tipi di infezioni, e quindi a diagnosticare prima casi di Covid, Il vaccino antinfluenzale è comunque fondamentale, soprattutto per le categorie a rischio. E per gli anziani, che sono stati il principale bersaglio del Covid».

#### Everochelepersonevaccinatecontrol'influenza potrebbero esserestate più protette dal Covid?

«Èun'ipotesi circolata, Allo stato attuale non ci sono riscontri scientifici che possano avallare questa i potesi. Molte cosevanno studiate di questo virus, dei suoi effetti, di eventuali strumenti di protezione».

Dannida Covid: il Papa Giovanni XXIII ha aperto ambulatori alla Fiera per valutarela condizione clinica dei dimessi, avete uno studio in corso. Cosa



# L'ECO DI BERGAMO

Data: 15.06.2020

405000

Size: 399 cm2 Tiratura: 39643 Diffusione: 33699

Lettori:

Pag.: 1,17

AVE: € 6783.00





Marco Rizzi Malattie Infettive



Data:

15.06.2020

Pag.:

Size: Tiratura:

408 cm2

AVE: € 91800.00

332423 277791 Diffusione: 2045000 Lettori:



### LA RICERCA

Servono altri test per provare l'efficacia sull'uomo Previste 400 milioni di dosi con consegna a fine anno

# Come funziona il vaccino di Oxford che arriverà anche in Italia

Scimpanzé e proteina Spike

Sitaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Il vaccino sviluppato dallo Jenner Institute-Università di Oxford consiste in un adenovirus (il virus del raffreddore degli scimpanzé) svuotato del suo patrimonio genetico, quindi privato della capacità di infettare, e riempito della proteina Spike sintetizzata, cioè prodotta chimicamente in laboratorio. La Spike è indispensabile per il Sars-CoV-2 in quanto gli permette di entrare nella cellula umana. Il vaccino ha la funzione di stimolare nell'organismo attaccato dal Sars-CoV-2 la produzione di anticorpi contro la proteina e di prevenire la malattia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri test su migliaia di volontari

Gli studi clinici di fase 1, sull'uomo, sono cominciati a marzo in Inghilterra per verificare se il vaccino è sicuro, cioè non ha effetti tossici. Si sono conclusi a maggio su un migliaio di volontari. I dati preliminari non sono stati pubblicati, ma sottoposti al controllo di un Comitato indipendente che si confronta con le agenzie regolatorie. Stanno per iniziare in contemporanea le fasi 2 e 3 su decine di migliaia di volontari. Ora bisogna avere la prova che il vaccino protegge dal coronavirus. Le dosi dei test sono state prodotte dall'Irbm di Pomezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda: dosi in arrivo a settembre

L'azienda che si è va della produzione in base a duzione delle dosi presso l'Irun accordo con l'istituto Jen- bm di Pomezia. Il vaccino, doner, l'AstraZeneca, prevede di po aver superato la fase 1, poter essere pronta con le pri- verrà provato su 10 mila volonme dosi a fine settembre. Per tari inglesi il cui reclutamento raggiungere l'obiettivo si sta è già cominciato da 2 settimapreparando a partire nelle va- ne presso una ventina di cenrie sedi produttive in modo da tri. Gli studi di seconda e terza garantire un'equa distribuzio- fase sono suddivisi in due ne in tutto il mondo. Speran- «bracci»: il gruppo A riceverà do che per quel periodo le il vaccino, al gruppo B sarà agenzie regolatorie avranno inoculato un placebo. Poiché dato il via libera dopo aver va-l'epidemia in Europa è in de-lutato positivamente i dati de-clino, gli studi sono stati allargli studi clinici che riguarda- gati a Paesi ora più colpiti: no la sicurezza (fase 1) e l'effi- Brasile, Stati Uniti e dopo Ruscacia (fase 2 e 3). L'approva- sia e Africa. zione è attesa entro ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negli studi coinvolti Brasile e Usa

L'Italia non è coinvolta nella speriassicurata l'esclusi- mentazione se non per la pro-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### CORRIERE DELLA SERA

Data: 15.06.2020

Pag.: Size: 408 cm2

332423 277791 Tiratura: Diffusione: 2045000 Lettori:

11 AVE: € 91800.00



Sarà gratuito: priorità agli anziani

La campagna di vaccinazione verrà organizzata dal ministero della Salute e sarà gratuita, un po' come succede con il vaccino antiinfluenzale che viene offerto alla categorie a rischio (over 65 e malati cronici). Anche in questo caso dovrebbero avere la priorità gli operatori sanitari e le persone fragili. Il virus colpisce con maggiore severità gli anziani e i pazienti con altre patologie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le prime vaccinazioni: inizio 2021

L'Italia assieme a Germania, Francia e Paesi Bassi ha appena raggiunto un accordo nell'ambito del programma Inclusive Vaccines Alliance europea per una fornitura di questo vaccino, 400 milioni di dosi circa. La distribuzione ai governi inizierà a partire dalla fine del 2020. È verosimile che le prime inoculazioni non potranno avvenire prima dell'inizio del prossimo anno in base a un piano vaccinale del ministero della Salute che ancora non è stato fatto. Non si prevede che il vaccino sia venduto in farmacia, almeno finché ci sarà la pandemia.

Tempi stretti e attenzione alla sicurezza

Per agevolare la messa a punto di un vaccino anti Sars-CoV-2 le agenzie regolatorie mondiali hanno autorizzato procedure più snelle e rapide. Normalmente un programma di studi clinici richiede 2-3 anni di tempo, in questo caso basterebbero 9 mesi se davvero a settembre si avrà il via libera. La velocità non è però andata a discapito della sicurezza. Gli investimenti sono stati imponenti anche sul piano delle risorse umane messe in campo per fare in modo di svolgere in parallelo più programmi senza seguire la tempistica.





Data: 16.06.2020

81 cm2 Size:

91744 138603 Tiratura: Diffusione: Lettori: 713000 Pag.: 34

AVE: € 10611.00



#### **CATEGORIE DI FARMACI**

### I più richiesti? Antivirali e antidolorifici

Cosa chiedono i nostri connazionali in farmacia? Quando si parla di piccoli disturbi, gli italiani hanno fondamentalmente due obiettivi: tenere a bada le malattie di stagione, prime tra tutte quelle da virus, e non doversì confrontare con dolori e malesseri respiratori. Questa classe di farmaci infatti impatta per quasi 750

MILIONI DI EURO Ovvero il 30.3% della quaota di mercato dei farmaci non soggetti a prescrizione riguarda le malattie di stagione

milioni di euro, più o meno il 30,3%, delle quote di mercato dei farmaci non soggetti a prescrizione. Al secondo posto, considerando sempre sia i medicinali Otc che i Sop, ci sono gli antidolorifici, seppure di classi diverse e con meccanismi d'azione non sempre unici. Incidono in chiave economica per circa 520 milioni di euro, per una quota pari al 21,2 per cento. Poco sotto compare quello che sembra essere un problema vissuto da molti italiani, quello delle problematiche di digestione e ritmi intestinali. Siamo intorno al 18.8% del fatturato. Più staccate ci sono poi le altre categorie di farmaci: va segnalato l'elevato impiego di medicinali che hanno

un'azione sulla pelle, sia in termini di lesioni dirette ad esempio da sole, sia per il trattamento di allergie, ustioni o piccoli traumi. Questo segmento vale infatti poco meno del 10%, esattamente il 9,6% del totale del mercato in termini di fatturato.



# LASTAMPA

Data: 16.06.2020

Size: 670 cm2

Tiratura: 160240 129474 Diffusione: 1132000 Lettori:

Pag.: AVE:

€ 182240.00



UNA SERIE DI RICERCHE CHE RENDERANNO PIÙ FACILE LA CREAZIONE DI FARMACI ANTI-VIRUS

## È il tuo Dna a decidere se ti ammalerai Perché sono così diverse le reazioni al Covid-19 E' partita la caccia alle varianti genetiche

GIANNA MILANO

sone più suscettibili di amma-gland Journal of Medicine». larsi di Covid-19? E come me si spiega la diversa evolu- po sanguigno A (quello 0 sasti socio-sanitari analoghi e avere una variazione geneti- particolare androgeni. la maggiore mortalità degli casul cromosoma 3. «Le diffe-

comparsa e molto resta anco-munitaria, mentre nella rera da scoprire di questo agen- gione individuata sul cromotano in percentuale uguale, Sars-Cov-2 nelle nostre celte patogeno. L'idea che si fa soma 3 è presente un gene ma cambia la prognosi: nei lule, è più frequente nelle postrada è che a rendere più vul- che interagisce con l'enzima primi la letalità è doppia. nerabili e a influire sull'esito Ace2 che il virus utilizza per Una spiegazione della diverdella malattia possa contri- l'ingresso nelle cellule e dare sa evoluzione della malattia buire una predisposizione ge- avvio alla replicazione. Nel- può essere nel fatto che i manetica. Diversi studi interna- la stessa regione del cromozionali sono stati avviati per soma 3 ci sono anche alcu- lattie cardiovascolari e fumache trova conferma nei risul- toria che influisce sull'evo- sere genetiche: chissà quanti tati di uno studio europeo luzione guidato dall'Università di continua Duga. Kiel, in Germania, e di Oslo, in Norvegia, a cui hanno pre- corso una ricerca che ha lo re», osserva Duga. so parte sette ospedali italiani e spagnoli. «În tempo record, poche settimane, sono stati analizzati i campioni di chi si è ammalato e verificare rUS»), nato dalla collabora-1980 pazienti Covid-19 alla illivello di espressione di due zione fra Humanitas Univerricerca di indizi, ossia delle varianti genetiche responsabili dello sviluppo dell'insufficienza respiratoria, complicanza che riguarda il 10% che di Covid19 in uomini e di dati da tre degli ospedali dei malati», spiega Stefano donne. Il primo è il gene per che hanno assistito molti in-Duga del dipartimento di l'enzima Ace2, quello usato fettati, accelerando l'acquisi-Scienze Biomediche dell'Hucome recettore per entrare
zione di dati significativi sui manitas University di Mila-nelle cellule e che si trova fattori genetici che influisco-

logie, ci sono per- pubblicazione sul «New En-

Sars-Cov-2 ha fatto la sua ne e anche sulla risposta im-

scopo di confrontare i dati genetici raccolti nella popola-te del Consorzio «Genius» zione generale con quelli di («GENetics agaInst coronavigeni specifici in maschi e fem- sity, Policlinico di Milano e mine. Entrambi i geni posso- Università di Milano Bicocno essere responsabili delle ca. «Una sinergia utile a racdiverse manifestazioni clini- cogliere una grande quantità

ome mai a parità Bicocca-Ospedale San Gerar- ce copia nelle femmine e in lato di selezionare i paziendi età e di fattori do di Monza e Policlinico di singola copia nei maschi; il ti a maggiore rischio di di rischio, qualun- Milano ha preso parte allo secondo è il gene Tmprss2, complicanze gravi e dall'alque sia la concomi- studio uscito in forma enzima che modifica la pro- tro di mettere in luce mectanza di altre pato- pre-print su MedRxiv e in teina di superficie del virus canismi molecolari che po-(chiamata proteina S, da tranno essere bersaglio di Spike), rendendola in gra-terapie innovative». Due i fattori rischio individo di favorire la fusione fra mai c'è chi va incontro a un duati dallo studio europeo la membrana esterna del vi- Centro di tecnologie avanzadecorso clinico più grave e a per le forme gravi di Co- rus e quella della cellula in- te Ceinge, avvalendosi di un sintomi più severi? Infine co- vid-19: appartenere al grup- fettata. Il gene Tmprss2 è enorme database di dati geespresso sotto il controllo nomici, hanno analizzato le zione dell'infezione in conte- rebbe invece protettivo) e degli ormoni sessuali, in possibili varianti genetiche

> «Che uomini e donne si infetschi sono più soggetti a madell'infezione», altri geni possono influenzare la gravità della malattia. Sempre all'Humanitas è in Ed è ciò che vogliamo scopri-

Il progetto di ricerca fa parno: con l'Università Milano sul cromosoma X, in dupli- no sull'evoluzione della ma-<u>lattia. Consentendoci da un</u>

A Napoli scienziati del di 141.456 individui sani di I risultati preliminari dello 17 popolazioni (africani, euuomini rispetto alle donne? renze nel gruppo sanguigno studio sono stati pubblicati ropei, asiatici, latinos) e han-E' da pochi mesi che il influiscono sulla coagulazio- sulla rivista «Aging». Che co- no concluso che la variante sa hanno visto i ricercatori? del gene Tmprss2, responsabile dell'ingresso del virus

polazioni di Africa, Europa e Paesi latini. Ma non è tutto. I ricercatori hanno anche osservato che questa variante genetica ha un ruolo cifiche varianti genetiche e mochine, proteine coinvol-l'esito dell'infezione. Ipotesi te nella risposta infiammaprss2 sia di un altro gene. Mx1, noto come inibitore della replicazione di molti virus, da quello della banale influenza all'epatite C.

> « L'eterogeneità con cui si manifesta la malattia di Covid-19, da una totale assenza di sintomi (i positivi asintomatici) a sintomi influenzali leggeri, fino alle forme gravi di polmonite interstiziale, fa supporre che responsabili siano in parte alcune mutazioni genetiche del paziente», osserva Achille Jolascon, ordinario di genetica medica all'Università degli Studi Federico II e «principal investigator» del Ceinge. Al San Raffaele di Milano, sfruttando



# **LASTAMPA**

Data: 16.06.2020 Pag.:

AVE: Size: 670 cm2

160240 Tiratura: Diffusione: 129474 1132000 Lettori:



#### Si infettano uomini e donne

ma nei primi

€ 182240.00

getto rientra nel «Covid Hu-E' recente l'annuncio che naia di migliaia i clienti che fondersi: chi si ammala in la società che si occupa di geaccettino di partecipare allo modo più lieve diffonde di nomica 23&Me e propone (e studio. In Islanda, intanto, più l'infezione. vende) test genetici basati su Kari Stefansson, fondatore e

campioni di saliva per scopri- ad di deCode Genetics, sociere i propri antenati ha deciso tà farmaceutica che ha coindi attingere alla propria ban- volto nelle sue ricerche i due ca dati (10 milioni di clienti) terzi della popolazione per scoprire le varianti gene- dell'isola, indaga sulle carattiche che sembrano essere teristiche genetiche di chi si più comuni tra chi si ammala è ammalato di Covid-19. Sedi Covid-19. La compagnia, condo Stefansson, la variabi-con sede a Mountain View, lità con cui il virus colpisce California, spera siano centi- contribuisce anche al suo dif-



Uomini e anziani sono più esposti alle aggressioni del Covid-19



# la Repubblica

17.06.2020 Data:

Size: 421 cm2

Tiratura: 286505 Diffusione: 220895 1883000 Lettori:

Pag.: 13

> AVE: € 71991.00



# "Pillola abortiva senza ricovero" Speranza vuole nuove linee guida

Dopo il caso Umbria il ministro della Salute chiede un parere sulla prassi fissata 10 anni fa

#### di Caterina Pasolini

ROMA - Nuove linee guida nazionali, perché l'aborto farmacologico possa essere fatto in day hospital, in ambulatorio senza giorni in ospedale obbligatori. A questo punta il ministro della salute Roberto Speranza che ha chiesto al Consiglio Superiore di Sanità un nuovo parere, a dieci anni di distanza.

Un gesto immediato come risposta all'uscita della governatrice umbra leghista e pro-life, Donatella Tesei, che lunedì aveva cancellato la delibera tornando a prevedere l'aborto farmacologico solo per chi si faceva ricoverare. Una sortita condannata dal Pd e da Iv, con accuse di oscurantismo, un'offesa ai diritti delle donne. Tra lo stupore tra i medici che ripetono da anni la sicurezza del metodo.

Lo stesso Roberto Saviano ha definito la decisione della governatrice «gravissima, irrazionale, irrispettosa, e che non c'entra con la sicurezza delle donne, ma è l'ennesima picconata alla legge 194». Già difficile da far rispettare in un Paese con il 70 per cento dei medici obiettori negli ospedali pubbilici.

Ancora una volta in Italia, dunque, la politica si combatte sulla pelle delle donne che in questi mesi di Covid, con consultori chiusi e reparti blindati, stracolmi di malati contagiosi, si sono ritrovate anche a viaggiare di regione in regione, in una

abortire. Perche l'aborto non era sta- in Francia e Inghilterra, Irlanda e to considerato tra i servizi fonda- Scozia, prassi di molte Regioni italiarus col sistema sanitario in affanno, monte alla Liguria. da più parti i medici chiedevano un aumento degli aborti farmacologici, stenti le complicanze dell'aborto farche non prevedono ricovero e quin-macologico. Dal 2005 in Francia è il di davano minor rischio di contagio, medico di famiglia che vede la donappena finito il momento più critico na e le consegna le pasticche necesè scattata la campagna pro – life. La sarie per l'interruzione volontaria legge 194, il diritto all'aborto legale di gravidanza in un'unica volta. Dosono tornati terreno di scontro tra po 15 anni, se ci fossero stati probledestra e sinistra. Con la governatri- mi, lo avremmo saputo», dice Silvace leghista dell'Umbria. Donatella Tesei, tra gli applausi dei suoi compagni di partito, che ha limitato l'accesso alla pillola abortiva solo a chi si faceva ricoverare. Richiamandosi alle linee guida del 2010, ormai superate nella pratica da quasi tutte le Regioni italiane e Paesi europei.

Poche ore dopo la mossa del ministro Roberto Speranza che ha chiesto un nuovo parere. «Sono trascorsi dieci anni da quando, su richiesta del Consiglio Superiore di Sanità, una apposita Commissione emanò le Linee guida ministeriali per l'utilizzo della RU486. In questo periodo nessun evento avverso ha evidenziato la necessità di ricoveri ospedalieri per l'utilizzo della cosiddetta pillola abortiva. Stupisce dunque la decisione della Regione Umbria di indicare in tre giorni di ricovero le condi-

zioni per il ricorso alla IVG farmacologica», dice la sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa. Che condivide la decisione del ministro di chiedere un parere allo scopo di aggiornare le linee indirizzo. «Auspicando che si possa favorire il ricorso all'interruzione di gravidanza farmacologica come in uso nella gran parte dei Paesi europei, in day hospital o

lotta contro il tempo, per riuscire ad ambulatoriale». Realtà quotidiana mentali. Se nei giorni del coronavi- ne: dall'Emilia alla Toscana, dal Pie-

«La verità è che sono sono inesi-

na Agatone, presidente della Libera associazione italiana ginecologi (Laiga) per l'applicazione della legge 194/78 sull'aborto. «Sono comunque ancora oggi molto pochi i centri che danno accesso all'aborto farmacologico: gli ostacoli permangono, dall'obiezione di coscienza alla mancata fornitura da parte dei servizi farmaceutici degli ospedali». Non solo, ricorda lo scrittore Saviano: «Prima del 1978 l'aborto era un reato punito col carcere. Oggi è ancora un diritto negato, anche a causa della percentuale di medici antiabortisti: in Basilicata. Molise e Trentino il 90% di ginecologi nelle strutture pubbliche lo è. Senza contare che la decisione di abortire non è mai presa con leggerezza, non è mai indolore. Abortire con ostacoli, poi, diventa una vera a propria tortura». E la pillola abortiva renderebbe tutto piu semplice. SRIPRODUZIONE RISERVATA

Saviano contro Tesei "Scelta irrispettosa Ennesima picconata alla legge 194"



# la Repubblica

Data: 17.06.2020

Size: 421 cm2

Tiratura: 286505 Diffusione: 220895 Lettori: 1883000 Pag.: 13

AVE: € 71991.00



#### Inumeri

### 80 mila

#### Gli aborti legali in italia

Gli ultimi dati indicano circa 80 mila interruzioni di gravidanza, un calo del 5 per cento rispetto all'anno prima e del 62% rispetto al 1982

**70**%

#### I medici obiettori

In Italia in media i medici obiettori negli ospedali pubblici sono 7 su 10 ma in alcune regioni sfiorano il 90%

### 1 su 6

#### L'utilizzo della RU486

Secondo stime attendibili le interruzioni di gravidanza con la pillola sono circa il 15%



▲ La svolta Il ministro della Salute Roberto Speranza, 41 anni



### Il Messaggero

Data: 17.06.2020 Pag.:

AVE:

24

Size: 57 cm2

Tiratura: 132083 Diffusione: 98384 Lettori: 1090000

La dialisi fatta in casa al via le prove "pilota" € 11628.00

#### "Bombe" di vitamina C per vincere il cancro

Duemila arance al giorno: è la "bomba" di vitamina C che può aiutare a sconfiggere i tumori, potenziando l'attività anticancro del sistema immunitario e rendendo più efficaci e meglio tollerate le immunoterapie. Per essere utili però le mega-dosi di vitamina C, impossibili da assumere con alimenti o integratori per bocca, devono essere somministrate per via endovenosa per almeno due settimane: lo dimostra una ricerca pubblicata su Science Translational Medicine dai ricercatori dell'Istituto di Candiolo, condotta su topolini con melanomi o tumori della mammella, al colon-retto o al pancreas, sottoposti o meno a immunoterapia oncologica. Gli incoraggianti risultati riaccendono i riflettori sull'uso della vitamina C come anticancro, ma in maniera completamente nuova rispetto al passato e agli antipodi delle strategie "fai da te" con integratori e supplementi.



### il Giornale

Data: 19.06.2020

Size: 318 cm2

Tiratura: 111724 Diffusione: 48641 329000 Lettori:

Pag.:

€ 28302.00 AVE:



# Il sangue gruppo 0 scudo anti-Covid E un nuovo farmaco dai super computer

Lo studio della Bicocca: rischi elevati per il tipo A. Fiducia nel Raloxifene, sviluppato da Dompé

#### Francesca Angeli

I pazienti con gruppo sanguigno A hanno un rischio più elevato di contrarre il Covid 19 in forma grave. Il gruppo 0 invece funziona come uno scudo di fronte all'infezione.

È nei nostri geni la chiave per capire come il coronavirus In queste settimane di evoluzione dell'epidemia è apparso evidente che Sars Cov2 colpisce in modo diverso le persone contagiate. Differenze abissali tra chi sviluppa la malattia in modo grave, tanto da richiedere il ricovero in terapia in- nico più severo». tensiva, chi invece si limita a qualche linea di febbre mentre altri non sviluppano alcun tipo di sintomo. Differenze che non sono attribuibili soltanto all'età avanzata o ad una marcatori genetici individuati condizione di fragilità.

Ora uno studio pubblicato sul New England Journal of Medicine conferma che il gruppo sanguigno del contagiato gioca un ruolo chiave nell'aggravamento della malattia. Una ricerca realizzata di definizione. grazie alla grande mole di dati Studi di Milano-Bicocca, insieme all'Asst di Monza, nel super-archivio Storm che raccoglie dati clinici, diagnostici, terapeutici e campioni biologici dei pazienti Covid.

La ricerca pubblicata ieri sul attacca l' organismo umano. Nejm analizza le sequenze geniche di 1.610 pazienti Covid ricoverati in 3 ospedali italiani e 4 spagnoli. Il risultato principale dello studio è appunto «una forte associazione tra gruppi sanguigni AB0 e la tendenza ad avere un quadro cli-

Luca Valenti, medico del

Centro trasfusionale del Policlínico di Milano e coordinatore italiano dello studio internazionale spiega che sono due i nei casi più gravi del Covid: uno è il gruppo sanguigno e l'altro è una regione del cromosoma 3 che comprende alcuni co-recettori del virus e fat-

Una volta individuato il ruoraccolti dall'Università degli lo che giocano questi due fattori nell'aggravamento dell'infezione sarà possibile contrastare in modo più efficace una eventuale seconda ondata dell'epidemia. Le persone con gruppo A hanno circa il 50 per cento di chance in più di sviluppare una forma severa di Covid mentre quelli con gruppo 0 hanno un 50 per cento di chance in meno di aggravarsi. «In particolare, i risultati ci

> gno A ha un rischio aumentato di compromissione polmonare severa, mentre chi appartiene al gruppo 0 è più protetto. -spiega Valenti- E dato che il gruppo sanguigno è ereditario, è possibile concludere che è ereditaria anche la predisposizione ai sintomi più gravi per questa malattia».

dicono che il gruppo sangui-

Una speranza in più per i trattamenti arriva dal Raloxife-Europa per la terapia tori infiammatori. Un fattore dell'osteoporosi, efficace per quest'ultimo ancora in corso contrastare Covid-19. Il farma- anche grazie ai fondi Ue

co è stato selezionato con un progetto di supercomputing Exscalate4CoV, consorzio pubblico-privato supportato dal programma Horizon 2020 dell'Ue per la ricerca e l'innovazione, composto da 18 partner di 7 Paesi europei e guidato da Dompé farmaceutici.

Il primo screening per identificare la molecola in tempi rapidi è avvenuto in modo virtuale con una simulazione del supercomputer. Così sono state trovate 100 molecoleattive in vitro, e 40 hanno dimostrato capacità di contrastare il nuovo coronavirus nelle cellule animali.

Raloxifene è stato scelto «per la sua sicurezza e il suo profilo tossicologico ben noto». In particolare il Raloxifene ha dimostrato di contrastare efficacemente la replicazione virale del Covid 19, sottolinea Dompé farmaceutici.

#### **TRATTAMENTO**

ne, un farmaco approvato in La molecola utilizzata per la osteoporosi sviluppata



# LASTAMPA

Data: 23.06.2020 Pag.:

AVE: € 102272.00 Size: 376 cm2

Tiratura: 160240 129474 Diffusione: Lettori: 1132000



IL MONITO DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ: MAI SUPERARE LA SOGLIA MASSIMA DEI CINQUE GRAMMI AL GIORNO

# Troppo sale ci fa ammalare

# Abbatte la risposta del sistema immunitario

**NICLA PANCIERA** 

roppo sale non fa solo salire la pressione e aumentare il rischio di ictus e di infarto, ma indebolinitaria dell'organismo contro na Passaro del dipartimento di alcuni batteri.

tà, ma ora si inizia a svelarne i rea didietistica. meccanismi, oltre che misurarsull'organismo. Lo ha fatto un che un aumento di glucocortiteam dell'Università di Bonn coidi, i quali inibiscono la rimune patogeno alimentare.

battere queste infezioni è stata una depressione cronica del riscontrata anche nei neutrofi- sistema immunitario che può li - un tipo specifico di globuli essere, come stiamo osservanbianchi-dei soggetti volontari do con il Covid-19, estremasaniche per una settimana avevano consumato ogni giorno una quantità di sale di 6 gram- sistema immunitario si parla mi superiore alla soglia massi- anche di salute del cervello. ma raccomandata dall'Oms, Uno studio realizzato da Cocheèdi5grammi.

che un senso dal punto di vista pertensione, acui era invece atevolutivo: se sono attaccato

tando quindi le riserve minerali, e non posso pensare di armareil sistema immunitario nella

sce la risposta immu- lotta ai germi», spiega Angelimedicina interna dell'Univer-Il legame tra sale e sistema sità degli Studi di Ferrara e immunitario non è una novi- coordinatrice del corso di lau-

Il sensore renale che rileva ne in modo preciso gli effetti l'eccesso di sale provoca aninun lavoro pubblicato sulla ri- sposta immunitaria. «Lo stuvista «Science Traslational Me-dio mostra il complesso sistedicine»: un'alimentazione ric- ma di controllo che porta ca di sale nei topi peggiora la dall'eccesso di sale all'immugravità delle infezioni renali nosoppressione. Eciracconta causate da E. coli e delle infe- un aspetto importante dal zioni sistemiche causate da Li-punto di vista pratico: in un steria monocytogenes, un co- contesto di lunga sopravvivenza, eccedendo con il so-Unaridotta capacità di com-dio, esponiamo l'organismo a mente pericolosa».

Quando si parla di sodio e di stantino Iadecola, direttore «Le ghiandole surrenali, al del «Brain and Mind Research di sopra dei reni, producono Institute» della Weil Cornell due tipi di ormoni: i mineral- Medical School di New York, corticoidi e i glucocorticoidi, apparso sulla rivista «Nature attivisulmetabolismo minera- Neuroscience», aveva dimole e sul sistema immunitario. strato che l'effetto nocivo del Alterazioni dei livelli del sale si sale sul cervello in termini di riflettono proprio in questa in-compromissione delle capacitercorrelazione, la quale ha antà cognitive non dipende dall'idi un enzima, chiamato che nei prodotti surgelati. CDK5, che è coinvolto nella fo- «Da lì provengono alm aquello delle demenze.

L'Oms raccomanda - è bene ricordarlo - un consumo giornaliero di sale non superiore ai 5 grammi, corrispondenti a circa 2 grammi di sodio. La quantità ideale raccomandata per gli adulti dall'American Heart Association è invece di 3,75 grammi al giorno di sale, e quindi 1,5g di sodio, valori già rivisti alla luce del rischio cardiovascolare e di quello ipertensione. «Ma il consumo medio giornaliero nel nostro Paese dice Passaro - è in realtà tra i 5 e i 6 grammi di sodio».

2050. L'Organizzazione chiede agli Stati l'adozione di programmi, linee-guida e misure politiche che coinvolgano anche l'industria alimentare e tutti gli operatori del commercio al fine di ridurre la presen-

da un predatore, devo dare la tribuito, ma proprio da un mec- za di sale aggiunto negli aliprecedenza alla fuga, mobili- canismo di natura immunita- menti prodotti e venduti. Il saria. Il seguito, su «Nature», mo- le, infatti, si trova in tutti gli stra che un'elevata assunzione alimenti trasformati, dai saludi sale riduce la sintesi di ossi- mi ai formaggi fino al pane, in do nitrico (monossido di azo- tutti i cibi elaborati che acquito), il che porta all'attivazione stiamo, nei piatti pronti e an-

> «Da lì provengono almeno sforilazione della proteina 3,5 dei 5 grammi di sodio che tau, chefinisce per accumular- assumiamo ogni giorno: solo si, in un processo equivalente 1,5 grammi è contenuto naturalmente negli alimenti come frutta e verdura», spiega Angelina Passaro. Il sale aggiunto è, di conseguenza, superfluo e dannoso. Tanto che il limite dei 5 grammi al giorno si legge nell'ultimo rapporto del Centro di ricerca Crea-Alimenti e Nutrizione - «è una quantità che di fatto rappresenta un compromesso tra la soddisfazione del gusto e la prevenzione dei rischi».

> Escludendo gli anziani, la cui situazione va valutata caso per caso a seconda della patologia e delle terapia, quella al sale è un'abitudine da abbandonare: «Spesso si danno Combattere gli eccessi è ai bambini, in una fase critica una delle priorità stabilite da- dello sviluppo del gusto, papgli specialisti ell'Oms: il Piano pe salate nell'errata convind'azione globale 2013-2020 zione di renderle più appetibiprevede, infatti, una riduzio- li. Niente di più sbagliato. ne del 30% del consumo di so- L'addizione di sale non è nedio, da realizzare entro il cessaria. Ci vuole attenzione a non creare l'abitudine a un sapore di cui il bimbo dovrà. come noi, liberarsi».

Conclusione: «Tutti dovrebbero ridiventare capaci di apprezzare il vero sapore degli alimenti».

JERIPRIDITZIONE RISTRALIA



# **Messaggero**Veneto

Data: 23.06.2020 Pag.:

€ 6150.00 Size: 205 cm2 AVE:

43843 36620 Tiratura: Diffusione: 231000 Lettori:



# A Udine il primo laboratorio di genomica sul coronavirus

«Abbiamo iniziato da poco il sequenziamento del genoma poco acquisito, estremamente potenti e altamente sensibili, del coronavirus Sars-Cov-2 in pazienti a Udine per capire se questo virus ha acquisito nuove mutazioni. I primi risultati arriveranno fra un paio di settimane». Parola della dottoressa Catia Mio, biotecnologa intervenuta ieri alla presentazione dell'importante investimento tecnologico che punta sull'acquisizione di strumentazioni all'avanguardia per creare la sua prima piattaforma di genomica: così, il Dipartimento di Area medica dell'Università di Udine (Dame) ha ufficialmente dato il via alle attività di ricerca del suo primo laboratorio dedicato al sequenziamento del genoma. Dotata di strumentazioni di ultima generazione, la struttura, attualmente collo-

cata presso i locali del Dipartimento in piazzale Kolbe, permetterà di fare ricerca di altissimo livello e rispondere a sfide importanti in ambito medico, biomedico e in molti altri settori ancora, non affrontabili con le tecnologie precedenti. «Questa nuova realtà rappresenta un significativo potenziamento delle nostre possibilità di analisi dei patrimoni genetici e di ricerca garantite dalla piattaforma già pronta a supportare tutto ciò che a essi è collegato, sia per quanto riguarda la ricerca che la diagnostica molecolare di base – spiega il prof Giuseppe Damante, direttore dell'Istituto di genetica medica dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e tra i responsabili della piattaforma -. Le tecnologie che abbiamo da

stanno rivoluzionando il nostro modo di lavorare con risvolti importanti rispetto alla ricerca basata sull'analisi molecolare e all'attività dei genetisti medici per l'identificazione di alterazioni genetiche alla base di malattie».

Ion Chef e Ion S5 Genestudio Systems sono dunque i due strumenti attorno ai quali è stato possibile costruire il laboratorio, coadiuvato dalla piattaforma di bioinformatica. Due grandi macchine imprescindibili l'una dall'altra se è vero che alla prima spetta la preparazione automatizzata del campione da sequenziare mentre alla seconda il sequenziamento vero e proprio. Versatilità, facilità di interpretazione dei risultati e possibilità di effettuare centinaia di analisi di sequenziamento di Dna contemporaneamente partendo da pochissimo materiale. Notevoli dunque i vantaggi delle macchine grazie alla tecnologia Ion Torrent che le caratterizza e che ne fa un unicum in regione. Straordinarie anche le possibilità di progetti attivi presso il Dipartimento e legati, tra gli altri, all'invecchiamento, per comprenderne i complessi ed eterogenei meccanismi e intervenire sulle malattie più frequentemente associate, come i tumori, puntando con sempre più determinazione allo sviluppo di una medicina personalizzata e anti-cancro di precisione.



### Bresciaoggi

Data: 23.06.2020 Pag.: 1,9

Size: 396 cm2 AVE: € 2376.00

Tiratura: Diffusione: Lettori:



#### SPEDALI CIVILI

Staminali, il Covid -19 non ferma i trapianti • PAG9



A PROVA DI COVID. Agli Spedali Civili l'attività di raccolta ha garantito continuità agli interventi

# Staminali, il coronavirus non ha fermato i trapianti

Il rischio che i blocchi ai confini arrestassero il trasporto delle cellule Fabbisogno sangue up and down, ma l'Avis ha garantito le scorte

#### Eugenio Barboglio

Raccolta e trapianti di cellule staminali non si sono mai fermati. La pandemia non ha fermato il Centro Aferesi e il Laboratorio di Manipolazione e Criopreservazione delle Cellule staminali emopoietiche (Cse) presso il Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale. Non si è fermata la lavorazione, la crioconservazione delle cellule, la chirurgia, insomma tutta l'attività a favore dei pazienti onco-ematologici: leucemie acute, linfomi e mielomi.

In questi mesi il Civile ha ricevuto unità di Cse da donatori volontari dall'Italia, dalla Germania, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti, dalla Polonia e da Israele. Ma nel periodo clou della pandemia ci sono stati momenti in cui si è temuto che tutto si bloccasse. «Ricordo un giorno in particolare, era previsto l'arrivo di unità di Cse - spiega Camillo Almici, responsabile del laboratorio Cellule staminali -. Era un continuo controllo compulsivo della posta elettronica per verificare possibili modifiche degli itinerari di viaggio dei corrieri, i cambiamenti, le cancellazioni dei vo-

Raccolta e trapianti di cellule staminali non si sono mai fermati. La pandemia non ha fermato il Centro Aferesi e il Laboratorio di Manipolazio-

NONOSTANTE tutto cellule staminali sono state fornite con regolarità all'Ematologia per 52 trapianti autologhi e all'Usd Trapianto Midollo Osseo per l'esecuzione di 17 trapianti allogenici. Dal punto di vista dell'attività trasfunde, il primo problema da affrontare è stato la riorganizzazione nella gestione della risorsa sangue, necessaria all'attività trapiantologica. Ma c'era in giro il virus a com-

plicare le cose. La collaborazione con Avis è stata di fondamentale importanza nel garantire e trasmettere ai donatori la consapevolezza che l'unità di raccolta fosse un luogo sicuro e protetto dalla potenziale infezione, come al contrario non poteva avvenire per gli ospedali e i Pronto Soccorsi.

A FEBBRAIO con la progressiva forzata sospensione di ogni attività chirurgica programmata, si era verificata una situazione abnorme di grande esubero regionale e nazionale di sangue, che ha comportato la necessità di sfusionale cronico, ma so-imporre una riduzione di circa il 30-40% delle donazioni per non incorrere nel rischio di dover eliminare le unità camente riportata come per scadenza. «Perché, metaforicamente parlando – dice per pazienti in supporto trasfusionale cronico, ma so-importe una ne-cessità trasfusionale genericamente riportata come camente riportata come camente parlando – dice La progressiva dimissione di

il dottor Almici - il sangue non è un bene "da scallale senza scadenza", ma anzi "da bancone frigo con una scadenza definita". Di conseguenza, va preservato e gestito in modo oculato e ragionato».

«DURANTE LE settimane di massima emergenza - osserva Almici - la nostra situazione scorte non ha mai rappresentato un motivo di preoccupazione e siamo sempre riusciti a garantire ai malati emato-oncologici in primis il necessario supporto di concentrati piastrinici ed emazie deleucocitate, ma anche a tutti gli altri pazienti non è mai mancato il necessario supporto trasfusionale». Ad inizio aprile, tuttavia al Civile come in altre strutture si sono progressivamente accorti di un'inversione di tendenza: un incremento delle richieste trasfusionali per fratture,

sfusionale cronico, ma soprattutto ha iniziato rapidamente a comparire una necessità trasfusionale genericamente riportata «anemizzazione in Covid». La progressiva dimissione di un sempre maggior numero di pazienti dalle Rianimazioni ma anche dai reparti, ha rimesso in moto la macchina organizzativa al fine di riconvertire alla destinazione originaria un sempre maggior numero di reparti. Ed è subentrata una nuova paura: la ri-presa dell'attività chirurgica in elezione riproponeva infatti una situazione di carenza plasma, che avrebbe potuto mettere a rischio la sicurezza di garantire il supporto trasfusionale a tutti i pazienti. L'aumento delle donazioni di sangue in stretta collaborazione con Avis e i Centri Trasfusionali di Esine, Chiari e Desenzano, ha consentito di ricostituire le scorte.

Abbiamo sempre garantito ai nostri malati



### Bresciaoggi

23.06.2020 Data:

396 cm2 Size:

Tiratura: Diffusione: Lettori:

1,9 Pag.:

> AVE: € 2376.00



### ematoncologici Sangue necessario CAMILLO ALMICI LABORATORIO CELLULE STAMINALI



Il Civile ospita un centro di intervento sulle staminali emopoietiche





### Il Messaggero

Data: 27.06.2020 Pag.:

AVE: € 59976.00 Size: 294 cm2

132083 Tiratura: 98384 Diffusione: 1090000 Lettori:



# «Come la Spagnola: riprese in autunno» L'allerta dell'Oms sulla seconda ondata

ROMA La sintesi non aiuta a dor- Proprio per affrontare in modo che parlano di «emergenza ormai superata» con questa frase:

«L'epidemia Covid si sta comportando come avevamo ipotizzato e il paragone è con la Spaseconda ondata».

mire tranquilli. Il professor Ra- più efficace una eventuale senieri Guerra (Organizzazione conda ondata, senza la presenmondiale della sanità), parlan- za contemporanea dell'influendo in tv ad Agorà, per spiegare za, si punta in Italia sulla diffuche l'epidemia non è finita e che sione di massa del vaccino anla battaglia con il coronavirus è ti-influenzale: «L'Italia è pronta ancora lunga, ha chiamato in per vaccinare il 100 per cento causa il precedente della Spa- della popolazione contro l'ingnola che, tra il 1918 e il 1920, fluenza, secondo le indicazioni causò 50 milioni di morti (100 fornite dal ministero della Saluvolte quelli conteggiati attual- te. I vaccini ci sono e vengono mento. mente in tutto il mondo per Co- resi disponibili ogni settembre, vid-19). Guerra ha risposto alla in base alla valutazione prospet- tà, sono arrivati anche messaglettera di un gruppo di esperti tica dei ceppi virali circolanti». anti-influenzale? Visto che i sin- re a Bologna e Mondragone): tomi dell'influenza sono simili «Non c'è preoccupazione pera quelli di Covid-19, si facilita in

questo modo l'operato dei medignola che si comportò esatta- ci e, soprattutto, si riduce il pemente come il Covid: andò giù so sui pronto soccorso che, in in estate e riprese ferocemente autunno, potrebbero tornare in le ci siano focolai in giro per a settembre e ottobre, facendo crisi se contemporaneamente 50 milioni di morti durante la dovessero arrivare i pazienti con le due diverse patologie.

parlato anche in un editoriale il direttore della rivista scientifi- «L'ITALIA È PRONTA ca The Lancet, Richard Horton. A FARE IL VACCINO Cita il professor Tim Spector, epidemiologo del King's College di Londra, secondo cui non è AL 100 PER CENTO scontata. E comunque si potrò evitare se tutte le nuove infezio- DELLA POPOLAZIONE» ni saranno individuate entro 48 ore: sarà dunque importante aiutare i cittadini a riconoscere i sintomi e potenziare il traccia-

Dal professor Guerra, in realgi rassicuranti sul tema dei nuo-Perché può servire il vaccino vi focolai in Italia (in particolaché è tutto ampiamente atteso. Entrambi i focolai sono stati identificati immediatamente e circoscritti, quindi il sistema messo in atto tiene. È inevitabil'Italia e per l'Europa».

M.Ev.



L'applauso dopo 96 giorni di terapia intensiva

Un paziente affetto da Covid-19 saluta lo staff dei sanitari dell'ospedale di Pamplona (Spagna) e riceve un applauso d'incoraggiamento mentre lascia l'Unità di terapia intensiva dopo 96 giorni di cure.





Data: 28.06.2020

89 cm2

24893 13371 Tiratura: Diffusione:

Lettori:

Size:







### RICERCA E SPERIMENTAZIONE Spallanzani e Gemelli insieme al lavoro su un farmaco

# grazie anche al contributo Fendi

Pag.:

AVE:

••• L'Agenzia italiana del Far- fronte della lotta al Coronavimaco (Aifa) ha finora autorizza- rus. Lo studio è coordinato da con diversi farmaci, attualmen- Uoc di Pneumologia presso la te in varie fasi di realizzazione, per combattere il Covid-19. Tra queste, la sperimentazione "FibroCov". Lo studio, che vede ine l'Istituto Spallanzani, è reso possibile grazie al supporto del-la ditta statunitense FibroGen, produttrice della molecola

contributo della Fondazione dente Andrea Formilli Fendi. Carla Fendi, già impegnata sul

to 34 sperimentazioni cliniche Luca Richeldi, direttore della

Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs, e dal dottor Fabrizio Palmieri, Disieme due eccellenti istituzioni nazionali, il Policlinico Gemelli presso l'Istituto Nazionale di Malattie Infettive Spallanzani. A questa ricerca hanno voluto fortemente dare il loro contributo il presidente della Fondazio-"pamrevlumab", che ha donato ne Ĉarla Fendi, Maria Teresa il farmaco per lo studio, e dal Venturini Fendi e il vice Presi-

